GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 19 DICEMBRE 2022

€1,50
ANNO 67 - N° 49

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE





GNN GEDI NEWS NETWORK

De Toni: per poter vincere a Udine alleanza ampia, come a Verona



RIGO / PAG. 16

Regionali, Zanin-Novelli per Fi Fdi punta su Anzil e Baritussio



PERTOLDI / PAG. 13

IL REPORT DI JOB PRICING

Gli stipendi dei friulani Regione sopra la media

Quasi 30 mila euro l'anno. In testa Trieste seguita da Udine e Gorizia. Pordenone è cinquantesima

MAURIZIO CESCON

Friuli Venezia Giulia a metà classifica per quanto riguarda gli stipendi. La retribuzione media lorda annua, per il 2022, risulta pari a 29.978 euro, che consente alla regione di piazzarsi all'ottavo posto nella graduatoria nazionale, secondo il report dell'Osservatorio Job Pricing.

/ PAGINE 2 E 3

LA MANOVRA

Retromarcia del governo su pos e cartelle esattoriali

BALESTRERI / PAG. 4

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

LA DESTRA E LA SINDROME DEL DIO MINORE

/ PAG. 6

EUROSCANDALO

Spuntano i video delle mazzette si segue la pista del riciclaggio

SALVAGGIULO / PAG. 8

CRONACHE

Tubatura rotta a Udine Oltre cento famiglie rimaste senza acqua

/ PAG. 17



Ancora sosta selvaggia auto parcheggiate in curva e sulle strisce

/ PAG. 17



Un altro incidente sulla Napoleonica: quattro persone ferite

/ PAG. 24



I NOSTRI 11 DEL MV

LA CONSEGNA DEI PREMI

Stasera sul palco a Remanzacco le squadre ideali dei dilettanti

Il calcio dilettantistico regionale manda in archivio la scorsa stagione, con le premiazioni dei "Nostri 11" del Messaggero Veneto.

FORNASIERE / PAG. 36

LA STORIA

Il portiere Vicario e quel paio di guanti donati dal nonno Fausto

MEROI / PAG. 34

FRANCIA BATTUTA AI RIGORI



Argentina mondiale

/ PAGINE 30 E 31

AVEVA 87 ANNI

Addio a Buzzanca re della commedia



CAPRARA E COMAZZI / PAG. 11

UDINE

Il presepe vivente con 60 comparse



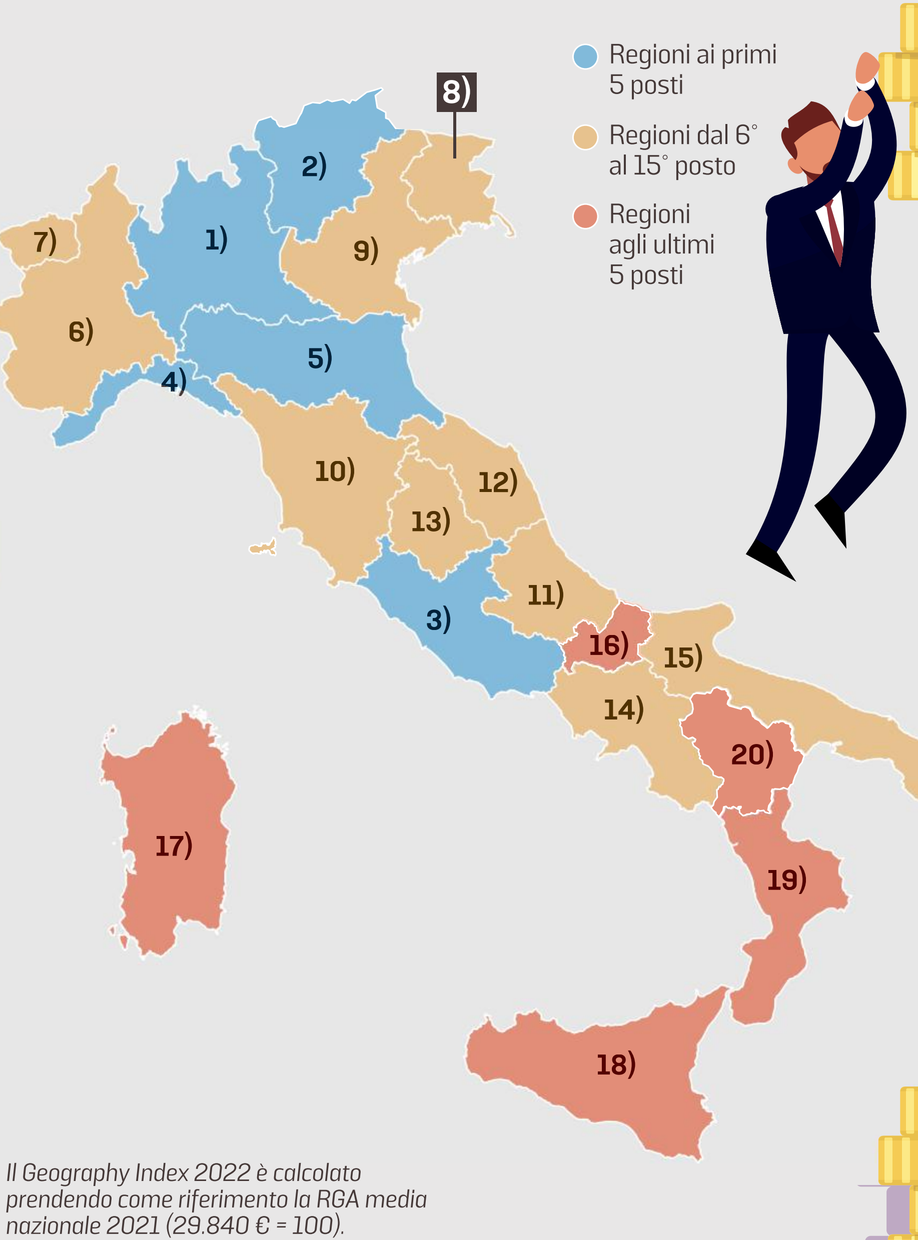
CESARE / PAG. 20

Il report di Job Pricing

LA CLASSIFICA DEI SALARI

Classifica 2022	Regione	RGA media 2021 (Index 2022)	Index 2022	Index 2021	Classifica 2021	Var.
1	Lombardia	32.191 €	107,9	108,5	1	0
2	Trentino-Alto Adige	31.501 €	105,6	105,8	2	0
3	Lazio	31.016 €	103,9	104,1	4	1
4	Liguria	30.620 €	102,6	104,6	3	-1
5	Emilia-Romagna	30.276 €	101,5	102,5	5	0
6	Piemonte	30.273 €	101,5	100,1	8	2
7	Valle d'Aosta	30.193 €	101,2	100,0	9	2
8	Friuli Venezia Giulia	29.978 €	100,5	101,9	6	-2
9	Veneto	29.576 €	99,1	100,2	7	-2
10	Toscana	28.804 €	96,5	96,7	10	0
11	Abruzzo	27.768 €	93,1	93,0	12	1
12	Marche	27.687 €	92,8	95,3	11	-1
13	Umbria	27.613 €	92,5	91,4	13	0
14	Campania	27.015 €	90,5	89,2	15	1
15	Puglia	26.618 €	89,2	88,2	17	2
16	Molise	26.524 €	88,9	88,7	16	0
17	Sardegna	26.486 €	88,8	89,3	14	-3
18	Sicilia	26.205 €	87,8	87,8	18	0
19	Calabria	25.698 €	86,1	86,2	19	0
20	Basilicata	25.317 €	84,8	83,4	20	0

Fonte: Osservatorio Job Pricing



Il Geography Index 2022 è calcolato prendendo come riferimento la RGA media nazionale 2021 (29.840 € = 100).

Gli indici

La metodologia



Il Geography Index è il report annuale dell'Osservatorio Job Pricing che analizza e valorizza le differenze retributive tra le varie regioni e province italiane e restituisce una classifica puntuale delle stesse sulla base dei livelli retributivi medi. Il Geography Index 2022 si basa sulle rilevazioni effettuate dal sito stipendiogiusto.it tra il 2014 e il 2021. Il database di profili retributivi è costituito da oltre 600.000 osservazioni. Le classifiche sono state elaborate tenendo esclusivamente come riferimento la Retribuzione globale annua lorda (Rga), composta dalla somma tra la Ral (Retribuzione fissa annua lorda) e la Retribuzione variabile effettivamente percepita dai lavoratori.

LA CLASSIFICA

All'ottavo posto per gli stipendi

In regione retribuzione annua lorda di 29.978 euro, appena sopra la media italiana
Tra le province prima Trieste, seguita da Udine e Gorizia. Pordenone solo 50esima

Maurizio Cescon / UDINE

Friuli Venezia Giulia a metà classifica per quanto riguarda gli stipendi. La retribuzione media lorda annua, per il 2022, risulta pari a 29.978 euro, che consente alla regione di piazzarsi all'ottavo posto nella graduatoria nazionale, secondo il report dell'Osservatorio Job Pricing. Ma l'ottavo posto non rappresenta un motivo di vanto per due motivi: primo, la stessa classifica, nel 2021, vedeva la regione più avanti, precisamente al sesto posto, secondo perchè tra le regioni del Nord, considerato più ricco in quanto industrializzato e produttivo, siamo davanti, di un'incollatura, solo al Veneto, ma dietro a Lombardia, Trentino Alto Adige, Liguria, Emilia Romagna, Piemonte e Valle d'Aosta con il Lazio che svetta al terzo posto assoluto. Dati in chiaroscuro che si evidenziano anche nell'esame della ripartizione provinciale. Se Trieste brilla al secondo posto assoluto, con oltre 33.500 euro di retribuzione media, dietro Milano, seguita da Udine al 26esimo e da Gorizia al 30esimo posto, c'è da considerare il risultato negativo di Pordenone, appena 50esima.



Udine è seconda in regione

LA PERFORMANCE REGIONALE

Ottavo posto assoluto, dicevamo, per il Friuli Venezia Giulia. Ma due passi indietro rispetto al 2021, che vedeva la nostra regione al sesto posto, mentre quest'anno siamo stati sopravanzati da Piemonte e Valle d'Aosta che dodici mesi fa erano alle nostre spalle. Perde due posizioni pure il Veneto, nono, mentre il Trentino Alto Adige, con i suoi 31.501 euro di media, è secondo dietro all'inarrivabile Lombardia con 32.191 euro. Il Friuli Venezia Giulia ha un indice di 100,5 appena sopra la media nazionale che è 100. Se passiamo all'analisi delle province, a Trieste lo stipendio medio di un lavoratore è pari a 33.521 euro l'anno che consente al capoluogo regionale di piazzarsi al posto d'onore in Italia, dietro Milano inarrivabile con i suoi 35.724 euro annui lordi. Conferma il 26esimo posto di un anno fa Udine dove la paga media annua è di 29.638 euro lordi (2.279 euro mensili, compresivi di tredicesima), ma con un indice di 98,9, leggermente inferiore alla media italiana. Da segnalare il recupero di Gorizia che, dal 44esimo posto del 2021, risale fino al 30esimo attuale con 29.500 euro tondi di retribuzione annua e un indice di 98,4. Va peggio per Pordenone che si piazza al 50esimo posto, 3 gradini sotto il 2021, con 28.281 euro di stipendio annuo lordo (2.175 euro mensili, compresa l'indennità dicembrina) e un indice di 94, sei punti sotto la media. Pordenone è anche una delle ultime province del Nord, seguita solo da Savona, Imperia e Forlì Cesena.

LE PAGHE DEI LAVORATORI
MOLTE DIFFERENZE TERRITORIALI

Il capoluogo giuliano con 33.521 euro lordi annui di media è secondo dietro Milano

Nel Nordest spicca in positivo la graduatoria del Trentino Alto Adige (2°)

La Destra Tagliamento è scesa di altre tre posizioni rispetto al 2021

LE ALTRE DEL NORDEST

Se il Trentino Alto Adige ride, il Veneto non può che piangere, perchè è al nono posto assoluto, ultimo delle regioni del Nord. A trainare la graduatoria degli stipendi c'è Verona (18esima assoluta) con 30.135 euro, seguita da Belluno (19esima) con 30.053 euro, da Padova (23esima) con 29.711, da Vicenza (27esima) con 29.572 euro, da Venezia (32esima) con 29.366 euro, da Treviso (34esima) con 29.234 euro e infine da Rovigo (41esima) con 28.679 euro. Rispetto al 2021 scendono di parecchio proprio Rovigo (meno 12 posizioni) e Venezia (meno 10). Ottimo posto per trovare un lavoro dipendente è il



IL CONFRONTO NEL TRIVENETO

Regione	Provincia	RGA media 2021 (Index 2022)	Index 2022	Classifica 2022	Classifica 2021	Var.
Trentino Alto Adige – RGA media 31.501 €	Bolzano	33.285 €	105,7	3	3	0
	Trento	30.395 €	96,5	15	15	0
Veneto – RGA media 29.576 €	Verona	30.135 €	101,9	18	14	-4
	Belluno	30.053 €	101,6	19	20	1
	Padova	29.711 €	100,5	23	25	2
	Vicenza	29.572 €	100,0	27	28	1
	Venezia	29.366 €	99,3	32	22	-10
	Treviso	29.234 €	98,8	34	36	2
	Rovigo	28.679 €	97,0	41	29	-12
Friuli Venezia Giulia – RGA media 29.978 €	Trieste	33.521 €	111,8	2	2	0
	Udine	29.638 €	98,9	26	26	0
	Gorizia	29.500 €	98,4	30	44	14
	Pordenone	28.181 €	94,0	50	47	-3

WITHUB

Trentino Alto Adige dove Bolzano, grazie alla media di 33.285 euro e un indice di 105,7 si piazza terza in Italia e conferma la posizione del 2021. Un po' sotto c'è Trento con 30.395 euro e il 15esimo posto in Italia.

LE PRINCIPALI DIFFERENZE

Benché non si sia abituati a pensare in questi termini, la retribuzione è in ultima istanza un prezzo, il prezzo del lavoro. Come tale soggiace alla legge della domanda e dell'offerta, cioè per una data professionalità, tanto maggiore è la richiesta e tanto più è scarsa la disponibilità, tanto più il prezzo (salario) tende a crescere. Dati i forti squilibri e le grandi differenze nei mercati del lavoro territoriali del nostro Paese (e anche all'interno delle regioni, come dimostra il caso del Friuli Venezia Giulia), non sorprende più di tanto scoprire che in Italia le dinamiche retributive abbiano una chiara connotazione territoriale. Queste differenze, per altro, sono ulteriormente accentuate da fattori esogeni al mercato del lavoro, quali, per esempio, il costo della vita, gli investimenti pubblici, le infrastrutture e i mezzi di trasporto. Ne deriva che fra Nord e Sud del paese, in media, il delta retributivo raggiunge il 17%. Una differenza che diventa ancora più significativa (quasi il 52%) se si confronta la provincia con la retribuzione media più elevata, Milano, e la provincia con la retribuzione in media più bassa, Ragusa, non a caso rappresentanti del Nord e del Sud. —

LA CGIL

La forbice si allarga

Pezzetta: contratti nazionali, integrativi e taglio del cuneo per invertire la rotta

Maurizio Cescon / UDINE

«La forbice si allarga sempre più. Per invertire la rotta è necessario rinnovare i contratti nazionali, fare gli integrativi nelle aziende dove non ci sono, tagliare in modo robusto, almeno 5 punti percentuali, il cuneo fiscale. Se non si fanno queste cose, rischiamo di scivolare ancora più in basso». Il segretario regionale della Cgil Villiam Pezzetta non è stupito dai risultati dell'osservatorio di Job Pricing sui salari. Non è stupito nè dai dati nazionali, nè da quelli del Friuli Venezia Giulia, che vedono la regione all'8 posto in Italia con una paga media annua di 29.978 euro lordi. «E teniamo presente - dice Pezzetta - che per molti lavoratori, guadagnare quasi 30 mila euro, è un vero miraggio».

Segretario, che situazione stiamo vivendo sul fronte salariale?

«C'è un problema complessivo, in Francia e in Germania la media retributiva annua è di 45 mila euro. E in questi anni la forbice si è allargata di molto tra Italia e altri competitor europei. Anche all'interno del nostro Paese la forbice si sta allargando, vediamo che sempre di più c'è una percentuale di lavoratori specializzati, tecnici e di alto livello che riescono a resistere, mentre negli appalti, nei servizi, nella grande distribuzione, nei settori più deboli siamo a livello salariale molto basso, appena sopra la soglia di povertà, altrochè 30 mila euro».

Questo stato di cose come se lo spiega?

«Purtroppo abbiamo in vigore circa 800 forme contrattuali, delle quali neanche 300 firmate a livello confederale. Così si crea un effetto dumping al ribasso, dove la lotta si fa più serrata. Abbiamo bisogno che la validità dei contratti sia a livello nazionale e che esista una legge sulla rappresentanza, altrimenti si scivolerà sempre più in basso».

VILLIAM PEZZETTA
SEGRETARIO REGIONALE DELLA CGIL

> «In alcuni settori 30 mila euro l'anno di stipendio sono un miraggio»

> «Il sindacato deve concentrare i suoi sforzi proprio sulle politiche salariali»



Il sindacato quali armi ha per combattere l'impoverimento delle buste paga?

«Bisogna intervenire per ricucire i lembi tagliati dalla forbice che si allarga. Il tema vero per il sindacato è quello del salario, lì dobbiamo concentrare gli sforzi maggiori. Sul cuneo fiscale ci vuole più coraggio, dobbiamo tagliarlo di 5 punti per aumentare gli stipendi».

Il Friuli Venezia Giulia è a metà classifica per quanto riguarda il valore degli stipendi. Si può fare di più?

«Nelle grandi aziende la contrattazione di secondo livello aiuta, ma il problema è che abbiamo una regione fatta di piccole e piccolissime aziende dove non c'è contrattazione di secondo livello. Gli integrativi, nella piccola industria dovrebbero avere una specificità territoriale riconosciuta e ridistribuita. Solo il 20%, 30% delle aziende hanno una contrattazione integrativa. Poi bisogna vedere quali settori vengono presi in considerazione e come incidono sulla dinamica complessiva. Se vengono presi in considerazione settori deboli, con un territorio che ha le nostre caratteristiche, pur lavorando regolarmente, sei lo stesso povero, fatichi ad arrivare a fine mese, a mantenere la famiglia, con il caro bollette e i costi dell'energia che mangiano del tutto il salario basso».

La Cgil non applaude la manovra economica del governo...

«Per adesso il governo non ha fatto molto, siamo insoddisfatti. Vediamo che le priorità non sono i lavoratori, ma altre. Si parla di flat tax e condoni, che non ci trovano d'accordo. Sulle pensioni e su opzione donna siamo perplessi, ma ci faremo sentire». —

Regioni e province

La suddivisione



Il report contiene la graduatoria retributiva delle 20 regioni italiane e la graduatoria delle 107 province, con Rga media e indice rispetto alla media nazionale. Le province sono suddivise in 3 fasce (i verdi dal primo al 36mo posto dove ci sono Trieste, Udine e Gorizia, gli arancioni dal 37mo al 72mo posto dove c'è Pordenone, i rossi dal 73mo al 107mo posto). Viene dedicata una scheda a ogni regione, contenente le Rga medie complessive per ogni provincia, l'indice rispetto alla media regionale e la posizione nella graduatoria totale. Per ogni provincia viene inoltre indicata la posizione nella classifica del Jp Geography Index che prende in considerazione la Rga media rilevata nel 2021, e il numero di posizioni guadagnate o perse in graduatoria.

La legge di Bilancio

Manovra la retromarcia

Su Pos e cartelle esattoriali il governo torna indietro e accetta la linea dell'Europa
Meloni: stiamo facendo del nostro meglio. Giorgetti: più sgravi e mutui da variabili a fissi

Giuliano Balestreri

LA MANOVRA IN CIFRE

21 miliardi di deficit

LE MISURE PER LE FAMIGLIE
per riduzione Iva e oneri di sistema **bollette gas**
3,8 miliardi
bonus sociale per le bollette delle famiglie
2,5 miliardi
per oneri di sistema **bollette elettriche**
963 milioni
per la **carta risparmio** alle famiglie
500 milioni
per il **taglio dell'Iva** sui beni prima infanzia
178 milioni

IL FISCO
il gettito della **tassa sugli extra-profitti**
2,6 miliardi
per la **flat tax**
280 milioni
il gettito per **l'aumento delle sigarette**
235 milioni



IL LAVORO
una tantum per il **pubblico impiego** in attesa del rinnovo dei contratti
1 miliardo



LE PENSIONI
per **Quota 103**
571 milioni
per **Ape Sociale** per **Opzione donna**
64 milioni **20** milioni





I RISPARMI
da **spending review** dei ministeri
800 milioni
dalla **stretta sul Reddito di cittadinanza**
785 milioni



FONTE: Mef

WITHUB

Quando, poco prima delle 22, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti entra in Commissione bilancio per presentare gli emendamenti del governo alla manovra, l'opposizione è già sul piede del guerra. «Si è superato ogni limite umano» dice il capogruppo di Iv-Azione, Luigi Marattin lasciando i lavori in segno di protesta per il mancato arrivo degli emendamenti del governo. A ruota lo segue la capogruppo del Pd, Debora Serracchiani: «Se la fanno da soli la manovra. Il pacchetto di emendamenti non c'è, non esiste che si tratti così il Parlamento». All'ex premier Giuseppe Conte accusa il governo di non essere «pronto», il ministro replica che il Mef era pronto con il maxiemendamento, ma «la presidenza della Camera ha chiesto di spacchettare il provvedimento per omogeneità di materia per considerarlo ammissibile».

E d'altra parte anche la premier Giorgia Meloni, in mattinata, aveva sottolineato come «la manovra non ha mai una approvazione facile: stiamo facendo tutti il nostro lavoro, però penso che abbiamo fatto del nostro meglio, nelle condizioni e nei tempi che avevano, per dare al Parlamento la possibilità di avere i tempi di valutarla».

Prima della bagarre, però, nel pomeriggio, si è registrata la prima intesa politica bipartisan sull'emendamento che proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2023, Investimenti Sud, il credito d'imposta sugli investimenti nelle regioni del Mezzogiorno: una misura che costa 1,467 miliardi di euro, attinti dal Fondo per lo sviluppo e coesione.

Davanti alla Commissione bilancio, il ministro ha confermato lo stralcio della «normativa relativa al Pos. Argomento che rimettiamo alla valutazione della commissione per quanto riguarda eventuali forme, che noi caldeggiamo, di ristoro o risarcimento per gli operatori che si dovranno trovare di fronte ad un maggiore onere per le commissioni applicate su queste transazioni». Probabile che si studi un meccanismo di crediti d'imposta come quello messo in piedi dal governo Draghi tra il 2021 e il 2022.

Nei correttivi del governo, Giorgetti ha annunciato che «passa da 20 a 25mila» il tetto del reddito per il taglio del cuneo di un ulteriore punto percentuale dal 2 al 3%, mentre è confermato «l'innalzamento a 600 euro delle pensioni minime per tutti quelli che hanno 75 anni». Misura che si aggiunge alla «revisione del meccanismo di indicizzazione delle pensioni per gli anni 2023 e 2024» con il quale è prevista la piena indicizzazione delle pensioni fino a 5 volte la minima con conseguenza riduzione di quelle a salire. Sul Reddito di cittadinanza «le mensilità sono state ridotte da 8 a 7», ma è stata «aumentata da 6mila e 8mila euro la soglia massima per l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a favore di datori di lavoro che assumono dal primo gennaio al 31 dicembre con contratto a tempo indeterminato i beneficiari del Reddito di cittadinanza». In questo modo, secondo il ministro, si copre «di fatto l'intera platea dei nuovi assunti». Per quanto riguarda il Superbonus, negli emendamenti del governo «è recepita quella che è una volontà emersa in commissione al Senato sul dl quater e recepita qui per motivi di tempo: la possibilità di presentare la cilas per i condomini entro il 31 dicembre 2022 per mantenere il regime di maggior favore al 110%». Intanto i primi emendamenti del



La premier Giorgia Meloni con il titolare del Tesoro Giancarlo Giorgetti

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sui pagamenti digitali trattiamo con l'Europa. La legge di Bilancio non ha mai un facile via libera

Pensioni, sconti e contanti,

GLI INVESTIMENTI NEL MEZZOGIORNO

1 Intesa bipartisan sul Sud e sulla Sanità regionale

Intesa bipartisan sul Mezzogiorno e sulle risorse alla Sanità regionale.

Il governo ha ritirato la norma sul Sud, che aveva annunciato sabato, per accogliere gli emendamenti delle opposizioni e di Forza Italia.

Queste misure prevedono la proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2023, di "Investimenti Sud", il credito d'imposta sugli investimenti nel Mezzogiorno, un intervento che costa un miliardo e mezzo, coperto con il Fondo per lo sviluppo e la coesione.

In più, sono prorogati al 31 dicembre 2023 sia il credito di imposta per ricerca e sviluppo delle aziende del meridione, sia l'incentivo legato agli investimenti effettuati nelle Zone economiche speciali (Zes), con una spesa di 65 milioni, attinti sempre dal Fondo di sviluppo e coesione.

Via libera pure a un emendamento del Partito democratico che aumenta la quota premiale del Fondo sanitario nazionale, vale a dire la parte di finanziamento per le regioni virtuose.

I contenuti dei provvedimenti ricalcano quelli presentati dal governo, e infatti le opposizioni avevano accusato l'esecutivo di aver copiato le loro proposte. Da qui, la decisione della commissione di preferire gli emendamenti parlamentari. —

LE PENSIONI

2 600 euro per gli over 75 cresce la rivalutazione

Arrivano le pensioni minime a 600 euro mensili per gli over 75. Il Tesoro ha trovato le coperture per incrementare di 30 euro al mese l'assegno dei più anziani, come chiesto da Forza Italia, anche se in realtà il partito di Silvio Berlusconi spingeva per destinare i 600 euro a tutti i pensionati. Definito il nuovo Opzione Donna. L'esecutivo rinuncia allo schema iniziale parametrato sul numero dei figli e accetta la mediazione delle opposizioni.

Con 35 anni di contributi e un assegno calcolato esclusivamente con il contributivo, le lavoratrici potranno uscire dal lavoro a 58 anni con i requisiti dell'Ape social (disoccupazione a seguito di licenziamento, status di caregiver, invalidità civile almeno al 74%, aver svolto lavoro gravoso). Per le altre lavoratrici la finestra è fissata a 59 anni.

Passa l'idea della Cisl sulla rivalutazione piena delle pensioni fino a 2.600 euro.

Il testo originario della legge di bilancio stabiliva l'adeguamento all'inflazione solo per gli assegni quattro volte il minimo (pari a 2.100 euro), mentre per quelli cinque volte il minimo (circa 2.600 euro) la rivalutazione si fermava all'80%. —

IL REDDITO DI CITTADINANZA

3 Si scende da 8 a 7 mesi Congedo parentale all'80%

Il reddito di cittadinanza per gli occupabili verrà tagliato di un altro mese: nel 2023 lo percepiranno solo per sette mesi, fino a luglio, e non più fino ad agosto come fissato nel testo della Finanziaria uscita da Palazzo Chigi.

Nonostante le resistenze della ministra del Lavoro, Marina Calderone, i gruppi hanno spinto il governo a intervenire ancora sulla misura bandiera del Movimento 5 stelle, perché la riduzione di un mese del reddito frutta un risparmio pari a 200 milioni di euro.

Soldi che andranno a finanziare le tante micro norme all'esame della commissione Bilancio di Montecitorio che i partiti contano di portare a casa.

Gli occupabili, ovvero i disoccupati considerati in grado di lavorare, sono circa 600mila e rischiano di perdere il sussidio anche prima di luglio se non parteciperanno ai corsi di formazione obbligatori.

Sulle barricate il Movimento 5 stelle che accusa il governo di essere «sprezzante con i meno abbienti».

I pentastellati protestano anche per un altro motivo: l'esecutivo ha deciso di non rifinanziare il fondo "morosità incolpevole", uno strumento usato negli anni passati per le famiglie che hanno difficoltà a far fronte all'affitto dell'abitazione. —

governo hanno ridotto la platea dei produttori e venditori di energia a cui si applica la tassa sugli extraprofitti. Viene fatto slittare di due mesi lo stralcio delle cartelle fino a mille euro, in cui non rientrano più multe e tributi locali. Ci sono poi un sostegno agli enti locali strutturalmente in deficit, e l'Iva ridotta del 50% per chi acquista direttamente dal costruttore abitazioni in classe energetica A e B. L'obiettivo del governo è portare la manovra in Aula entro mercoledì, dove il voto di fiducia potrebbe arrivare fra giovedì e venerdì, all'antivigilia di Natale.—

La premier corregge il tiro per non perdere il sostegno della Commissione su dossier importanti come il Pnrr

Così il pressing di Fitto e Gentiloni ha convinto Giorgia a dire sì all'Ue

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Ilario Lombardo / ROMA

Se non fosse per la solennità del luogo, è apparso tale e quale al set del *Secondo tragico Fantozzi*. Uno dei testimoni sotto anonimato lo racconta ridendo poco dopo il match: «Eravamo riuniti con tutti i cellulari o quasi accesi su Francia-Argentina, come durante la proiezione della corazzata Potemkin».

Roma, ieri. L'alibi per distrarre i deputati della commissione Bilancio lo offre il governo su un piatto d'argento. Il clima fra i parlamentari è pessimo: tutti sanno che il tempo per la discussione non c'è, e per questo si attendono gli emendamenti decisi a Palazzo Chigi. La difficoltà a definire le modifiche alla Finanziaria è testimoniata dalle voci sul presunto arrivo a Montecitorio di Giancarlo Giorgetti.

Viene prima annunciato per le 18.30, poi scivola alle 21,30. All'ora di cena in Commissione appare anche Giuseppe Conte, poi tutte le opposizioni abbandonano l'aula per protesta. La maggioranza tarda a trovare un accordo al suo interno perché condizionata da una trattativa parallela, molto più delicata per il destino di Giorgia Meloni: quella con Bruxelles. Per la premier è un problema di sostanza politica prima che di forma.



A sinistra il ministro per gli Affari europei Fitto. A destra il commissario Ue Paolo Gentiloni

L'argomento più controverso, sul quale finge resistenza fino all'ultimo, è se ingranare fino in fondo la retromarcia sul limite all'uso del pos per gli esercenti: si tornerà alla norma Draghi che vietava il rifiuto all'uso della moneta elettronica.

Nel frattempo, di marce indietro ne vengono decise un altro paio: sulla rottamazione delle cartelle esattoriali fino a mille euro (sono escluse le multe dei Comuni) e sulla depenalizzazione dei reati fiscali. Il viceministro Maurizio Leo, l'uomo a cui Meloni ha affidato il ministero delle Finanze, aveva pronto un emendamento che Giorgetti ha rimesso nel cassetto.

Insomma, al netto dei toni roboanti, le correzioni di rotta della premier sono sempre più evidenti nel timore di perdere il sostegno della Commissione su molti altri dossier, a partire dalle modifiche chieste al piano nazionale delle riforme. La trattativa si è consumata sottotraccia nell'ultima settimana, e si è resa necessaria per ottenere un giudizio almeno parzialmente positivo alla legge di Bilancio. Giovedì scorso, mentre Meloni partecipa al vertice dei leader, il ministro degli Affari europei Raffaele Fitto si chiude in una stanza con il commissario italiano all'Economia Paolo Gentiloni. Gli spiega che la misura sull'uso dei Pos, se necessaria, sarà ritirata.

Gentiloni non ci gira intorno: «Premesso lo stupore per questa crociata, rischiate di compromettere uno degli impegni sottoscritti sul Pnrr». Già a fine novembre fonti di Palazzo Chigi avevano assicurato che se il rischio fosse stato quello di perdere i soldi del Piano nazionale di ripresa, non ci sarebbero state resistenze.

Meloni ci prova comunque. Chiede di verificare le reazioni di Bruxelles, lascia che il dibattito sul contante e il bancomat si alimenti, e tira la corda fino all'ultimo prima di cedere. Gli interlocutori europei ne erano consapevoli. Anche il sì alla manovra di bilancio – un via libera condizionato e colmo di rilievi proprio sulla lotta all'evasione – è comunque subordinato all'impegno del governo a tornare indietro dai suoi proclami. In ossequio al rispetto delle osservazioni di Bruxelles l'Italia ha ottenuto e otterrà molte concessioni: il sì al rifinanziamento del credito d'imposta per il Sud (votato ieri con rara unanimità in Parlamento), il sì a nove miliardi aggiuntivi per il Recovery plan, e più di un occhio chiuso sui ritardi dei cantieri finanziati coi sussidi comunitari.

Sullo sfondo della trattativa resta ancora un grosso ostacolo: la mancata ratifica del Parlamento italiano alla riforma del fondo Salva-Stati. Molti però nei palazzi scommettono che la capitolazione di Meloni è solo questione di tempo. —

come cambia la finanziaria

A CURA DI LUCA MONTICELLI

IL CUNEO FISCALE

Redditi fino a 25 mila euro arriva il taglio del 3%

4

Si amplia la platea dei lavoratori che potrà beneficiare del taglio del cuneo fiscale. All'attuale riduzione del 2 per cento per i redditi fino a 35mila euro, che il governo di Giorgia Meloni ha confermato per tutto il 2023, la manovra aggiunge un altro 1 per cento solo per i redditi sotto i 20mila euro. Ebbene, l'emendamento presentato ieri sera estende questo taglio del 3 per cento ai lavoratori con redditi fino a 25mila euro.

Ad essere delusa dal taglio del cuneo è Confindustria, che auspicava una riduzione di almeno 4 punti per tutti. Secondo il leader degli imprenditori, Carlo Bonomi, il calo di 2-3 punti solo per i redditi bassi non ha un effetto significativo sulle buste paga. Alle critiche di Confindustria la premier Giorgia Meloni ha risposto così: «Fare di più? Ci dicano dove trovare le risorse».

Sul fronte fiscale arriva la mini proroga al 31 dicembre del 2022 per presentare la Cilas, la comunicazione di inizio lavori che riguarda gli interventi della maxi detrazione sulle ristrutturazioni. Non potranno usufruire della riapertura dei termini i condomini che devono ancora approvare la delibera sui lavori o che non hanno fatto l'assemblea entro il 24 novembre. —

IL POS

Salta il tetto dei 60 euro credito d'imposta ai negozi

5

L'esecutivo aveva annunciato il dietrofront, e ieri sera ha portato alla Camera l'emendamento per cancellare la soglia dei 60 euro che consentiva a commercianti e professionisti di rifiutare i pagamenti con il Pos senza rischiare sanzioni.

Quindi, gli esercenti dovranno accettare carte e bancomat anche per importi inferiori ai 60 euro. Il governo ha dovuto fare retromarcia per non compromettere l'impegno preso con l'Europa – scritto nero su bianco nel Piano nazionale di ripresa e resilienza – di combattere l'evasione incentivando i pagamenti digitali. Nel confronto delle ultime settimane con la Commissione europea è emerso che la misura sul Pos avrebbe compresso i milestone e i target del Pnrr già raggiunti dall'Italia lo scorso anno. Per compensare una battaglia rivendicata più volte dal centrodestra, l'emendamento aiuta gli esercenti alle prese con le commissioni bancarie legate al Pos con l'introduzione di un credito di imposta.

La premier Giorgia Meloni, che comunque confidava nella trattativa con Bruxelles, aveva promesso una soluzione per non far pagare ai negozianti le commissioni sui piccoli pagamenti. —

IL LAVORO E I PRESTITI

Sgravi per chi assume giovani Su l'assegno unico oltre i 4 figli

6

L'esonero contributivo al 100 per cento sulle assunzioni dei beneficiari del reddito di cittadinanza e dei giovani sotto i 36 anni di età cresce fino a 8mila euro, rispetto ai 6mila inizialmente previsti. Le assunzioni devono essere effettuate nel 2023 e riguardano anche le donne svantaggiate (in base a fattori come l'età, la durata della disoccupazione, il settore di specializzazione e il territorio in cui risiedono). Anche questa è una battaglia vinta da Forza Italia che aveva concentrato fin dall'inizio il suo pressing sul Tesoro per ottenere l'aumento delle pensioni minime e gli sgravi sulle assunzioni.

Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, ha poi annunciato un aumento dell'assegno unico delle famiglie numerose e un intervento sui tassi. «Abbiamo ripristinato una vecchia norma del 2012 che permette per i contratti dei mutui ipotecari di tornare dal tasso variabile al tasso fisso», ha detto il ministro.

Inoltre, Giorgetti ha riferito che - come voleva la Lega - l'Iva sul combustibile da riscaldamento pellet per il 2023 scenderà al 10 per cento (dall'attuale 22 per cento) e quella sul teleriscaldamento al 5 per cento (oggi al 10 per cento). —

I nodi del governo

L'INTERVISTA

Giancarlo Blangiardo

«Gli anziani hanno paura del Pos bisogna alleggerire il costo dei figli»

I presidente dell'Istat: «Anche quest'anno la natalità è al minimo storico: -2% rispetto al 2021 i genitori non vanno abbandonati, servono più asili e scuole, maternità e lavoro vanno conciliati»

FRANCESCO GRIGNETTI

ROMA

Tanti indicatori volgono al peggio, in questa Italia che sta per congedarsi dal 2022, ma il professor Gian Carlo Blangiardo, presidente dell'Istat, demografo illustre, non accetta di vivere nel pessimismo. Vede comunque spiragli di ottimismo. Perché secondo lui il nostro Paese può farcela a superare le secche della crisi economica, dell'inverno demografico, del declino. A patto però che ci si rimbocchi le maniche «e si facciano scelte di responsabilità e di buon senso».

Professore, l'Italia è davvero malinconica come dice il Censis?

«Forse non sarà un'Italia spumeggiante come al tempo della "Milano da bere", ma è pur sempre un Paese che ha saputo reagire bene, e diciamo pure meglio di altri, agli effetti sanitari ed economici di una grave pandemia. Dover poi fronteggiare nuove difficoltà conseguenti agli effetti dell'invasione dell'Ucraina non ha certo aiutato a crescere con spensieratezza. Diciamo che è maturata la consapevolezza che occorre muoversi con senso di responsabilità e sano realismo».

La sociologa Chiara Saraceno su questo giornale notava come la società sia appesantita e quasi afflitta dal declino demografico e dal rapidissimo invecchiamento della popolazione.

«Da demografo, sarei meno pessimista. È vero che l'età media è più avanzata, ma i cicli, chiamiamoli della vitalità, si sono spostati in avanti. Sia all'ingresso nel mondo del lavoro, sia all'uscita».

Con gli occhi del demografo, allora, che pensa della polemica sui Pos? La società è sul serio spaccata tra chi si aggrappa alla cartamoneta e chi utilizza gli orologi smart per effettuare i pagamenti?

«Sul punto, l'Istat non ha fatto ancora rilevazioni, ma mi pare chiaro che ci sono i diciottenni all'inseguimento di app sempre più futuristiche e gli anziani che hanno una certa resistenza alle innovazioni. Io stesso mi sento più a mio agio con il sito classico della banca, dove fare click, piuttosto che con la girandola delle app imposte dal marketing bancario. E non sottovaluterei che 800mila italiani hanno almeno 90 anni. Magari, come era per mia mamma, senza contanti non sanno come comprare il pane. È perfino ovvio che le innovazioni tecnologiche sono utili e gradite, ma bisogna dare a tutti il tempo di metabolizzarle».

Che prospettive ci sono per la denatalità, che ci vede con sempre più anziani e sempre più pensionati?

«Il numero di nati anche quest'anno sarà ai minimi termini. I primi nove mesi segnano un calo del 2% rispetto allo stesso periodo del 2021, mentre le prospettive per il futuro scontano il succedersi di generazioni di potenziali mamme, le donne in età fertile, sempre meno numerose».

È un trend che si può invertire? E come: con i migranti? Con politiche di sostegno alle donne?

«Non si può, si "deve" arrestare e cercare di invertire tempestivamente il trend. Su "come" e "dove" intervenire, si è già da tempo identificata la terapia. Il costo dei figli, la cura degli stessi (scuole materne e asili), la conciliazione tra maternità e lavoro (senza penalizzazioni retributive e di carriera), sono tre fondamentali leve su cui agire. La quarta che aggiungo è un nuovo orientamento culturale, che sappia trasmettere ai genitori (specie se di più figli), e lo faccia con segni di gratificazione concreta, una vicinanza da parte dell'intera comunità. Vale a dire: i figli non sono solo "fatti vostri" ma anche "di tutti noi"; e tutti noi siamo pronti a facilitare le vostre scelte di genitorialità e a condividerne i costi, visto che in futuro, quando saranno i vostri figli a sostenere il welfare, ne godremo i benefici. Riguardo al contributo dell'immigrazione, dico che è il benvenuto, ma non va visto come magicamente risolutivo. Negli ultimi dieci anni, a fronte di oltre un milione di residenti stranieri in più, il corrispondente numero di nascite annue è sceso di oltre 20 mila unità».

> Ritardare l'uscita dal lavoro attenua i risvolti negativi di una popolazione che sta invecchiando
>
> L'Italia ha saputo reagire meglio rispetto ad altri Paesi agli effetti economici dell'attuale crisi



il professor Gian Carlo Blangiardo, presidente dell'Istat, demografo illustre, vede spiragli di ottimismo

Direbbe che l'Italia, che ha oggi una premier donna a Palazzo Chigi, è un Paese per donne?

«Non penso che l'ideale sia essere un Paese "per donne", bensì per "persone" che hanno progetti di vita e che vogliono impegnarsi per realizzarli. L'esempio dell'attuale premier è la dimostrazione incontestabile che se una giovane donna ha capacità, tenacia, spirito di sacrificio e sa puntare molto in alto, già oggi è pienamente in grado di arrivare al vertice del Paese contando sui propri mezzi. Mi sembra che sia un bel segnale di speranza per chi, maschio o femmina, è disposto ad investire con serietà ed impegno nel costruire il proprio futuro».

Siamo invece un Paese di pensionati e percettori di reddito di cittadinanza.

«Lo siamo anche, ci sono entrambe le categorie. Ma i primi hanno in genere "già dato", quindi è più che doveroso contemplarne la presenza in condizioni dignitose. Quanto ai secondi l'augurio è che possano, speriamo a breve, dare un loro contributo nella produzione delle risorse. In fondo l'obiettivo del reddito di cittadinanza non è quello di avviare al lavoro?».

Com'è il rapporto tra gli italiani e il reddito di cittadinanza?

«Penso che molti siano critici sia rispetto alle situazioni di abuso e/o di mancato rispetto degli obiettivi per cui era stato prospettato, sia relativamente al rapporto tra il suo costo e i modesti risultati che ha prodotto».

A che punto è secondo lei la fiducia degli italiani nelle istituzioni politiche e quanto impattano gli scandali come il Qatar-gate? La stagione del populismo è al tramonto?

«Confido nel fatto che gli italiani sappiano valutare come tra il dire e il fare c'è che talvolta "l'occasione che fa l'uomo ladro". Non si deve generalizzare, ma solo acquisire capacità selettive nel dispensare la fiducia e il consenso. I fatti di corruzione che hanno colpito il Parlamento europeo sono gravissimi, rischiano di compromettere la fiducia in una istituzione già fragile in un momento difficilissimo e drammatico. Quanto alle stagioni del populismo, si vedrà: viviamo in un tempo di cambiamenti senza precedenti».

Di cosa hanno più paura gli italiani?

«Penso che i problemi di salute, specie in età avanzata, e la povertà siano le vere paure di fondo. Per il primo le statistiche un po' ci confortano, la vita in buona salute si allunga, mentre per il secondo assistiamo a tassi crescenti da circa un decennio».

Secondo la ministra per le pari Opportunità Roccella la denatalità è di sinistra e la fertilità di destra.

«Diciamo che l'attenzione alla natalità è stata decisamente un punto fermo nella campagna elettorale del centro-destra. Questo non vuol dire che la sinistra abbia sostenuto la denatalità, ma le tendenze in atto sono tali che se non ci si attrezza per combatterla, è come darle credito». —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

La destra e l'eterna sindrome del Dio minore

Con l'opposizione più sfasciata del mondo – smarrita nel baratro delle mazzette e ridotta a quattro gatti in piazza – Giorgia Meloni potrebbe pensare (e forse lo pensa) di aver incassato un'insperata polizza a vita, e tanto le basta. Icastica la contrapposizione tra i quattro gatti del Pd e la celebrazione del decennale di FdI. Insomma, l'alternativa non c'è (nemmeno a livello embrionale), gli alleati sono cotti, anche i mercati sono sotto controllo perché la manovra, per quanto mediocre, recepisce il vincolo esterno. Meglio di così, impensabile.

Passata la festa però, resta la sensazione di una leadership schiacciata, quasi affogata, nel day by day più stretto. Tra amministrazione e celebrazione, poco futuro, politica, pensieri lunghi, come conseguenza sia della crisi altrui (un'opposizione che incalzi) sia dei propri limiti. Da un lato lo svolgimento dei "compiti a casa" (termine caro ad Angela Merkel): scelta intelligente, del resto l'esperienza di Liz Truss, consumatasi in quarantacinque giorni, è un esempio di scuola di quanto i mercati abbiano la capacità di "colpirne uno per educarne cento".

Dall'altro – lo si è visto nel decennale di Fdi – il solito melonismo da operetta: gli immortali proclami di Mollicone, chi vuole d'Annunzio a Sanremo, la ritrita retorica su olocausto e foibe, l'eterna sindrome da figli del Dio minore, che sembrano usciti dagli anni Settanta anche se da vent'anni hanno sindaci, assessori, parlamentari, bosco e sottobosco in Rai e nelle partecipate. Per carità, va anche concesso qualcosa alla curva che per ora segue, senza contraccolpi, l'adattamento a quei vincoli europei e atlantici contestati per dieci anni. E lo fa perché il compiacimento dell'avere la bandiera a palazzo Chigi prevale sull'angoscia da tradimento identitario, in un mondo avvezzo a poche chiacchiere.

E tuttavia prima o poi Giorgia Meloni sarà costretta a chiedersi se bastano compitini e mozione degli affetti (alla lunga il popolo non vive di compiacimento). Non sembra al momento farsene un cruccio, né lei né i suoi. Vuoi mettere il potere: la nave va, intanto vinciamo le regionali, poi pensiamo alle nomine, poi si vede. Chi le vuole bene dovrebbe ricordarle però che proprio lo schema di "svolte senza revisioni" politiche e culturali, è stato fatale, ad esempio, a Salvini quando, mutatis mutandis, entrò nel governo Draghi lasciando la Lega in un limbo identitario. Crescere significa passare dall'essere una minoranza che conquista il paese all'essere la constituency del nuovo interesse nazionale. Rinnovare e guidare. Non usiamo il termine Fiuggi (troppo finiano) o Pdl (troppo berlusconiano) ma quello è il tema, finora evaso, forse perché presuppone l'abbandono del minoritarismo rassicurante e, dunque, un salto "psicologico-culturale": la famosa creazione di un vero partito conservatore di rango europeo, che non è FdI. Male non farebbe, in termini sistemici, alla scassata democrazia italiana. —

Scandalo all'Europarlamento

All'ex commissario 60mila euro dall'Ong incriminata. L'emirato: perché non attaccate anche Rabat?

Qatargate, la Commissione Ue «Avramopoulos deve chiarire» E Doha minaccia lo stop al gas



Dimitris Avramopoulos ha ricevuto soldi dalla ong di Antonio Panzeri

IL CASO

Marco Bresolin / BRUXELLES

La Commissione europea ha avviato una serie di "verifiche interne" per far luce sullo stipendio e sul ruolo di Dimitris Avramopoulos nell'associazione "Fight Impunity", l'ong di Antonio Panzeri finita al centro dell'inchiesta della procura di Bruxelles con l'accusa di essere una "centrale di riciclaggio" del denaro usato dal Qatar per corrompere deputati e funzionari Ue. La Commissione è pronta a convocare l'ex commissario greco per chiedergli spiegazioni, come conferma il portavoce di Ursula von der Leyen. Un nuovo fronte si apre dunque nel Qatargate, proprio nel giorno in cui Doha minaccia ritorsioni nei confronti dell'Ue per il provvedimento adottato dal Parlamento: tutti i portatori d'interesse qatarini saranno banditi dai locali dell'Eurocamera. Il Qatar considera "discriminatoria" la misura adottata e dice che avrà un impatto "negativo" sulle relazioni bilaterali. Come rivelato ieri, Avramopoulos ha ricevuto un compenso dall'ong di Panzeri per il suo ruolo di "membro onorario" del board: avrebbe ricevuto un assegno mensile da cinquemila euro per il periodo dal 1° febbraio 2021 al 1° febbraio di quest'anno. In totale, sessantamila euro per "partecipare a conferenze, pubblicare articoli, dare interviste e discutere con organizzazioni, governative e non, gli obiettivi di Fight Impunity".

Un'attività del tutto legittima per la quale l'esponente del Ppe – che non risulta essere indagato – era stato autorizzato da Ursula von der Leyen nel febbraio del 2021, ma che ora fa sorgere dubbi quantomeno di opportunità politica perché potrebbe trattarsi di soldi "sporchi", incassati da un politico che è in corsa per diventare inviato speciale dell'Ue per i Paesi del Golfo. Le fonti di finanziamento di "Fight Impunity" non sono note in quanto l'associazione non è mai stata iscritta nel registro per la trasparenza dell'Ue: nel dicembre del 2020, Avramopoulos aveva spiegato al comitato etico della Commissione che Panzeri intendeva farlo al termine del lockdown. Ma la registrazione non è mai avvenuta. Per contro, il greco aveva comunicato a Bruxelles che il principale finanziatore dell'ong era la "Sekunjalo Development Fund", una fondazione sudafricana legata all'omonimo maxi-gruppo d'investimento.

«La Commissione sta naturalmente seguendo gli sviluppi del caso – spiega Eric Mamer, portavoce dell'esecutivo Ue –. Stiamo effettuando verifiche interne e contatteremo il signor Avramopoulos qualora vi fossero indicazioni che non abbia rispettato le condizioni stabilite nell'autorizzazione concessagli». Mamer sottolinea inoltre che «la Commissione ha rispettato un accurato processo di due diligence prima di concedere l'autorizzazione al signor Avramopoulos per la sua attività professionale con questa organizzazione». Nel caso di Federica Mogherini, anche lei membro del board onorario, non è stato necessario il parere del comitato etico della Commissione perché «è diventata membro dell'associazione nel 2022, ovvero dopo la fine del periodo di controllo (due anni dopo la fine del mandato, ndr)». Mogherini ha spiegato di non aver partecipato attivamente alle iniziative di Fight Impunity né di aver percepito una remunerazione. Fino alla tarda serata di ieri non è stato possibile raggiungere l'ex commissario Avramopoulos per un commento.

Gli aspetti giudiziari del Qatargate sono ora destinati ad avere importanti ripercussioni nelle relazioni tra l'Ue e Doha. L'altro giorno il Parlamento Ue ha votato una risoluzione che chiedere di togliere il badge d'accesso ai suoi locali a tutti i rappresentanti d'interesse del Qatar e ieri è arrivata una dura reazione. «La decisione di imporre una restrizione così discriminatoria – si legge in una nota diplomatica diffusa da Doha – colpirà negativamente la sicurezza e la cooperazione regionale e globale». Non solo: il Qatar, che sta diventando uno dei principali fornitori di gas liquefatto dell'Ue, minaccia anche ripercussioni sui negoziati in corso per le forniture energetiche. «Non siamo l'unico soggetto citato nelle indagini, eppure solo il nostro Paese è stato criticato e attaccato»: un chiaro riferimento al Marocco, contro il quale l'Ue non ha adottato alcun provvedimento. —

IL RETROSCENA

Spuntano i video delle mazzette la pista del riciclaggio immobiliare

In un filmato Panzeri consegna 50mila euro al sindacalista Visentini in più buste
Indagini per ricostruire i flussi di finanziamenti dell'organizzazione Fight Impunity

Giuseppe Salvaggiulo
INVIATO A BRUXELLES


L'ex eurodeputato bergamasco Antonio Panzeri. Nella Ue ha ricoperto incarichi in varie delegazioni per i rapporti con l'Asia, il Maghreb e gli Stati Uniti d'America

Dopo telefonate, mail e bonifici, spuntano i video delle mazzette. Lo schema del sistema di corruzione internazionale svelato dall'inchiesta della Procura federale belga si delinea su diversi piani investigativi.

Le perquisizioni a tappeto negli uffici e il sequestro di computer e telefoni di una ventina di assistenti parlamentari mirano a «incartare», in mailing list e chat, le prove dell'eterodirezione di un significativo pezzo del gruppo socialista del Parlamento europeo da parte della cricca con a capo l'ex eurodeputato Antonio Panzeri.

Le indagini bancarie e patrimoniali puntano a ricostruire da un lato i flussi di finanziamento della Ong di Panzeri, Fight Impunity, ritenuta uno schermo per gestire il sistema corruttivo; dall'altro i canali attraverso cui le tangenti venivano ripulite rientrando nel circuito finanziario legale. Reinvestite in asset patrimoniali in giro per il mondo.

In mezzo c'è il passaggio materiale delle tangenti da Panzeri – presunto corrotto da Marocco e Qatar, ma anche collettore per loro conto verso eurodeputati e attivisti dei diritti umani – agli altri indagati. Ferma la presunzione di non colpevolezza fino a sentenza definitiva, gli investigatori contano su mesi di intercettazioni telefoniche e ambientali, pedinamenti e persino videoregistrazioni delle dazioni.

In particolare avrebbero filmato Panzeri mentre consegna in diverse buste quasi 50mila euro a Luca Visentini, sindacalista italiano proveniente dalla Uil, presidente dei sindacalisti europei dal 2015, neoletto durante il congresso di Melbourne a fine novembre, pochi giorni prima di essere arrestato, segretario generale dell'International Trade Union Confederation (Ituc), il sindacato mondiale che conta più di 250 confederazioni e oltre 200 milioni di iscritti.

«La prima emergenza è il diffondersi dei governi autoritari», dichiarava dopo l'elezione. Ignaro che gli investigatori belgi ne monitoravano da tempo le connessioni con Panzeri, sospettando che costui fosse il tramite di governi come quelli di Qatar e Marocco.

Pedinato nei suoi incontri con Panzeri, anche nella casa brussellese dell'ex eurodeputato dove poi sono stati sequestrati 600mila euro in contanti, Visentini è anche stato filmato. Il video viene considerato una prova centrale. L'ipotesi dell'accusa è che Panzeri, per conto terzi, abbia alimentato l'ascesa di Visentini per assicurare agli Stati finanziatori un sindacato «controllabile». La posizione dell'Ituc sul Qatar, peraltro, è cambiata nel tempo. Un documento pubblicato a ottobre, poco prima dell'elezione di Visentini, elogia la legislazione sul lavoro come degna di un moderno sistema di relazioni industriali.

Arrestato il 9 dicembre con lo stesso Panzeri, il «principe degli assistenti parlamentari» Francesco Giorgi, l'ex vicepresidente del Parlamento Ue Eva Kaili e il segretario della Ong "Non c'è pace senza giustizia" Niccolò Figà Talamanca, Visentini è stato l'unico scarcerato, due giorni dopo in seguito all'interrogatorio. Fino a marzo è libero, salvo alcune condizioni: divieto di contatti con altri indagati e autorizzazione del giudice per viaggi all'estero.

Visentini si è dichiarato «innocente e pronto a fornire qualsiasi ulteriore chiarimento o informazione». Quanto ai soldi, prima ha spiegato di «non aver ricevuto un finanziamento elettorale da Fight Impunity ma solo una donazione da poche migliaia di euro versata al sindacato». Poi ha parlato di «poche decine di migliaia di euro trasferite al sindacato per spese tracciabili». Infine ha ammesso di aver «ricevuto una donazione da Fight Impunity, per un importo complessivo inferiore a 50mila euro», specificando che «questa somma consisteva in denaro sotto forma di donazione per rimborsare alcuni dei costi della mia campagna per il congresso della Ituc, e in denaro sotto forma di donazione che ho trasferito come tale al fondo di solidarietà della Ituc, per sostenere i costi di viaggio al congresso per i sindacati che hanno mezzi finanziari limitati o inesistenti».

Resta la domanda: perché in contanti? «Per la qualità del donatore e per il suo carattere non profit – si è difeso -. Non mi è stato chiesto nulla in cambio del denaro e non sono state poste condizioni di alcun tipo per questa donazione, che non è stata collegata ad alcun tentativo di corruzione, né di influenzare la mia posizione sindacale sul Qatar o su altre questioni, né di interferire con l'autonomia e l'indipendenza mia e dell'Ituc».

Versione da verificare nel corso dell'indagine, incrociando i trasferimenti di denaro dal suo conto corrente in Belgio e ai tre in Italia, che ammonterebbero a circa 150mila euro negli ultimi due anni e su cui si concentra l'accusa di riciclaggio. Che per gli altri indagati verte principalmente su investimenti immobiliari: in Grecia (Kaili e Giorgi), a Cervinia (Figà Talamanca). —

La rivelazione del Pontefice

Dimissioni in bianco

La scelta di Papa Francesco all'alba del suo pontificato una lettera di rinuncia in caso di gravi problemi di salute



Papa Francesco si mette in posa per una foto di gruppo durante l'udienza di ieri con i ragazzi assistiti dal dispensario di Santa Marta. L'udienza si è tenuta in Vaticano nell'Aula dedicata a Paolo VI

IL CASO

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

All'alba del pontificato, in un giorno imprecisato fra il 13 marzo e il 15 ottobre del 2013, papa Francesco consegnò all'allora segretario di Stato cardinale Bertone una lettera nella quale dichiara di dimettersi in caso di impedimenti gravi e permanenti legati alla sua salute. Una vera e propria rinuncia «in bianco». E adesso quelle carte con ogni probabilità le custodisce il successore di Bertone, il cardinale Pietro Parolin. Il Pontefice lo rivela in un'intervista con il quotidiano spagnolo Abc.

«Io ho già firmato la mia rinuncia - spiega il Pontefice - Era quando Tarcisio Bertone era segretario di Stato. Gli ho detto: "In caso di impedimento medico o che so io, ecco la mia rinuncia. Ce l'hai". Non so a chi l'abbia data Bertone, ma io l'ho data a lui quando era segretario di Stato». Ora forse «qualcuno andrà a chiedere a Bertone: "Dammi quella lettera"... (ride, ndr). Sicuramente lui l'avrà consegnata al nuovo segretario di Stato».

L'altro ieri Jorge Mario Bergoglio ha compiuto 86 anni e appare in buona salute, a parte il noto problema al ginocchio. Ora usa un bastone per le brevi passeggiate e una sedia a rotelle per le distanze più lunghe. E riafferma: «Perché ho detto no all'intervento chirurgico? Si governa con la testa, non con il ginocchio». E ora «sto già camminando, la decisione di non operarmi si è rivelata giusta». Varie volte in questi ultimi tempi, come nel colloquio con l'agenzia Reuters a luglio, il Papa ha respinto le voci - spesso speculative - secondo cui le sue dimissioni sarebbero imminenti, e ha ribadito la sua posizione dichiarata da anni, e cioè che un giorno avrebbe potuto dimettersi se le condizioni fisiche cagionevoli gli avessero reso impossibile dirigere la Chiesa. Qualcosa che era stato quasi impensabile prima che Benedetto XVI, ora 95enne, rinunciasse al pontificato nel 2013.

Quasi dieci anni dopo, Francesco dice che va «spesso» a trovare Joseph Ratzinger nel Monastero Mater Ecclesiae in Vaticano, «e vengo edificato dal suo sguardo trasparente. Vive in contemplazione... Ha un buon senso dell'umorismo, è lucido, molto vivo, parla piano ma segue la conversazione. È un grande uomo». Bergoglio lo definisce «un santo. È un uomo di alta vita spirituale». Il Papa chiarisce che non ha intenzione di definire lo status giuridico di papa emerito, come molti prelati invocano Oltretevere per scongiurare difficoltà di rapporti con il successore: «No», il tema «non l'ho toccato affatto, né mi è venuta l'idea di farlo. Ho la sensazione che lo Spirito Santo non ha interesse a che mi occupi di queste cose».

Da luglio, Bergoglio ha effettuato tre viaggi internazionali - in Canada, Kazakistan e Bahrein - e ha in programma di visitare la Repubblica Democratica del Congo e il Sud Sudan dal 31 gennaio al 5 febbraio, un impegno non agevole. E poi è in programma il volo in Portogallo per la Giornata mondiale della Gioventù ad agosto. E anche a «Marsiglia per l'Incontro del Mediterraneo» («ma non è un viaggio in Francia»), precisa.

In una recente intervista, alla domanda «è contento di essere e fare il Papa?», Francesco ha risposto che, «grazie alla mia vocazione, sono sempre stato felice nei posti in cui il Signore mi ha messo e mandato. Ma non perché "ho vinto qualcosa", ho vinto niente... questo è un servizio, e la Chiesa me lo ha chiesto; io non pensavo di essere eletto, e invece il Signore lo ha voluto. Dunque avanti. E faccio quello che posso, ogni giorno, cercando di non fermarmi mai».

Il Vescovo di Roma ricorda che anche San Paolo VI aveva lasciato scritte le sue dimissioni in caso di impedimento, e che probabilmente anche Pio XII aveva preso un'iniziativa simile. Durante la seconda guerra mondiale Papa Pacelli preparò un documento in cui ordinava che la sua abdicazione sarebbe dovuta entrare in vigore immediatamente se fosse stato rapito dai nazisti. Anche San Giovanni Paolo II in almeno tre occasioni, l'ultima nel 2000 nel suo testamento, mostrò di ritenere possibile la rinuncia. Con questa iniziativa Bergoglio ricalca soprattutto Montini: nel 2018, in un libro curato dal reggente della Casa Pontificia monsignor Leonardo Sapienza, «La barca di Paolo» (San Paolo), veniva resa pubblica la missiva con la quale nel 1965, due anni dopo la sua elezione e non da anziano o malato, Paolo VI dichiarava di rinunciare in caso di malattia invalidante o grave impedimento. In quelle pagine, ricorda il direttore editoriale dei Media vaticani Andrea Tornielli su Vatican News, si legge: «Noi, Paolo VI... dichiariamo, nel caso di infermità, che si presuma inguaribile, o di lunga durata... ovvero nel caso che altro grave e prolungato impedimento... di rinunciare» al «nostro ufficio». —

JORGE MARIO BERGOGLIO

> Io ho già firmato la mia rinuncia
> Era quando Bertone era segretario di Stato.
> Gli ho detto: in caso d'impedimento medico ecco la mia rinuncia

> Questo è un servizio e la Chiesa me lo ha chiesto, io non pensavo di essere eletto, e invece il Signore lo ha voluto. Dunque avanti. Faccio quello che posso

A luglio ha respinto le voci secondo cui questa decisione sarebbe imminente

L'ANNUNCIO

Entro due anni una donna a capo di un dicastero

Entro due anni una donna a capo di un dicastero: è l'annuncio del Papa nell'intervista al quotidiano spagnolo Abc. Interpellato sull'aver nominato diverse donne per alte cariche della Curia, ma ancora nessuna alla guida di un dicastero, il pontefice risponde: «È vero. Ma ci sarà. Ne ho in mente una per un dicastero che si renderà vacante tra due anni. Non c'è nessun ostacolo».

Il piano: stop a salvataggi multipli e porto sicuro indicato dal governo. Rischio confisca per chi non rispetta regole

Migranti, pronta la stretta sulle ong A Lampedusa muore bimba di 3 anni

IL CASO

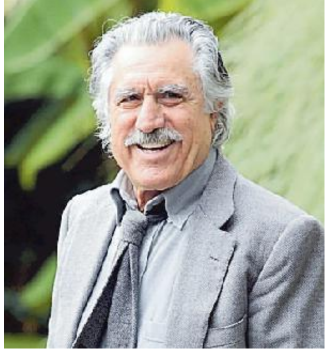
Serena Riformato / ROMA

Il decreto sull'immigrazione potrebbe arrivare a stretto giro, «entro la fine dell'anno», si augura il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni. Prima possibile e prima del previsto, con un'accelerata che sfida l'ingorgo normativo di dicembre. In risposta – riferiscono dal governo – all'ipotesi che le Ong stiano preparando una fase di soccorsi massicci per Natale. E forse anche per questo, una delle strategie che metterà in campo il provvedimento è già operativa. Ieri la nave Life Support di Emergency, con a bordo 70 migranti, ha ricevuto l'autorizzazione a sbarcare a Livorno nel tempo record di 2 ore e 10 minuti. E così sarà quando entrerà in vigore il testo su cui stanno lavorando gli uffici del Viminale. Come già avviene, le ong che effettuano un primo soccorso in mare, dovranno notificarlo ai centri di coordinamento della Guardia Costiera ma – questa la novità – saranno anche tenute a chiedere subito un porto sicuro e raggiungerlo immediatamente. La misura ha due obiettivi. Il primo è evitare che le navi si trattengano nell'area di SAR continuando a caricare migranti da salvataggi multipli, e dunque contenere i numeri. «Non sta scritto da nessuna parte che una ong debba fare pendolarismo nel Mediterraneo», commenta il leghista Molteni. Il secondo è ostacolare le attività delle navi umanitarie, rendendole più dispendiose in termini di tempo e carburante. Nei piani del Viminale alle imbarcazioni potrebbe infatti essere chiesto di raggiungere qualsiasi porto della penisola. Eventualità che entrerebbe subito in conflitto con una norma internazionale: «La convenzione SAR – spiega Gianfranco Schiavone dell'associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione – prevede l'obbligo per gli Stati di garantire che le navi che hanno imbarcato persone in pericolo in mare possano rilasciarle con una deviazione minima dal viaggio previsto». Contro le ong che non si attengono alle nuove regole, il prefetto potrà intervenire con un'escalation di sanzioni amministrative: dalla multa al fermo della nave fino all'extrema ratio della confisca. Non più interventi penali, puntualmente annullati dai tribunali in questi anni. Il decreto in arrivo trasformerà in legge alcuni passaggi del Codice di condotta su base volontaria per le ong introdotto dall'ex ministro Marco Minniti. «Per questo mi aspetto collaborazione anche dalla sinistra», dice il sottosegretario Molteni. L'introduzione di una norma che preveda che i naufraghi a bordo facciano richiesta d'asilo allo Stato di bandiera non è invece fra le ipotesi allo studio degli Interni. Anche perché, ricorda Schiavone di Asgi, «le domande d'asilo sono disciplinate dalla normativa europea». Lo sanno bene al Viminale, dove si punta a portare la questione nella discussione dei vertici Ue per arrivare a un Codice europeo che renda più stringente la responsabilità dello Stato di bandiera. Mentre la discussione politica prosegue, ieri Lampedusa è tornata scenario di una nuova tragedia. Una bimba di 3 anni è morta in un naufragio avvenuto a 10 miglia dalle coste dell'isola. Con lei in acqua – portati poi in salvo – 43 migranti, tutti originari di Costa d'Avorio, Guinea e Camerun. «Una preghiera per questa bimba volata in cielo», ha scritto su Twitter il ministro dell'Infrastrutture Matteo Salvini, arrivato a Lampedusa ieri pomeriggio per una visita ufficiale. —





Gli interventi
In alto, l'ultimo salvataggio in mare della Rise Above, diretta al porto di Gioia Tauro. Sotto la bara della bimba morta a Lampedusa



Sopra, una foto recente di Lando Buzzanca nato a Palermo il 24 agosto del 1935 e morto ieri a Roma all'età di 87 anni



Buzzanca nel film "I Vicerè" diretto da Roberto Faenza. A destra una scena tratta dal film "Il merlo maschio"



Lando Buzzanca con Laura Antonelli

Addio al Merlo Maschio

Icona della commedia sexy Anni '70 e dell'italiano medio assillato dal sesso
Mercoledì i funerali nella Chiesa degli Artisti

IL RITRATTO

Fulvio Caprara

Il vitalismo sfrenato e anche un po'insolente di un ragazzo del Sud arrivato al successo, poi le scelte d'autore, con relativa riabilitazione agli occhi di quella critica supponente che lo aveva sempre relegato nello scaffale degli interpreti di commedie sexy, condannati a restare in quell'ambito, mai candidati ai premi, mai esposti ai festival. Alla fine, l'epilogo malinconico, tra pubblici litigi e polemiche strombazzate, e poi la morte, ieri a Roma, nell'hospice Villa Speranza, dopo l'andirivieni tra ospedali, malanni e incidenti, segnato dalle dichiarazioni incrociate della compagna Francesca Della Valle, più giovane di 35 anni, e del figlio Massimiliano. Palermitano cresciuto in una famiglia d'arte, Lando Buzzanca ha vissuto, dall'inizio alla fine, senza risparmiarsi nulla, la parabola di un'affermazione sofferta e la punizione per il peccato originale, quell'essere stato un macho convinto, un maschilista innocente, un cacciatore di donne, spesso gabbato. In un'intervista di pochi anni fa aveva dichiarato di non aver paura della morte, di attenderla come una specie di ricompensa al termine di una vita movimentata, e di temere, invece, la malattia e la dipendenza dagli altri. Il destino non è stato generoso perché proprio queste due sono le condizioni che hanno accompagnato gli ultimi tempi: «Il personaggio del gay mi mancava – aveva spiegato sul set di "Chi salverà le rose", opera prima di Cesare Furesi –, è un personaggio dolce e io, in questo momento, mi sento dolce. L'ho fatto anche perché devo stare a letto tutto il tempo, senza affaticarmi, ho detto le mie battute e poi mi sono riposato».

Frasi lontane anni luce dall'epoca della giovinezza impetuosa degli esordi, in "Divorzio all'italiana" e poi in "Sedotta e abbandonata", in cui aveva recitato diretto da Pietro Germi. La partenza era stata fra le migliori possibili, sotto la guida di un grande maestro, poi, però, arrivarono gli Anni'70 e Buzzanca venne travolto dall'onda dei copioni sensual – maliziosi in cui interpretava più o meno sempre lo stesso ruolo, seduttore, ma anche

MASSIMILIANO BUZZANCA
FIGLIO
DI LANDO BUZZANCA

Quella di mio padre è stata una magnifica avventura, finita con un meritato riposo

vittima di circostanze complesse. I titoli che lo imprigionarono in quella veste furono tanti, da "Jus primae noctis" a "La calandra", da "Quando le donne avevano la coda" al "Merlo maschio" in cui l'attore era un orchestrale frustrato al punto da esibire il corpo nudo della moglie bellissima (Laura Antonelli) per poi bearsi dei commenti rapiti di altri uomini. La deriva del sesso grossier era ormai al suo apice, nel film di Fulci "All'onorevole piacciono le donne" Buzzanca era l'onorevole Puppis, parlamentare dc dalla doppia personalità, affetto da erotomania e incapace di contenere i suoi slanci. La pellicola fece scalpore perché il politico era molto riconoscibile, così fu prima censurata, poi sbloccata e infine massacrata dai critici. L'attore, intanto, prendeva le distanze dai suoi personaggi, rilasciando, come ha fatto in anni recenti, prima che la malattia immergesse i ricordi in una nebbia indistinta, interviste in cui decantava il suo amore e il suo rispetto per l'universo femminile, in cui svelava la passione per la moglie Lucia, al suo fianco per 57 anni nonostante le numerose scappatelle di lui, in cui descriveva gli inizi difficili: «Ho interpretato 110 film, ho sempre voluto fare l'attore, anche quando non ero nessuno, senza una lira in tasca. Sono arrivato a Roma a 17 anni, mia madre mi aveva dato di nascosto 500mila lire, ma sono finiti in fretta, così ho dormito per strada, ho mangiato alla Caritas, e poi ho cominciato a recitare facendo la comparsa». Le prove di cui era più soddisfatto erano "Signore e signora", in tv, in coppia con Delia Scala, famoso

«Sono arrivato a Roma a 17 anni, mia madre mi aveva dato di nascosto 500mila lire»

per il tormentone "mi vien da ridere", la fiction "Mio figlio" dove, interpretando il padre di un ragazzo gay, aveva scatenato critiche da parte di quella politica di destra in cui Buzzanca si era sempre riconosciuto, la performance nei "Vicerè" di Roberto Faenza che, nel 2007, gli aveva fatto guadagnare il "Globo d'oro" e la nomination ai David di Donatello. Tre anni dopo, la scomparsa della moglie lo aveva spinto in un baratro di depressione e, nel 2013, Buzzanca aveva tentato il suicidio. L'incontro con Della Valle era stata l'ultima goccia di miele, l'ultima volta in cui Buzzanca aveva tentato di tornare ad essere il maschio felice di un'epoca remota, della sua esistenza, ma anche del Paese in cui è nato. —

L'OMAGGIO

Mihajlovic in migliaia alla camera ardente

Ex compagni di squadra, politici, amici, calciatori e tifosi: tutti hanno voluto salutare Sinisa Mihajlovic ieri a Roma. Dalla premier, Giorgia Meloni, al presidente del Senato, Ignazio La Russa, passando per Luciano Spalletti e Claudio Lotito. In migliaia si sono riversati alla camera ardente allestita in Campidoglio.



IL COMMENTO

ALESSANDRA COMAZZI

MA PROPRIO LUI NORMALIZZÒ I GAY IN TV

Per un meraviglioso paradosso, era stato proprio Lando Buzzanca, Grande Maschio della commedia all'italiana e classicamente «di destra», a normalizzare l'omosessualità. Nel 2005, Rai1 trasmise "Io e mio figlio", con l'attore che faceva il commissario nella bella Trieste. Ottimi ascolti. Ma il vero motivo di interesse era, se non è troppo usare la parola trattando di tv, ideologico: perché il commissario scopriva l'omosessualità del figlio, poliziotto pure lui. E la accettava senza farla nemmeno troppo lunga. Notevole. Sulla linea di azione sociale del «compagno Fini» all'epoca. Era l'aria dei tempi. Tra il '99 e il 2002 Rai1 aveva realizzato "Commesse": tra loro, pure un commesso gay. E con Lino Banfi, "Il padre delle spose", 2006, parlava addirittura di omosessualità femminile.

Dunque Buzzanca. Commissario Vivaldi, magari tormentato ma accudente e accettante. E premiato con una seconda serie del personaggio. E poi ancora "Il restauratore" (2012-2014), regista Giorgio Capitani. Qui l'attore, ex poliziotto che era stato in carcere per aver ucciso chi gli aveva ucciso la moglie, impara a restaurare oggetti. E ha le visioni. Tocca qualcosa appartenuto a qualcuno, e di quel qualcuno vede il nero futuro. Corsa contro il tempo per rimediare al destino crudele. E insomma, personaggi tv non legati all'iconico "Merlo maschio" di Pasquale Festa Campanile o al marito geloso, e cornuto, nei "Mostri" di Risi, o al "Don Giovanni in Sicilia" di Lattuada, dal libro di Brancati. Fu davvero un protagonista importante della commedia all'italiana al cinema negli Anni 60 e 70 del 900, come sottolinea Masolino d'Amico nel volume che ha dedicato al genere.

Certo, Buzzanca non era considerato un intellettuale dagli intellettuali. Aveva detto in un'intervista: «Sono sempre stato di destra, dalla sinistra arrivavano continue calunnie, mi definivano attore di serie b. Mi hanno danneggiato, ma non me ne è mai fregato niente. La gente mi vuole bene. Per 13 anni ho fatto attività politica in Alleanza Nazionale con Fini. Mi voleva fare senatore. Scherzando gli chiesi quanto prendesse al mese un senatore. Mi rispose 18 milioni. Io 18 milioni li prendevo in una settimana». Oltre al cinema, aveva nelle sue scarpe anche i palcoscenici teatrali e, come s'è visto, gli studi tv. Non solo le serie «avanti», ma anche la partecipazione a "Ballando con le stelle" nel 2016 e lo strepitoso successo di "Signore e signora", varietà del '70, dove lui e Delia Scala erano marito e moglie, loro amici Bice Valori e Paolo Panelli, la suocera Paola Barboni. Che cast. Ogni bambino dell'epoca diceva: «Mi vien che ridere», imitando una sua tipica mossa, e nelle case si cantava: «L'amore non è bello se non è litigarello; l'amore non è amore, senza qualche batticuore». Intanto si discuteva, e si varava, la legge sul divorzio. Non erano mica scemi, negli Anni 70. Di sicuro non Buzzanca. —

I MOVIMENTI A CENTROSINISTRA

Mosse del Terzo polo

Nel caso in cui il Terzo polo corresse in solitaria alle Regionali potrebbe schierare come candidata presidente la parlamentare Isabella De Monte.



Ancora Patuanelli

Il M5s, al pari del Terzo polo, potrebbe correre da solo alle Regionali e i consiglieri locali non hanno perso le speranze di schierare l'ex ministro Stefano Patuanelli.



In attesa del Pd

Dopo i passi in avanti di Paolo Coppola, Franco Iacop e Furio Honsell, adesso i dem sono chiamati ad accelerare su coalizione e candidato presidente.

Verso le Regionali

AUTONOMIA RESPONSABILE

Tondo non molla



Renzo Tondo non ha alcuna intenzione di "cancellare" Autonomia responsabile. L'ex governatore vuole infatti presentare la sua lista alle prossime Regionali – nonostante il passaggio quasi certo del suo unico attuale eletto in Aula e, cioè Giuseppe Sibau, con la lista Fedriga – e ne parlerà questa settimana con il presidente. Resterà da capire se questa lista, quindi, porterà ancora il nome della civica fondata nel 2013 o, magari, si declinerà in Noi con l'Italia.

LE INDISCREZIONI

In campo Rigotto?



C'è una voce che, ultimamente, circola con forza nella Bassa friulana e cioè che l'attuale assessore di Cervignano – nonchè direttore amministrativo dell'Udinese Calcio – Alberto Rigotto potrebbe essere inserito in lista Fedriga alle prossime Regionali. La civica del governatore, d'altronde, ha bisogno di trovare almeno un nome valido da schierare in quell'area e Rigotto, si dice, potrebbe fare proprio al caso di Fedriga.

Chiusa la Finanziaria, adesso nei partiti si discute delle candidature
Voci su Roberti in lista Fedriga a Trieste e spunta anche Urbani

Ipotesi di corsa a due tra Zanin e Novelli Fratelli d'Italia punta su Anzil e Baritussio



Piero Mauro Zanin



Roberto Novelli



Pierpaolo Roberti



Paolo Urbani



Mario Anzil



Franco Baritussio

LO SCENARIO

MATTIA PERTOLDI

Approvata la Finanziaria, la legislatura regionale è, di fatto, conclusa. Bastava respirare l'aria in Consiglio in questi giorni, infatti, per rendersi conto di come l'attenzione di tutti sia già centrata sulla primavera. Sulle Regionali, cioè, soprattutto nel caso in cui – ipotesi ormai sempre più concreta – si andrà al voto domenica 2 aprile (e probabilmente anche lunedì 3). Perchè questo si tradurrebbe nella chiusura delle liste elettorali, con relativo deposito, a fine febbraio.

Mancano poco più di due mesi, in altre parole, a quella data ed è più che logico, quindi, come a impazzare sia soprattutto il toto-candidature. La novità principale della tornata sarà la lista di **Massimiliano Fedriga** che dovrebbe essere presentata a inizio anno. In questo senso, nelle ultime ore, sono rimbalzate alcune nuove voci sui possibili nomi della civica. La prima, se confermata, avrebbe del clamoroso perchè parliamo dell'assessore alle Autonomie locali **Pierpaolo Roberti** che è sì un fedelissimo del governatore, ma anche segretario provinciale di Trieste del Carroccio. Un suo ingresso in lista Fedriga, pertanto, sarebbe destinato a fare rumore. Molto di più, per capirci, della possibilità che, sempre nel capoluogo regionale, ci sia l'assessore comunale **Carlo Grilli** oppure, a Tolmezzo, l'ex sindaco di Gemona **Paolo Urbani**.



MASSIMILIANO FEDRIGA
LA SUA LISTA CIVICA SARÀ LA PRINCIPALE NOVITÀ DEL 2023

Interessante, poi, è analizzare lo stato dell'arte all'interno di Forza Italia. **Sandra Savino**, sottosegretaria alle Finanze e coordinatrice regionale del partito, ha tutte le intenzioni, come confermato al brindisi di Natale venerdì a Fagagna, di presentare una lista azzurra alle Regionali con l'obiettivo di eleggere un numero di consiglieri sufficiente a formare un gruppo autonomo: considerato il regolamento d'Aula, il minimo è di due esponenti.

Una missione non impossibile, certamente, con il collegio di Udine dove – viste le percentuali attuali – la corsa potrebbe essere davvero a due tra il presidente del Consiglio regionale uscente, **Piero Mauro Zanin**, e l'ex onorevole – nonchè già a piazza Oberdan dal 2013 al 2018 – **Roberto Novelli**. A Pordenone, invece, va trovata una valida sostituta a **Mara Piccin** la quale, avendo raggiunto il limite delle tre legislature in Consiglio, non sarà ricandidabile a meno che (ma pare davvero molto complicato) la sua proposta di legge per l'eliminazione del numero dei mandati non riesca ad arrivare in Aula e venga approvata prima di aprile.

Vale la pena, inoltre, osservare la situazione all'interno di Fratelli d'Italia, partito destinato a moltiplicare il numero degli eletti. Detto che nessuno degli attuali consiglieri avrà problemi a essere in lista, nel collegio di Udine è pressochè certa la corsa del sindaco di Rivignano Teor **Mario Anzil**, così come è probabile quella di **Marzio Giau**. Attenzione, quindi, allo scenario nella zona di Reana dove si parla sempre più insistentemente di una possibile candidatura del sindaco **Emiliano Canciani** che tuttavia, essendo primo cittadino di un Comune sopra i 3 mila abitanti, dovrebbe necessariamente dimettersi 90 giorni prima del voto, come da legge elettorale per le Regionali vigente.

È quasi scontato, inoltre, che una sua discesa in campo escluderebbe quasi sicuramente – soprattutto per una questione di area geografica di riferimento nella quale raccoglie molte preferenze pure **Leonardo Barberio** – quella di **Giambattista Turridano**. Non dovrebbe avere nessun problema, infine, a cercare il ritorno in Consiglio **Franco Baritussio** visto il suo ruolo di referente meloniano per l'Alto Friuli che, di fatto, ne blinda il posto in lista. Nella circoscrizione elettorale (Tolmezzo), però, più a rischio visti i soli tre eletti di cui uno quasi sempre in quota minoranza. —

Finanziamenti regionali

Assegnati 4 milioni 300 mila euro sugli oltre 10 a disposizione

Impianti sportivi sostenibili Contributi a sette Comuni e 32 associazioni regionali

LO STANZIAMENTO

MATTIA PERTOLDI

Sette Comuni e 32 associazioni del Friuli Venezia Giulia otterranno un primo stanziamento totale da 4 milioni 300 mila – sugli oltre 10 a disposizione comprensivi dei fondi per il 2023 – come "vincitori" del bando per l'efficientamento idrico ed energetico degli impianti sportivi che ha visto la presentazione di oltre 300 domande. «Le attività sportive sono fondamentali – ha detto l'assessore all'Energia Fabio Scoccimarro – non soltanto per una migliore qualità della vita, ma anche per consolidare i valori della nostra società. La crisi energetica sta incidendo sui costi di gestione e l'aumento ricadeva sulle famiglie. Per questo ho predisposto la norma per l'efficientamento ecologico, sia idrico sia energetico, degli impianti. Una misura per contenere i costi e basata sulla sostenibilità ambientale».

Questo l'elenco degli enti finanziati: *Comuni:* Udine (221 mila 985 euro), Fontanafredda (215 mila 760), Manzano (206 mila 138), Comeglians (183 mila 140), Valvasone Arzene (195 mila), Palmanova (170 mila), Moruzzo (307 mila 976). *Associazioni:* Asd Tricesimo (53 mila 680 euro), Asd Fulgor Udine (17 mila 30), Asd Tennis club triestino (100 mila), Asd Csi Tarcento (50 mila 605), Asd Illegiana (42 mila 90), Circolo tennis San Pier d'Isonzo (69 mila 553), Asd Cervignano baseball (99 ila 668), Asd Tricesimo (99 mila 993), Asd Amatori calcio Valvasone (100 mila), Asdrc Modus Tarcento (100 mila), Asd tennis club Pordenone (100 mila), Polisportiva Valtramontina (99 mila 604), Circolo tennis Aldo Zaccarelli Gorizia (99 mila 961), Euro&Sports Cordenons (99 mila 298), Asd Aquileia (100 mila), Società nuoto Gemonese (100 mila), Società ginnastica triestina (100 mila), Circolo marina mercantile Nazario Sauro (100 mila), Eurotennis Cordenons (100 mila), Ssd Tavagnacco (100 mila), Gymnasium Pordenone (100 mila), Ssd Ta.Bu. (100 mila), Adds Dance team Friuli (100 mila), Polisportiva Tamai (100 mila), Junior alpina baseball softball (100 mila), Asd Sanvitese calcio (100 mila), Asd calcio Aviano (100 mila), Compagnia arcieri Cormons (72 mila), Asd Servolana (94 mila 550), Maniago nuoto (32 mila), Asd Valeriano Pinzano (83 mila 641), Società sportiva Casarsa (86 mila 323). —

BANDO SULL'EFFICIENTAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

ASSEGNAZIONI 2022 - VALORE COMPLESSIVO 2022/2023: 10.300.000 euro

ENTE	VALORE IN EURO	ENTE	VALORE IN EURO
Comune di Udine	221.985	Società ginnastica triestina	100.000
Comune di Fontanafredda	215.760	Circolo marina mercantile Nazario Sauro	100.000
Comune di Manzano	206.138	Eurotennis Cordenons	100.000
Comune di Comeglians	183.140	Ssd Tavagnacco nuoto	100.000
Comune di Valvasone Arzene	195.000	Asd Gymansium Pordenone	100.000
Comune di Palmanova	170.000	Ssd Ta.Bu.	100.000
Comune di Moruzzo	307.976	Adds Dance Team Friuli	100.000
Asd Tricesimo	53.680	Asd Polisportiva Tamai	100.000
Asd Fulgor	17.030	Asd Junior Alpina baseball e softball	100.000
Tennis club triestino	100.000	Asd Sanvitese calcio	100.000
Asd Csi Tarcento	50.605	Asd Aviano calcio	100.000
Asd Illegiana	42.090	Compagnia arcieri Cormons	72.000
Circolo tennis San Pier d'Isonzo	69.553	Asd Servolana Trieste	94.550
Asd Cervignano Baseball	99.668	Ssd Maniago nuoto	32.000
Asd Tricesimo	99.993	Asd Valeriano Pinzano	83.641
Asd amatori Valvasone	100.000	Società sportiva Casarsa	85.323
Asdrc Modus Tarcento	100.000	**TOTALE**	**4.298.995**
Tennis club Pordenone	100.000		
Asd Polisportiva Valtramontina	99.604		
Circolo tennis Zaccarelli di Gorizia	99.961		
Euro&Sports Cordenons	99.298		
Asd Aquileia	100.000		
Società nuoto Gemonese	100.000		

WITHUB



L'assessore all'Ambiente ed Energia Fabio Scoccimarro

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Internazionalizzazione Nuovi fondi pubblici a favore delle imprese

Ulteriori 420 mila euro saranno destinati dalla giunta su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, ad aumentare la dotazione finanziaria su base territoriale del bando per la concessione di contributi a fondo perduto a favore di interventi per l'internazionalizzazione delle imprese.

La dotazione complessiva del bando è così attualmente di 2 milioni 920 mila euro e possono beneficiare dei contributi sia le Pmi sia le grandi imprese aventi sede di svolgimento dell'attività economica nel territorio regionale. Le risorse aggiuntive sono state ripartite su base provinciale, in proporzione al numero complessivo delle imprese attive in ciascun territorio: Gorizia 40 mila 691 euro; Pordenone 110 mila 663; Trieste 65 mila 439; Udine 203 mila 205. I progetti di internazionalizzazione possono riguardare principalmente due ambiti: da una parte progetti che riguardino iniziative per la partecipazione a fiere e esposizioni, per attività di promozione, marketing, tutela della proprietà intellettuale, management e, dall'altra, progetti di internazionalizzazione concernenti iniziative di internazionalizzazione digitale. Il bando si è aperto in regione lo scorso 1° dicembre e lo resterà fino al 31 gennaio del prossimo anno.

CARO BOLLETTE

Saranno costituite le prime trenta comunità energetiche

«Il direttore del Servizio Energia della mia Direzione ha firmato decreti per 11 milioni di euro al fine di finanziare la costituzione, la progettazione e realizzazione di 30 comunità energetiche e dei gruppi di autoconsumo, la soluzione fondamentale per garantire la transizione energetiche creando economie di scala, una rete territoriale, la massimizzazione dell'utilizzo dell'energia prodotta e un netto risparmio in bolletta per nostri concittadini e imprese in questo periodo di crisi».

L'assessore alla Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro, ha manifestato la propria soddisfazione per il successo e la partecipazione al bando pubblicato un mese fa dalla propria direzione e che «ha permesso di dare il via a questa prima fase. Infatti nella Stabilità appena approvata il capitolo relativo ha visto un aumento di ulteriori 4 milioni 750 mila euro per questa linea contributiva strategica e sostenibile per la nostra Regione e territorio».

«Nonostante manchino i decreti attuativi ministeriali che dovevano essere pronti a maggio – ha sottolineato l'assessore –, la mia Direzione e il territorio regionale si sono dimostrati pronti e reattivi nella costituzione delle Cer come dimostrano le oltre 100 domande presentate per il bando in questione».

IL PROGRAMMA DELLA GIUNTA

Flessibilità e corsi a distanza per i corpi di polizia locale

UDINE

«Prosegue la programmazione formativa per la Polizia locale del Friuli Venezia Giulia. Un compito che l'amministrazione porta avanti da tempo per alzare qualitativamente lo standard di formazione degli agenti che quotidianamente operano per la sicurezza dei cittadini. Maggiore formazione significa poter contare su operatori ancora più preparati ma anche fornire un adeguato aggiornamento professionale tale da permettere di affrontare nel modo migliore ogni situazione».

È il commento dell'assessore alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, dopo l'approvazione da parte della giunta del 14° programma formativo per il personale della Polizia locale che verrà attuato attraverso la struttura regionale competente. «Da un punto di vista metodologico, con riferimento ai contenuti, alla durata e alla logistica dei corsi - ha spiegato Roberti -, sono state confermate e ulteriormente potenziate le formule di flessibilità volte ad adattare la formazione rispetto a tutte le esigenze via via emergenti in fase di attuazione del programma. I corsi possono essere organizzati in presenza o a distanza, modulando i relativi contenuti su livelli progressivi di approfondimento, con una durata che tenga conto delle esigenze da perseguire e delle specifiche platee di riferimento».

Nel ricordare la conclusione dell'ter di digitalizzazione dell'intero processo formativo posto in atto dalla Struttura regionale competente nel 2021 Roberti ha evidenziato come «la giunta, nelle proprie linee di indirizzo, dà espressa indicazione di favorire, in fase di attuazione del programma formativo, lo sviluppo delle competenze informatiche e digitali degli operatori, anche attraverso specifici percorsi formativi». —

La stagione turistica

IL BILANCIO DI PROMOTURISMO

Oltre 12.500 sciatori sulle piste regionali È il primo weekend con impianti a regime

UDINE

Oltre 12.500 gli sciatori che nel fine settimana si sono recati sulle piste del Friuli Venezia Giulia. Sono questi infatti i numeri forniti da Promoturismo nel primo week end con gli impianti tutti aperti. Solo sabato nei sei poli della regione sono stati 4.300 i primi ingressi registrati e si sono contati 53mila passaggi, a cui si aggiungono gli 8.300 primi ingressi della giornata di ieri che – secondo i primi conteggi – dovrebbe aver chiuso attorno agli 87mila passaggi totali.

La stagione – partita lo scorso 8 dicembre con l'apertura agli sciatori del solo polo di Sella Nevea – conta dunque su questo afflusso di oltre 12.500 primi ingressi contati da PromoTurismo Fvg, che per queste prime giornate nei poli di Forni di Sopra/Sauris, Sappada, Tarvisio e Ravascletto/Zoncolan ha applicato uno sconto del 30 per cento sul prezzo

> Da oggi l'alta stagione con il cambio delle tariffe: skipass giornaliero a 39,50 euro valido in tutti i comprensori

di bassa stagione, mentre a Sella Nevea e Piancavallo nel weekend sono entrate in vigore le tariffe ordinarie. Da oggi, lunedì, prenderà il via il periodo di alta stagione con il cambio delle tariffe che vede lo skipass giornaliero a 39,50 euro valido in tutti i comprensori. Per i prossimi giorni le aperture degli impianti rimarranno tendenzialmente invariate rispetto a ieri. Ecco comunque le modifiche e le previsioni.

Forni di Sopra: dal 23 dicembre aprirà tutto il Varmost (dunque anche le piste chiuse a oggi, Varmost1 in particolare) e il Fantasy Park, mentre per il Davost, oltre a quanto già in funzione, occorre attendere l'evoluzione meteo.

Sauris: dal 23 dicembre apriranno a Sauris di Sopra lo skilift e la pista Richelan, oltre al Campo Scuola già operativo; dal 24 aprirà lo skilift a Sauris di Sotto e il relativo Campo Scuola.

Piancavallo: dal 23 apriranno la seggiovia Sauc/Budoia e la pista Sauc2.

Sappada: appena possibile saranno aperti Nevelandia e il secondo skilift in zona campetti; rimane invece ancora chiuso il versante dell'impianto 2000.

Sella Nevea: da ieri tutto aperto; da lunedì a venerdì rimarrà chiuso il tappeto, mentre domani, martedì 20, sarà la prima giornata dedicata allo scialpinismo.

Tarvisio: non ci sono variazioni significative; hanno aperto le seggiovie Prasnig, Hutte, Florianca e Nuova Priesnig, così da garantire la fruibilità della parte alta del demanio sciabile, le seggiovie Tripla e Tschopfen, i tappeti Campo Scuola, 1 e 2 e si può sciare, oltre che sulla parte alta della Di Prampero, anche su Pista Foresta, Malga e Florianca. Da sabato sono aperti il parco giochi, il bob su rotaia, l'anello di fondo dell'Arena Paruzzi e il circuito di fondo della Val Saisera. La telecabina del Lussari ha riaperto per i pedoni e gli sciatori, che hanno a disposizione la pista Di Prampero alta, sino alla stazione intermedia, l'apertura della parte bassa dipende dalle condizioni meteo.



Sciatori ieri a Sella Nevea davanti al rifugio Gilberti

Zoncolan: da ieri è aperta la pista "2", in settimana sarà operativa anche la "1", da mercoledì la Cima Tamai, con l'obiettivo di aprire per Natale il rientro a Ravascletto.

Pradibosco: ieri è iniziato l'innevamento artificiale con l'intenzione e l'obiettivo di entrare a regime per le festività.

Altre informazioni su impianti e piste si possono sempre trovare sul sito InfoNeve (www.turismofvg.it/montagna/infoneve). —

MAURO CAPOZZELLA

Il M5S e la scuola: «Cortocircuito nel centrodestra»



Mauro Capozzella (M5S)

«Sull'ipotesi di regionalizzazione della scuola stiamo assistendo a un vero e proprio corto circuito nel centrodestra tra Roma e le regioni, Friuli Venezia Giulia compreso». Lo afferma il capogruppo del Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale, Mauro Capozzella.

«Praticamente per tutta la legislatura si è parlato di regionalizzazione della scuola, ma senza mai essere entrati nel merito portando nelle commissioni competenti uno straccio di disegno di legge o di progetto su quali competenze sarebbero passate alla Regione» sottolinea Capozzella.

«Il neo ministro dell'Istruzione di Fratelli d'Italia, Giuseppe Valditara, in audizione davanti alle competenti Commissioni di Camera e Senato, ha escluso la possibilità di cedere competenze alle Regioni – conclude l'esponente Movimento 5 Stelle – . Spenta così ogni velleità del centrodestra nostrano, dopo anni di parole al vento».

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.43
e tramonta alle 16.25
La Luna Sorge alle 4.05
e tramonta alle 13.58
Il Santo San Liberato (Liberale) martire a Roma
Il Proverbio
L'amôr al è vuarp.
L'amore è cieco.

Verso le amministrative 2023

CRISTIAN RIGO

De Toni candidato: «Il mio progetto per cambiare Udine e il Friuli»

L'ex rettore scelto dal centrosinistra punta sul territorio
«Un buon sindaco deve far emergere le migliori qualità»

L'obiettivo è quello, ambizioso, di rilanciare Udine e il Friuli, ma per riuscirci l'ex rettore Alberto Felice De Toni, candidato del centrosinistra per la corsa a Palazzo D'Aronco, non intende proporre una ricetta preconfezionata perché, dice, «un sindaco deve essere soprattutto un costruttore di contesti per far emergere il meglio da tutti i soggetti economici, sociali, culturali e politici del territorio». Che, secondo De Toni, sono tanti e sanno esprimere valori e qualità. Tutto sta a saperli ascoltare. Ed è proprio da lì che De Toni intende partire.

LA COALIZIONE

«Il modello deve essere quello di Verona con un'alleanza più ampia possibile». Dopo il Terzo polo, porte aperte quindi anche al Movimento 5 stelle.

«Dobbiamo ripartire dal territorio e dalla città, abbiamo due mesi per costruire un programma partecipato e condiviso, quello sarà il primo passo e dobbiamo farlo tutti insieme».

Quando dice tutti a chi fa riferimento?

«Innanzitutto alla coalizione che spero sia la più ampia possibile. Il modello di riferimento è Verona dove è nato un progetto di scopo che ha unito tutte le forze alternative a FdI, Lega e Fi».

Dopo il Terzo polo spera anche nell'appoggio del M5S?

«Sì. Oggi forse è prematuro, ma in prospettiva sicuramente. Quando ho dato la mia disponibilità, come condizione ho chiesto solamente che ci fosse un'ampia convergenza sul mio nome».

Il presidente nazionale di Italia Viva, Ettore Rosato ha detto che il Terzo polo era pronto a sostenerla anche come candidato del centrodestra, era una possibilità reale?

«Per la mia storia di grande vicinanza al mondo economico, industriale ed educativo, ho raccolto manifestazioni di stima anche da rappresentanti del centrodestra che mi hanno lusingato ma, al di là del fatto che c'è un sindaco uscente e quindi non c'è mai stata alcuna possibilità reale, il mio percorso legato allo scoutismo, al mondo del volontariato e del sociale mi porta a condividere dei valori che sono più vicini al centrosinistra».

IL RITRATTO

Professore di ingegneria economico gestionale, è nato a Padova e dal 1986 si è trasferito in Friuli, prima a Udine e poi a Tricesimo dove vive con la moglie e i due figli.

Per esempio?

«L'attenzione per i poveri come vuole anche Papa Francesco».

Docente universitario, ex rettore, ex presidente di Agemont, ci aiuti a capire chi è De Toni.

«Sono nato a Padova dove mi sono laureato in ingegneria chimica poi ho lavorato all'Eni ricerche a San Donato Milanese fino al 1983, e sempre a Padova ho ottenuto il dottorato di ricerca in scienze dell'innovazione industriale. Nel 1986 ho vinto il concorso come ricercatore a Udine dove ho vissuto fino al 2000 quando poi mi sono trasferito a Tricesimo che è tutt'ora il mio comune di residenza».

Molti però, al pari dell'attuale sindaco Fontanini che abita a Campoformido, non la ritengono abbastanza udinese per fare il sindaco. Cosa ne pensa?

«Sono cose stucchevoli. Vivo qui dall'86 e mi sento udinese e friulano. Poi visti anche i ruoli che ho ricoperto ritengo di conoscere molto bene il territorio. Ho fatto due mandati come presidente di Agemont, ma sono stato anche vicepresidente del parco Friuli Innovazione che ho contribuito a creare insieme a Strassoldo, sono stato vicepresidente di Area Science park a Trieste, preside di facoltà, rettore e segretario generale della Conferenza nazionale dei rettori».



Un'immagine del candidato sindaco del centrosinistra Alberto Felice De Toni, ex rettore dell'università

Quanti anni ha?

«Ho 67 anni, sono sposato con Daniela Cucinato (dipendente del Comune di Udine da poco in pensione) e ho due figli che ho adottato quando avevano 3 e 6 anni e oggi ne hanno 27 e 30».

Quando ancora era in corsa per la candidatura anche il capogruppo dem, Alessandro Venanzi, qualcuno non la riteneva abbastanza giovane per poter fare il sindaco con la giusta energia?

«Ma scusi, quanti anni ha Mattarella? Mio nonno ha vissuto oltre i 90 anni e io spero di fare altrettanto, poi mi sono fatto questa idea: uno è giovane o vecchio a seconda del fatto che guardi avanti o indietro. Se si guarda al passato probabilmente si è diventati vecchi, ma io guardo al futuro».

E come immagina il futuro di Udine?

«Penso a una città più europea, ma io sono convinto che un buon sindaco debba essere un costruttore di contesti per fare in modo che tutti i soggetti economici, sociali, culturali e politici del territorio possano esprimersi al meglio. La cosa fondamentale è riaccendere la fiducia e l'orgoglio del sentirsi parte di un territorio. Dobbiamo essere dei reattori per far scattare delle reazioni sociali ed economiche partendo dalle vocazioni e dalle tradizioni. D'altronde Martin Luther King diceva "ho un sogno" non ho un piano quinquennale».

IL SOGNO

«Vorrei che la città tornasse e essere la capitale del Friuli come vogliono la vocazione e la storia ma bisogna essere riconosciuti come polo attrattore».

Il suo sogno qual è?

«Vorrei che Udine tornasse la capitale del Friuli, ma non lo dico io, è la vocazione e la storia della città a dirlo».

Come riuscirci?

«Bisogna essere inclusivi e creare contesti in modo tale che anche i comuni contermini vedano e sentano Udine come un polo attrattore capace di creare valore sociale, economico e politico con una logica win win».

Tra i temi più discussi nel dibattito politico c'è la sicurezza, lei che idea si è fatto?

«È stato uno dei temi più dibattuti la precedente campagna elettorale e la giunta attualmente in carica mi pare abbia ricevuto un mandato chiaro in questo senso ma se dopo cinque anni siamo costretti a chiamare l'esercito direi che il problema è ancora sentito. L'esercito si chiama in stato di guerra, io invece vorrei la pace. Penso che in Borgo stazione servirebbe un comitato consultivo di quartiere con i residenti e gli stranieri per favore il dialogo e l'ascolto, poi riterrei utile insediare servizi e professionisti organizzando anche eventi per riportare gli udinesi a vivere il quartiere. Sarebbe utile anche censire gli appartamenti sfitti e favorire la presenza di studenti. Anche l'illuminazione andrebbe potenziata e se sarò eletto sindaco valuterò l'opportunità di insediare alcuni uffici comunali oltre al presidio di polizia urbana».

LA SICUREZZA

«All'esercito si ricorre in tempi di guerra, io voglio la pace. In Borgo stazione servono servizi ed eventi. Gli appartamenti sfitti potrebbero andare agli studenti»

Della raccolta porta a porta cosa pensa?

«Che abbia un'indubbia efficacia ambientale di cui va tenuto conto. Ma è necessario ridurre gli oneri a carico dei cittadini sopratutto in alcune zone ad alta densità abitativa. Le isole ecologiche sono una buona idea, servono dei correttivi per risolvere le criticità».

Mercatovecchio pedonale le piace?

«Sicuramente sì. Mi pare sia un progetto della passata amministrazione che questa ha deciso di potare a termine. Penso sia anche un ottimo esempio di come maggioranza e opposizione possono collaborare nell'interesse della città».

Perché un udinese dovrebbe votarla?

«Con l'università è organizzato il G7 University –Education for All mettendo al centro del mondo accademico l'ateneo friulano, adesso vorrei riprovarci con la città di Udine». —

DISAGI IN VIALE VENEZIA

Tubo rotto, 100 famiglie senz'acqua

Un centinaio di utenti in viale Venezia sabato sono rimasti senz'acqua per oltre sette ore a causa di un guasto alla conduttura che si era verificato all'altezza del civico 342 verso le 17.30.

I tecnici del Cafc (Consorzio per l'acquedotto del Friuli Centrale) sono intervenuti per sostituire un tratto di conduttura di circa 3,5 metri. Poi, quando è stata fatta nuovamente scorrere l'acqua il tubo ha ceduto in un altro punto, ed è stato necessario sostituire un altro metro.

Per questo motivo l'intervento del Cafc si è protratto fin dopo mezzanotte. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco.

Numerosi sono stati i disagi ai residenti. Alcuni hanno lamentato il fatto di non essere riusciti a contattare nelle ore serali il numero verde di Cafc che dovrebbe essere attivo 24 ore su 24 per segnalare eventuali guasti e disservizi e per poter consentire di intervenire in caso di emergenze.

«Non ci ha risposto nessuno – hanno dichiarato – nonostante i numerosi tentativi e per questo per ore non sapevamo quanto saremmo stati senz'acqua e non siamo riusciti ad avere alcuna informazione in merito». L'intervento, con la sistemazione delle conduttura dei due punti in cui si era verificato il guasto, si è risolto quindi soltanto dopo mezzanotte.

Il problema della vetustà delle condutture idriche non è nuovo. Il Cafc da anni è impegnato nel rinnovo delle linee. In questi giorni, per esempio, si lavora anche in via Viola.—

V. Z.



Il cantiere in via Viola

IN CENTRO

Sosta selvaggia in centro: auto parcheggiate ovunque

Nel fine settimana decine di macchine in sosta vietata, sulle strisce e in curva
A inizio mese il sindaco Fontanini aveva chiesto di potenziare i controlli

La musica è sempre la stessa: auto in sosta vietata nei fine settimana. Sotto le feste, poi, il "liberi tutti" diventa la norma.

Automobili, una attaccata all'altra, sulle strisce pedonali, sui marciapiede, sugli stop, in curva, nelle zone pedonali, negli spazi riservati ai disabili, del carico e scarico, davanti ai passi carrai.

È accaduto anche in questo fine settimana e la costanza con cui si ripetono simili episodi lascia pensare che, alla fine, nessuno paga. E così chi si muove a piedi per le vie del centro cittadino è spesso costretto a fare zig zag tra le macchine lasciate un po' dove capita. Scene, dunque, che tendono a ripetersi ormai da tempo. Ed è evidente che il fenomeno della sosta selvaggia non accenna a diminuire nonostante le sanzioni e i cartelli provvisori. Ieri, dal Comune, il dato su quante sanzioni sono state elevate non è stato fornito.

A inizio mese, gli agenti della polizia locale avevano staccato decine di multe ad altrettante automobili sorprese in divieto di sosta nel cuore del centro storico sia al mattino che all'orario dell'aperitivo via Vittorio Veneto, piazza Libertà e piazza Marconi.

Era stato lo stesso sindaco Pietro Fontanini, allora, a chiedere più volte di potenziare i controlli per mettere fine alla sosta selvaggia anche perché molto spesso non vengono occupati i parcheggi in struttura che raramente fanno registrare il tutto esaurito preferendo lasciare l'auto in divieto di sosta, sulle piste ciclabili o sui marciapiedi. —









Alcune immagini della sosta selvaggia durante il fine settimana: le auto in centro vengono parcheggiate ovunque (FOTO PETRUSSI)

ALLE 17.30

Il consiglio comunale decide il futuro dell'ente fiera

Torna a riunirsi il consiglio comunale. Sindaco, assessori e consiglieri si ritroveranno a palazzo D'Aronco questo pomeriggio a partire dalle 17.30. Dopo la risposta a un'interrogazione di Carlo Giacomello (Pd) sugli orti urbani, il primo punto all'ordine del giorno prevede l'adozione del Regolamento generale delle entrate tributarie ed extra-tributarie. Spazio, poi, alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie possedute dal Comune. Insieme con la volontà di bloccare la dismissione delle quote relative al Ditedi, la maggioranza farà il punto sull'operatività della Udine e Gorizia Fiere Spa, e in particolare sulle attività messe in atto dalla società per rendere più attrattiva (e utilizzata) la struttura.

Il consiglio sarà quindi chiamato ad approvare due regolamenti, uno relativo ai servizi educativi per la prima infanzia, l'altro al rilascio di contrassegni denominati "Permessi rosa". La seduta proseguirà con le mozioni di Gianfranco Della Negra (PF-vg) su "Alpe Adria, piazza Rizzi, porta Udine Ovest", di Marco Valentini (FdI) sulle torri faro del vecchio stadio Friuli, di Enrico Bertossi (Prima Udine) sulle palazzine di via Manzoni, di Giovanni Marsico (PU) e Domenico Liano (M5S) sulla manutenzione della sala consigliare.—

A. C.

LA REPLICA

Fontanini: col nuovo Carnera rimediamo agli errori passati

«La consigliera del Pd, Eleonora Meloni, come capita spesso a quelli del Pd, fa finta di non ricordare che il mio programma elettorale per le amministrative del 2018 prevedeva proprio la creazione di un nuovo Carnera».

Così il sindaco Pietro Fontanini che chiarisce la posizione del Comune sul progetot di ristrutturazione dell'impianto. «Uno dei primi progetti che abbiamo seguito come amministrazione - ricorda - ha riguardato proprio la creazione di una cittadella dello Sport, con palazzetto di basket, piscine e altro nell'area industriale di Udine. Poi quel finanziatore si è sfilato per problemi suoi. Ma noi non abbiamo mai smesso di sognare e di impegnarci affinché quello che sta avvenendo adesso potesse realmente accadere». Sfumato il progetto a Udine sud ecco quello della ristrutturazione. «La prossima settimana il Comune, assieme alla Regione Fvg e ad alcuni imprenditori privati, presenterà un progetto per la ristrutturazione e ampliamento del Carnera. Non abbiamo mai mollato - continua Fontanini - perché ci eravamo presi l'impegno con tifosi e cittadini di rimediare ai disastri fatti da Honsell, Venanzi e compagni che hanno dilapidato 6 milioni per riconsegnare alla città un Carnera meno capiente, passando dai 5 mila posti ai 3 mila e 500 attuali e vecchio nella struttura, privo persino di un impianto di condizionamento. Noi faremo un Carnera da 7 mila posti che sarà utilizzato per il basket ma anche per spettacoli e concerti». —

C.RI.



Il sindaco Pietro Fontanini

IL PREMIO DELL'UNESCO

Il Città di Udine per la pace a Gianpietro Benedetti

La ventiduesima edizione del premio "Udine città per la pace" organizzato dal Club per l'Unesco quest'anno sarà assegnato a Gianpietro Benedetti.

La cerimonia di premiazione è in programma nella sala Ajace del Comune mercoledì alle 17. Gianpietro Benedetti è presidente e amministratore delegato di Danieli spa, multinazionale con sede a Buttrio riconosciuta a livello mondiale e attiva nel settore della produzione di impianti siderurgici. Dal 2010 è inoltre presidente della Fondazione "Its - Istituto tecnico superiore nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica ed aeronautica". Figura chiave all'interno della spa di Buttrio, è riuscito a mantenere negli anni il sistema valoriale dell'azienda, portando avanti un percorso di trasformazione e di costante crescita. Negli anni ha ricevuto tre diverse lauree ad honorem. —

Sanità







Il personale del reparto di Ostetricia assieme all'assessore regionale Riccardi. Al centro il padiglione Petracco dov'è stata trasferita la struttura e una sala parto (FOTO PETRUSSI)

Altri tre sono attesi in queste ore. Il personale: «Una gioia, questa è una struttura che consente la naturalità dell'evento»

Parti più sicuri nella nuova ostetricia Due maschi i primi nati al padiglione 7

L'INAUGURAZIONE

LISA ZANCANER

Sono due maschietti i primi nati nel nuovo reparto di ginecologia e ostetricia del Santa Maria della Misericordia. E altri tre bimbi sono in arrivo.

«Abbiamo iniziato ieri pomeriggio con un primo parto bellissimo, fisiologico ed è il quarto figlio per questa famiglia – ha detto con gioia la direttrice della clinica, Lorenza Driul –. La paziente ha partorito nella posizione che voleva. Nella notte abbiamo avuto un altro parto: anche in questo caso la paziente ha partorito in modo ed è andato tutto benissimo. Adesso ne siamo aspettando tre in giornata, così speriamo di poter utilizzare tutte le nuove sale».

Sale inaugurate soltanto pochi giorni fa e che sono già pienamente operative. «Questa è una struttura che consente la naturalità del parto in un modo ancor più sicuro – ha proseguito Driul –. Permette di partorire in qualsiasi situazione. Dalla presenza del medico al contatto continuo con l'ostetrica che segue la partoriente in tutte le sue fasi. Queste prime nascite sono state una grande emozione: abbiamo chiuso un'era e ne abbiamo aperta un'altra, in un posto dignitoso per tutte le nostre mamme».

Un bel regalo da mettere sotto l'albero, insomma, per tutte le future famiglie. «Dopo 26 anni la nuova sede della Struttura operativa complessa Ostetricia e ginecologia dell'Asufc, quindi il padiglione dedicato al percorso salute mamma-bambino, è entrata pienamente in funzione – ha detto il vicegovernatore e assessore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi –. È stata una gioia festeggiarlo con i primi fiocchi appesi in reparto e con i sorrisi dei nostri professionisti della salute. Un'opera importante per un servizio fondamentale alla comunità: lo consideriamo un traguardo raggiunto grazie allo sforzo e alla collaborazione di tutti, in primis del personale. Così come è stato progettato e realizzato, questo reparto garantisce le migliori condizioni di sicurezza per mamma e bambino, maggiore tranquillità per le famiglie per la sua funzionalità, per l'efficienza nelle attività assistenziali e per la qualità ambientale con privacy, comfort e umanizzazione degli spazi – ha continuato –. Parliamo di nuove vite che vengono al mondo. Garantire le migliori condizioni alle mamme e ai nascituri è uno degli elementi su cui è necessario continuare a investire per fronteggiare l'inverno demografico legato alla denatalità che non può che preoccuparci, non sono in Friuli Venezia Giulia e in Italia ma in tutto l'Occidente».

È dunque ufficiale il passaggio dal padiglione 6 al 7. D'ora in poi, tutte le partorienti potranno rivolgersi direttamente alla nuova struttura ospitata nel padiglione Petracco, così come per il pronto soccorso ginecologico e tutte le visite ambulatoriali di ginecologia e ostetricia. —

LA SENTENZA

L'ateneo diede il posto al collega docente ricorre e il Tar annulla

Entrambi lavoravano a Economia ed erano stati valutati idonei dalla commissione
I giudici hanno censurato la mancata indicazione dei criteri usati nella designazione

Luana de Francisco

Cosa avrebbe pesato nella scelta di un candidato rispetto all'altro, nella procedura di chiamata per la copertura di un posto di professore ordinario in Economia applicata all'università di Udine, lo si era scoperto soltanto a nomina fatta, leggendo la motivazione che ne aveva accompagnato la delibera. Prima di allora, o meglio, nel passaggio della pratica dalla commissione tecnica valutatrice, che aveva concluso i propri lavori certificando l'idoneità di entrambi, al competente Consiglio di dipartimento, incaricato di designare il vincitore, niente e nessuno aveva ancorato la fase decisoria a uno o più «criteri pre-fissati» o «a qualsivoglia limite». Un errore sufficiente, secondo il Tribunale amministrativo regionale del Fvg, a «inficiare» la procedura e annullare gli atti che Antonio Massarutto, vistosi superato il 1° marzo 2022 dal collega Stefano Comino, entrambi in servizio nell'ateneo friulano, aveva impugnato.

La sentenza, emessa nei giorni scorsi dal collegio presieduto dal giudice Oria Settesoldi, fa il paio con quella che già nell'agosto 2020 aveva accolto le doglianze di Massarutto rispetto a un caso analogo. Riproponendo le considerazioni di allora, il giudice estensore, Manuela Sinigoi, ha osservato come «la previa determinazione e pubblicazione dei criteri, nonché quelle delle modalità cui lUniversità deve attenersi, soddisfa l'esigenza di imparzialità dell'azione amministrativa, in quanto delimita la discrezionalità dell'amministrazione nell'individuazione del soggetto da chiamare nel ruolo di professore di prima fascia». Un'esigenza di «trasparenza, par condicio e pubblicità» che qui – si legge – risulta «disattesa».

Nell'accordare la propria preferenza a Comino, il Dipartimento aveva evidenziato come i suoi prevalenti temi di ricerca «offrano importanti elementi di complementarietà con gli studi di altri gruppi presenti in Dipartimento e risultino in accordo con il piano strategico di Dipartimento e di ateneo» e aveva apprezzato «la strutturata attività istituzionale e il costante impegno, dal 2013, nell'assicurare la qualità delle strutture e dei processi del Dipartimento e dell'ateneo, come membro del Presidio della qualità di ateneo e, dal 2019, come suo coordinatore e delegato del rettore alla qualità».


La sede della facoltà di Economia

Aderendo ai rilievi proposti dal ricorrente, assistito dagli avvocati professori Paolo Piva ed Enrico Minnei, il Tar ha sottolineato come «"ciò che è più consono alle esigenze del Dipartimento" è qualcosa che va necessariamente individuato a priori e indicato "in chiaro"». E allora, nel biasimare l'attribuzione al Dipartimento di un potere «amplissimamente discrezionale» e la sua «libertà di individuare la motivazione più confacente per "vestire" di apparente legittimità la scelta effettuata, è ancora il giudice a invocare l'Autorità nazionale anticorruzione, per ricordare come, proprio in materia di "reclutamento di professori" e al fine di «ridurre al minimo pressioni indebite, gli atenei possono assicurare adeguate procedure valutative di tipo comparativo degli studiosi». —

NUCLEO TUTELA PATRIMONIO CULTURALE

Ritorna a San Quirino la campana rubata e poi trovata dall'Arma



La campana di bronzo è stata restituita a don Claudio Como

I carabinieri del Nucleo Tutela del patrimonio culturale di Udine hanno restituito alla Parrocchia di San Quirino di Udine una campana bronzea, di produzione a cavallo tra XIX ed il XX secolo, oggetto di furto perpetrato da ignoti nel 1975 e recentemente sequestrata nel capoluogo friulano dai militari del reparto dell'Arma specializzato nella prevenzione e nella repressione dei reati commessi in danno del patrimonio culturale con competenza su Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Il manufatto è stato riconsegnato sabato nel corso della messa delle 18 al parroco, don Claudio Como, dal comandante del Nucleo Tpc di Udine, capitano Alessandro Volpini, alla presenza dell'assessore alla cultura del Comune Fabrizio Cigolot. L'attività di recupero è stato possibile grazie a un'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Udine, alla quale hanno collaborato anche il Nucleo Tpc di Monza, le stazioni carabinieri di Latisana e Vezza d'Oglio. La campana, delle dimensioni di cm 17 di altezza e 16 di diametro e del peso di più di 3 chili, è stata sequestrata dai carabinieri del Nucleo Tpc di Udine in esecuzione di un decreto di sequestro disposto dall'Autorità giudiziaria a carico di un privato di origini friulane che l'aveva posta in vendita su canali telematici. —



Cinquanta Babbo Natale in Vespa per le vie della città

L'INIZIATIVA DEL CLUB UDINESE

Babbo Natale arriva in Vespa

Un evento inaugurato nel 2020 con quattro partecipanti, che un anno dopo sono diventati 24. Ieri mattina, per il ritrovo dei Babbo Natale in Vespa, si sono presentati in 50.

È stato un successo l'incontro organizzato dal Vespa Club Udine per animare le vie del centro e della periferia, trasmettendo un po' di spirito natalizio. Sulle due ruote infatti, era d'obbligo indossare il vestito rosso e bianco di Babbo Natale. Una festa che ha incuriosito chi ha assistito al passaggio del lungo serpentone (tra sgasate e suoni di clacson), e che ha divertito i bambini incontrati sul percorso. Dopo il ritrovo degli aderenti al club nella sede di via Martignacco, i vespisti in costume natalizio hanno attraversato il quartiere dei Rizzi, Colugna, Feletto Umberto, Paderno, Chiavris per fare ritorno nel centro di Udine. Dopo una sosta in via Gemona, c'è stato un pranzo in piazza Primo Maggio. «Chiudiamo l'annata con il botto – afferma il vicepresidente Carmelo Chiaramida – dopo aver registrato il record di iscrizioni con 300 soci. Nel 2022 abbiamo proposto circa trenta eventi, e la partecipazione è sempre stata ottima. Siamo soddisfatti. Ringraziamo tutti i Babbo Natale e pure i titolari della frasca Al Pozzar e della pizzeria Concordia per l'ospitalità», chiude Chiaramida.

Prossimo appuntamento per il VcU il giorno dell'Epifania, il 6 gennaio 2023, in piazza Libertà, con la rievocazione della "Befana del Vigile". —

A. C.

IN PIAZZA SAN GIACOMO

Pastorelli e angioletti Il Presepe vivente scalda i cuori e la piazza

Tra i 60 figuranti una neo mamma col figlio nel ruolo di Gesù Il gruppo guidato dal consigliere comunale Giovanni Govetto

L'EVENTO

ALESSANDRO CESARE

In piazza San Giacomo sessanta figuranti hanno dato vita, ieri pomeriggio, al Presepe vivente, organizzato del Centro culturale "Il Villaggio". Ogni particolare è stato curato nei dettagli: a "vigilare" sulla rappresentazione, per esempio, c'erano due centurioni romani, e la ragazza che ha impersonificato la Madonna, Chiara Romanelli, è diventata mamma solo poche settimana fa, e quindi ha coinvolto il suo neonato per il personaggio di Gesù.

Molti i bambini nella messa in scena della Natività, alcuni nel ruolo di angioletti, altri di pastorelli. A guidare il gruppo, nelle vesti di "capo pastore", Giovanni Govetto, consigliere comunale in città. A rendere più completo il Presepe, la presenza di un asinello e di diverse pecore.



Giuseppe, Maria e Gesù

La scena è stata ospitata sul sagrato della chiesa di San Giacomo e sull'acciottolato attorno alla piazza. Sul plateatico, invece, si è posizionato il pubblico. Non sono mancati gli intermezzi musicali, con il tradizionale canto del Missus, alcuni brani eseguiti in friulano e con l'esibizione della Nuova banda di Orzano. Presente anche il fisarmonicista ucraino Liubomyr Bogoslavets. Tra le autorità intervenute, il sindaco Pietro Fontanini e l'assessore Alessandro Ciani.

Per la scena in cui Maria e Giuseppe sono stati impegnati nella ricerca di un alloggio, c'è stato il coinvolgimento di diversi locali pubblici della piazza, con i due figuranti che hanno chiesto realmente ospitalità ai gestori di bar. Uno di questi, il San Giacomo, alla fine della rappresentazione, ha voluto offrire a tutti the e vin brulè. Riproposto anche l'arrivo dei tre re Magi.

Il Presepe vivente, giunto alla terza edizione, ha consentito di raccogliere fondi a favore della Fondazione Avsi per progetti relativi alla cooperazione allo sviluppo e alla protezione dell'infanzia. —







Folla per il Presepe vivente organizzato da "Il Villaggio" (FOTO PETRUSSI)

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

L'Ultima Vetta V.O.S.	15.50-20.00
Riunione di famiglia	18.00
La Signora Harris va a Parigi	18.00
La Stranezza	20.15
Si, Chef! - La brigade	16.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Annie Ernaux - I miei anni Super 8 V.O.S.	15.35-19.50
Avatar - La via dell'acqua 3D	17.00-20.50
Avatar: La Via dell'Acqua V.O.S.	19.30
Avatar: La Via dell'Acqua (Dolby Atmos)	15.40
Chiara	17.25-19.30
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	15.25
Franco Battiato - La Voce del Padrone	21.45
Il corsetto dell'imperatrice	15.00-17.15-19.30
Bones And All (v.m. 14) V.O.S.	21.15
Il piacere è tutto mio	17.50
Saint Omer	15.30-21.35

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Avatar: La Via dell'Acqua	16.30-17.30-20.00-21.00
Black Panther: Wakanda Forever	17.00-20.30
Gli occhi del diavolo (The Devil's Light)	21.00
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	16.30-17.30-18.45-20.00
Strange World - Un Mondo Misterioso	17.00
The Menu	20.30
Vicini di casa	17.00-19.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Avatar - La via dell'acqua 3D	14.10-15.50-16.20-17.20-18.20-20.00-20.30-21.30-22.30
Avatar: La Via dell'Acqua	14.30-14.50-15.20-16.50-17.50-18.40-19.00-19.30-21.00-22.00
Vicini di casa	22.50
Strange World - Un Mondo Misterioso	14.15-15.40
The Menu	18.40-22.15-23.00
Black Panther: Wakanda Forever	21.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Riposo

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Avatar: La Via dell'Acqua	17.00-20.30
Avatar - La via dell'acqua 3D	17.15-21.00
Il corsetto dell'imperatrice	20.20
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	17.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Avatar: La Via dell'Acqua	17.00-20.30
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	17.10-19.00
Vicini di casa	21.10
Avatar - La via dell'acqua 3D	17.15-21.00
Il corsetto dell'imperatrice	17.40-20.45

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
Dalle ore 19.30 alle ore 08.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta Antonio
piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini
via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora
viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole
via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Londero
viale Leonardo Da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile
piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini
viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone
via Cotonificio 129 0432 43873
Turco
viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata 67 0431 521600
Palmanova Trojani
piazza Grande 3 0432 928332
Ruda Moneghini
via Roma 15/A 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945/3 0431 65142

ASU FC EX AAS3

Codroipo (turno diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Enemonzo Marini
via Nazionale 60 0433 74213
Fagagna La Corte
via Spilimbergo 184/a 0432 810621
Flaibano Pressacco
via Indipendenza 21 0432 869333
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Talmassons Palma
via Tomadini 6 0432 766016
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8/a 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Comunale di Basaldella
fraz. BASALDELLA
piazza IV Novembre 22 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza Ferdinando Urli 42 0432 785316
Moimacco Farmacia di Moimacco
via Roma 25 0432 722381
Pavia di Udine Pancino
fraz. PERCOTO
via Villa 2 0432 686712
Tricesimo Giordani
piazza Verdi 6 0432 851190

I piani per lo sviluppo di Tarvisio

Più posti letto e grandi eventi «Così faremo crescere il turismo»

I programmi di Serena De Simone, prima vicesindaco donna: nel 2023 arriva la tassa di soggiorno

Alessandro Cesare / TARVISIO

È la prima donna ad assumere l'incarico di vicesindaco del Comune di Tarvisio. Con il suo incarico ha contribuito ad abbattere quella barriera invisibile (definita soffitto o tetto di cristallo) che da anni impedisce al gentil sesso di raggiungere posizioni di vertice. Lei è Serena De Simone, 33 anni, campana di nascita, romana di adozione durante gli studi (è laureata in Giurisprudenza), tarvisiana per motivi di cuore. Eletta con la civica "Insieme per Tarvisio" grazie alle 152 preferenze ricevute, ha ricevuto dal sindaco Renzo Zanette, oltre alla carica di vice, anche due deleghe pesanti, Turismo e Commercio, che a suo dire, solo andando a braccetto, possono crescere e svilupparsi.

Com'è iniziata questa esperienza in giunta?

«Sono stata consigliera comunale, ma sedere in giunta è tutta un'altra cosa. Si tratta di un'esperienza molto formativa che mi sta piacendo molto, ma è impegnativa. Tarvisio è un territorio complesso da amministrare, me ne sono subito resa conto».

La sua nomina a vicesindaco è la conferma che le donne stanno avendo sempre più spazio anche in politica

«Nel nostro Paese è ancora difficile fare politica e affermarsi se si è donna. La nostra società è ancora incentrata sul genere maschile, ma i segnali confortanti si vedono. Sono soddisfatta del mio incarico, e ringrazio il sindaco per questo. Ritengo il mio ruolo ancora più significativo perché a ottobre sono diventata mamma, a dimostrazione che le due cose, maternità e politica, possono convivere».

Turismo e commercio: deleghe non facili da portare avanti

«Tarvisio nasce come città commerciale, ma negli anni c'è stata una riconversione verso il turismo. Sono convinta che le due deleghe debbano andare a braccetto, perché in paese tutti gli operatori contribuiscono all'offerta turistica. Ho trovato una situazione complicata a causa della pandemia e della crisi, ma credo sia questo il momento giusto per fare una riflessione ampia sul futuro dei due comparti. Ci stiamo confrontando con gli addetti ai lavori con tavoli tematici».



SERENA DE SIMONE
VICESINDACO DI TARVISIO
ASSESSORE A COMMERCIO E TURISMO

> «La nostra società è ancora incentrata sul genere maschile ma il cambiamento c'è»

Quali sono le maggiori criticità del comprensorio?

«La carenza di posti letto innanzitutto, che impedisce al Tarvisiano di svilupparsi ulteriormente».

E i pregi?

«Tarvisio non ha nulla da invidiare ad altre località turistiche, e sono convinta che saprà essere protagonista puntando sulla sostenibilità, sull'ambiente, sulla multiculturalità, sui grandi eventi. E la crescita del comparto turistico farà da traino al commercio».

Che idea ha sulla tassa di soggiorno?

«Ci stiamo confrontando anche su questo con gli operatori. Sarà introdotta nel 2023. Stiamo definendo come applicarla e come utilizzarne i proventi».

Politicamente da che parte sta?

«Non mi sento di appartenere a uno o all'altro schieramento. In un comune come Tarvisio si è andati oltre le polarizzazioni politiche. Sono espressione di un civismo basato su confronto, idee, visione, ed è questo ciò che conta per immaginare il futuro del nostro territorio».

Dove di vede tra 5 anni?

«È prematuro parlarne ora, saranno i risultati a determinare le scelte future. Ritengo che per fare bene, però, una dose di ambizione sia indispensabile». —

FORNI AVOLTRI

Un centro polifunzionale al posto dell'ex caserma Critiche dall'opposizione

Tanja Ariis / FORNI AVOLTRI

L'opposizione in consiglio comunale chiede lumi sul futuro dell'ex caserma in paese. Proponeva di realizzarvi una struttura per anziani, disabili e persone in difficoltà o un centro per imprese, ma la maggioranza vi ha previsto un parcheggio, un'area sosta per camper, locali per farmacia, ambulatorio, carabinieri e forestale. «Come gruppo di opposizione – afferma la consigliera di minoranza, Eliana Gerin – abbiamo presentato un'interrogazione sulle prospettive della Caserma, da qualche anno di proprietà al Comune. La caserma occupa una vasta area del paese e si presta a diverse opportunità. Mai come in questo momento, vengono elargiti notevoli contributi con i fondi del Pnrr e con le varie concertazioni della Regione con i Comuni». La minoranza aveva proposto, nel programma elettorale, di ricavarci una casa di riposo per disabili, un centro diurno per anziani e persone con difficoltà.



La zona dell'ex complesso militare di Forni Avoltri

«Ma il sito – osserva Gerin – poteva anche prestarsi alla realizzazione di un centro per attività artigianali e commerciali, avendo delle risorse importanti presenti in paese, come l'acqua, il marmo e il legname. Ci saremmo aspettati un confronto sul tema, non solo con tutto il consiglio comunale, ma anche con la popolazione, perché lo sviluppo di questa area avrebbe potuto creare non solo delle opportunità e pure posti di lavoro e una maggiore stanzialità della popolazione. Invece, la maggioranza ha previsto un parcheggio, per i mezzi comunali e per i cittadini, con un'area sosta per i camper e un centro polifunzionale per la farmacia, l'ambulatorio medico e una possibile caserma per i carabinieri e la forestale». Gerin però obietta: «Che sviluppo può dare questo progetto al paese? Un parcheggio a chi può servire, se non ci sono prospettive di sviluppo? Perché un centro polifunzionale, quando la farmacia e l'ambulatorio sono già presenti in strutture comunali che non presentano delle criticità? Perché prevedere le caserme, che sono già presenti: la forestale ha una struttura di proprietà e i carabinieri sono in affitto. Sembra quasi che si siano fatti i conti senza l'oste». —

TOLMEZZO

Il campo sportivo sarà illuminato Il cantiere a Illegio

Sono in arrivo 126 mila euro nel Comune di Tolmezzo per il progetto di illuminazione del campo sportivo di Illegio.

«Attraverso la filiera virtuosa Regione, Comunità di Montagna della Carnia e Comune di Tolmezzo – annuncia con soddisfazione il vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini –, siamo finalmente riusciti a stanziare i fondi per l'opera».

Entro la primavera è previsto l'inizio dei lavori. «Ogni promessa è un debito – afferma il vicepresidente –. Questa è una risposta che si aspettava da molto e ci tenevo personalmente a vederla realizzata, come l'illuminazione e la messa in sicurezza di tanti altri campi di calcio. È da sempre mia cura – aggiunge –, dare risposte capillari al territorio e far capire che nessuna realtà o attività sono escluse dall'impegno amministrativo. L'ottima intesa anche con la Comunità di montagna e l'amministrazione comunale di Tolmezzo ha reso tutto più efficace».

Dello stesso parere l'assessore comunale alle frazioni di Tolmezzo Mauro Migotti, che commenta entusiasta: «È un grande risultato della Lega con attenzione delle frazioni e un tassello in più nel mosaico di lavori previsti per i cinque anni di mandato comunale. Questo, è solo uno dei tanti interventi previsti, destinati a migliorare la funzionalità e l'estetica dell'area tolmezzina, con un occhio di riguardo al recupero e potenziamento delle frazioni». Mazzolini spiega di puntare a stretto giro anche all'ottenimento di altri fondi e risorse per il miglioramento della qualità di vita e dell'offerta turistica montana. «Il mio mantra è che la montagna non sia il problema, ma la risorsa – insiste Mazzolini – perciò rimane fondamentale nella mia visione, potenziare i servizi delle aree più disagiate e aumentarne vivibilità e fascino. Con una buona intesa e lavoro costante e sinergico tra istituzioni, si può fare molto».

T.A.

MAGNANO IN RIVIERA

Abbattuti i paletti anti-sosta La sindaca: stretta sui controlli

È successo a causa di un incidente a Bueriis: il conducente è poi fuggito
Moro: questione di sicurezza. In passato erano già stati presi di mira dai vandali

Viviana Zamarian
/ MAGNANO IN RIVIERA

Prima ha abbattuto tre paletti gialli posizionati dal Comune nella frazione di Bueriis per evitare che gli automobilisti parcheggiassero in curva lungo via Julia Augusta. Poi il conducente, sabato sera, verso le 21.30, dopo essersi schiantato contro il muro di cinta è scappato via. E ora la sindaca Roberta Moro non solo lancia un appello rivolgendosi a chiunque avesse visto o sentito qualcosa di contattare le forze dell'ordine ma, sopratutto, ne fa una questione di sicurezza stradale.

Quell'area, del resto, era già stata presa di mira nelle scorse settimane dai vandali che avevano divelto due paletti segnaletici – con la conseguenze che gli automobilisti avevano poi ripreso a parcheggiare in curva – che poi l'amministrazione comunale aveva nuovamente collocato. Perché, come spiega la sindaca Moro, alla base di questa scelta «c'è un motivo ben preciso che va ben oltre il rispetto del mero Codice della strada, con il divieto di parcheggiare in curva. C'è un motivo legato alla sicurezza e alla salvaguardia da situazioni di pericolo».


I paletti segnaletici abbattuti da un'auto in località Bueriis


La sindaca Roberta Moro

In merito all'episodio di sabato sera, la sindaca commenta: «Il conducente non si è fermato e nessuno ha visto e sentito nulla. Quali sarebbero state le conseguenze – si chiede poi – se al posto dei tanto odiati paletti ci fossero state delle autovetture in sosta e fosse sopraggiunto un veicolo dal lato opposto dal momento che stiamo parlando di un tratto molto trafficato? Qui stiamo parlando di sicurezza delle persone».

Come detto, in quell'area, a Bueriis, ci sono stati già nelle scorse settimane episodi di vandalismo. «Nonostante gli agenti della polizia locale – prosegue – abbiano già ampiamente e ripetutamente sanzionato numerose persone, sia residenti sia cittadini che non abitano a Magnano in Riviera, non si vuole ancora comprendere il concetto di sicurezza e di rispetto. Bisogna assumersi le proprie responsabilità».

L'amministrazione comunale ha già preannunciato che intensificherà i controlli anche per individuare i responsabili dei vandalismi e dei danneggiamenti. «Ci auguriamo che chi ha informazioni al riguardo – conclude Moro –, non solo per questo caso specifico avvenuto sabato sera, lo segnali alla polizia locale. Nel frattempo saranno intensificati i controlli e siamo sicuri che individueremo i responsabili». —

VENZONE

La minoranza su via dei Fossati: tratto pericoloso

Istituito un tratto di pista ciclabile su via dei Fossati, l'opposizione in consiglio comunale esprime perplessità. Il gruppo consiliare "Insieme per Venzone" interviene rispetto alle nuove decisioni dell'amministrazione comunale con le quali è stato eliminato il senso unico su via dei Fossati, in particolare nel tratto che collega l'uscita dalla porta di San Genesio al vicino centro scolastico con la volontà di prevedere in quel passaggio un percorso ciclabile. Il gruppo "Insieme per Venzone" esprime contrarietà rispetto a questa scelta: «La giunta comunale – interviene il capogruppo Mauro Valent – avrebbe la presunzione di farci passare, nella peggiore delle ipotesi, un mezzo pesante, un'autovettura, un pedone e magari un bambino che raggiunge la scuola in bicicletta. Abbiamo fatto una simulazione con la larghezza dei mezzi, pedoni e biciclette e il risultato è che tutti assieme non riescono a transitare. Una pista ciclo/pedonale senza protezione, altrimenti, restringe ulteriormente la strada e diventa estremamente pericolosa». Per i consiglieri di opposizione i 6 metri e 80 centimetri di larghezza della carreggiata sarebbero troppo stretti perché su via dei Fossati possano transitare mezzi a doppio senso e anche un percorso ciclabile: «Vogliamo parlare – aggiunge Valent – ancora dell'altezza del muro che costeggia il fossato? Alto 80 centimetri, non è sufficiente a garantire l'incolumità dei pedoni in caso di caduta. Fra le promesse non mantenute da questa amministrazione da realizzarsi nei primi 100 giorni di insediamento, troviamo "Incarico per stesura piano del traffico dell'intero territorio comunale", una cosa indispensabile da fare, ma evidentemente non ancora attuata dopo tre anni e mezzo di mandato». «Continuare a ragionare – conclude Valent – per piccole aree a macchia di leopardo per accontentare qualche elettore finisce per creare solo malumori e situazioni di pericolo per i bambini o tutti coloro che percorrono quel tracciato».

P.C.

GEMONA

C'è il Natale all'uncinetto sotto la loggia

Inaugurata ieri a Gemona con una cerimonia la nuova edizione di Natale all'uncinetto con l'accensione della grande sfera e dell'albero realizzato con le mattonelle multicolori giunte da tutta Italia. Un ringraziamento ai volontari che hanno collaborato è giunto dal sindaco Roberto Revelant che ha posato nella grande sfera assieme all'assessore Mara Gubiani (da sinistra), al presidente del comitato Giulio Contessi e all'assessore Giovanni Venturini. (FOTO PETRUSSI)







Nel bilancio congelate le tasse Fondi garantiti a scuola e welfare

Il sindaco di Tavagnacco: «In una fase così difficile di inflazione, diamo un segnale di fiducia ai cittadini»

TAVAGNACCO

Un bilancio di previsione che conferma gli stanziamenti per istruzione, sociale e cultura, senza aumentare i tributi, nonostante i costi delle bollette. È la sintesi del documento economico-programmatico che la giunta di Tavagnacco, guidata dal sindaco Moreno Lirutti, porterà in Consiglio domani. «In una fase così difficile di inflazione, diamo un segnale di fiducia ai cittadini – spiega il primo cittadino – non aumentando le tasse e mantenendo lo standard dei servizi».



Da sinistra: il sindaco di Tavagnacco, Lirutti, con l'assessore Cucci

LE CIFRE

Il bilancio, confezionato dall'assessore Giovanni Cucci, ammonta a 23 milioni 965 mila euro e 15 nel triennio saranno investiti in opere pubbliche: quattro milioni per la piazza che unirà Cavalicco, Adegliacco e Molin Nuovo; cinque per la rigenerazione urbana e ambientale della "Tresemane"; 4,4 per l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico di scuole e palestre e 600 mila euro per sistemare le strade, da via Dalmazia a Feletto alla rotonda di via Palladio, fino al sottopasso di via Roma a Branco. «Confermiamo – spiega Cucci – un elevato grado di autonomia finanziaria del Comune, con entrate proprie e correnti che rappresentano il 66 per cento delle fonti di finanziamento. Resta molto contenuta l'incidenza del costo del debito sulle entrate correnti, ferma al 3 per cento rispetto al 10 consentito».

CONFERMATI I BONUS

Non ci saranno rincari, assicura la giunta, sul fronte dei tributi. Oltre all'abolizione dell'imposta sulla prima casa, restano confermate le aliquote e le agevolazioni ex Imu, oggi Ilia (imposta locale immobiliare autonoma) dopo la riforma regionale, rimangono invariati l'addizionale Irpef e il canone unico patrimoniale. «Proseguiremo l'impegno nel contrasto all'evasione», aggiunge Cucci. Tariffe e bonus per i servizi scolastici, educativi e socio-assistenziali non sono stati toccati «a conferma di un segnale di forte attenzione alle famiglie», sottolinea il sindaco che indica per istruzione, politiche sociali, cultura, giovani e sport, oltre quattro milioni che coprono circa il 30 per cento delle spese per servizi.

> Il documento pareggia a quasi 24 milioni: 15 in tre anni andranno alle opere pubbliche

> L'assessore Cucci: il Comune mantiene un elevato grado di autonomia finanziaria

PIÙ EFFICIENZA PER TAGLIARE I COSTI

È Cucci a indicare le maggiori somme destinate alle spese energetiche, dovute al caro-bollette – e a garantire che «i costi saranno costantemente monitorati e promuoveremo ulteriori provvedimenti per il risparmio energetico, come l'efficientamento degli impianti e degli edifici».

I PALETTI

Sindaco e assessore elencano anche i fattori che impattano sulle scelte di bilancio, come complesse modifiche legislative, vincoli finanziari, limiti gestionali, istanze sociali crescenti, connessione tra situazioni di crisi e politiche pubbliche, fattori che pesano negativamente fra le azioni attese e la capacità di rispondere a quelle attese. «Con prudenza, flessibilità e continuità abbiamo programmato in questi anni l'azione amministrativa, indicando le priorità e garantendo attendibilità e veridicità al nostro bilancio. Questo solido bilancio – conclude Lirutti, ringraziano Cucci, la sua giunta, i consiglieri, i dipendenti e la responsabile dell'ufficio economico-finanziario – ci permette di programmare per il 2023 e per gli anni successivi una serie di interventi sia strategici sia puntuali che riguarderanno ciascuna frazione e il capoluogo». —

ABU

CODROIPO

Il comandante Alfa ospite oggi alle 18 de "La Tribuna"

Il circolo culturale "La Tribuna" di Codroipo, presieduto da Thierry Snaidero, in collaborazione con i Giovani soci della BancaTer, ha organizzato una serata che vedrà come protagonista il comandante Alfa. L'appuntamento è fissato oggi alle 18, nella sala convegni dell'istituto bancario di piazza Giardini. Negli Anni 80, il Comandante Alfa, assieme ad altri quattro carabinieri del Tuscania, ha fondato il Gis (Gruppo interventi speciali) dei carabinieri, reparto che, negli anni, si è distinto in operazioni di polizia ad alto rischio in Italia e in scenari di guerra internazionali. Sarà il giornalista Domenico Pecile a intervistare il comandate Alfa che, celata la sua identità, racconterà alcune delle operazioni condotte in quarant'anni anni di carriera. L'appuntamento sarà anche l'occasione per presentare l'ultimo libro del comandante Alfa: "Parola d'ordine: proteggere. La mia vita in difesa degli altri", pubblicato da Longanesi, con la prefazione del magistrato Nino Di Matteo. Parte dei proventi della vendita del libro saranno devoluti in beneficenza.

E.A.

PAGNACCO

Dietrofront della giunta Sulla polizia locale si resta in convenzione

PAGNACCO

Per il sindaco Laura Sandruvi si è trattato di un modo per ottenere una riorganizzazione del servizio con l'istituzione di un presidio fisso sul territorio. Ma una parte dell'opposizione, con Daria Blasone, considera il passo indietro della giunta come un «errore frutto di improvvisazione».

Il tema è quello della convenzione per lo svolgimento in forma associata del servizio di polizia locale tra i Comuni di Pagnacco, Pasian di Prato e Martignacco. Questa sera in consiglio (la seduta è convocata per le 20.30) Sandruvi chiederà una proroga dell'accordo, nonostante l'annuncio, un mese fa, di voler lasciare scadere la convenzione. «A inizio dicembre, insieme ai colleghi Andrea Pozzo e Gianluca Casali – ricorda Sandruvi – abbiamo avuto un incontro con i funzionari regionali. La necessità era quella di capire come gestire i contributi ottenuti attraverso il corpo di polizia locale nei due anni di convenzione. Alla luce della normativa regionale, ci è stato chiesto di portare avanti il servizio congiunto per non vanificare le risorse ricevute. Abbiamo accettato – rileva – a una condizione: prevedere la riorganizzazione del funzionamento del corpo con un presidio anche a Pagnacco, per rispondere alle esigenze del territorio. Richiesta accolta dai colleghi». Per Sandruvi il passo indietro punta a migliorare il servizio per Pagnacco, specie dopo l'assunzione del terzo agente in loco. Il consigliere Daria Blasone tuona: «Come presidente del circolo di FdI e capogruppo di opposizione, vorrei sottolineare le conseguenze che l'improvvisazione dell'amministrazione e del sindaco, oltre a una scarsa attenzione verso una norma approvata mesi fa, avranno sia in termini di servizi, sia di costi e di capacità della macchina amministrativa. Ringraziando gli agenti della polizia locale che operano con dedizione – rimarca Blasone – sottolineiamo come questi errori del sindaco si riverbereranno in termini di minori servizi e di maggiori costi sui cittadini di Pagnacco». —

A.C.



Il sindaco Laura Sandruvi

REANA DEL ROJALE

Fuori strada con l'auto per evitare un animale

REANA DEL ROJALE

Un incidente stradale si è verificato, nella notte tra sabato e domenica, verso mezzanotte e mezza, nel comune di Reana del Rojale.

Il conducente ha perso il controllo della sua macchina, pare dopo avere impattato contro un animale selvatico che era sbucato improvvisamente sulla carreggiata.

Sul posto sono state inviate immediatamente dalla Centrale Sores di Palmanova un'automedica e l'ambulanza.

La persona fortunatamente non ha riportato delle ferite gravi: è stata trasportata per essere comunque sottoposta a tutti gli accertamenti medici all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine, per eseguire i rilievi e ricostruire la dinamica dell'incidente e i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza il mezzo e il tratto di strada in cui l'auto è uscita di strada. —

MOIMACCO

Esce dalla macchina e cade in un fossato

MOIMACCO

Un uomo è stato soccorso dagli operatori sanitari – e poi trasportato all'ospedale di Udine – nella notte tra sabato 17 e domenica 18, intorno alle 2, in via Malina, nel territorio comunale di Moimacco per le ferite riportate a seguito di una caduta accidentale avvenuta in un fossato vicino alla zona in cui c'era un cantiere.

Per cause che sono ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine che poi sono intervenute sul posto, il conducente dopo essersi fermato lungo la strada, è uscito dalla macchina ed è caduto all'interno di un fossato proprio nelle vicinanze di un cantiere.

Dopo l'allarme e la chiamata al Numero unico di emergenza 112, gli infermieri della sala operativa della Centrale Sores di Palmanova hanno inviato subito sul posto l'automedica e l'ambulanza.

Hanno attivato anche i vigili del fuoco per quanto di competenza che sono poi intervenuti in via Malina.

L'uomo, dopo essere stato soccorso sul posto, è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia del capoluogo friulano per essere sottoposto a tutti gli accertamenti medici: le sue condizioni sono serie.

La dinamica di quanto accaduto è al vaglio delle forze dell'ordine che dovranno ricostruire i dettagli della vicenda. —







Le due auto coinvolte nell'incidente stradale che si è verificato ieri mattina lungo la Napoleonica dove sono rimaste ferite quattro persone di cui una in modo grave

CASTIONS DI STRADA

Scontro tra due auto: quattro feriti

L'incidente si è verificato lungo la Napoleonica. Una donna è stata ricoverata in gravi condizioni

CASTIONS DI STRADA

Quattro persone ferite: tre in modo lieve e una donna, invece, in modo grave. È questo il bilancio di un incidente stradale frontale che si è verificato, ieri mattina, lungo la Napoleonica a Castions di Strada all'altezza dell'incrocio per Morsano di Strada.

Per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Latisana, due macchine si sono scontrate frontalmente. L'impatto tra i veicoli è stato molto forte.

Dopo una chiamata al Numero unico di emergenza 112, sul posto è stata inviata dalla Centrale Sores di Palmanova un'ambulanza proveniente da San Giorgio di Nogaro ed è decollato anche l'elisoccorso poi atterrato nelle vicinanze del luogo dell'incidenti.

Gli operatori sanitari hanno preso in carico le quattro persone che erano rimaste coinvolte nell'incidente: tre sono state trasportate con ferite non gravi per essere sottoposte a tutti gli accertamenti medici all'ospedale di Palmanova, con l'ambulanza.

Una quarta persona, una donna, è stata invece trasportata in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con ferite più gravi. I veicoli rimasti coinvolti nello schianto frontale sono stati messi in sicurezza dai vigili del fuoco (così come il tratto stradale in cui si è verificato l'impatto) intervenuti sul posto assieme ai carabinieri della Compagnia di Latisana.

Durante le operazioni di soccorso dei feriti e di messa in sicurezza delle due macchine, si sono verificati alcuni rallentamenti al traffico in entrambi i sensi di marcia. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Ai bimbi malati i lavori realizzati dagli studenti

Arriva dal Malignani di San Giorgio di Nogaro, un invito alla solidarietà. In occasione del Natale, i ragazzi della classe 3 di Meccatronica dell'Istituto Tecnico di San Giorgio di Nogaro, hanno pensato a un piccolo dono per i bambini e le bambine ricoverati all'Ospedale Burlo Garofolo di Trieste: alcuni loghi incisi sul legno. Gli studenti del Tecnico li hanno realizzati adoperando l'incisore laser. «Sono orgogliosa di questi ragazzi – dice la dirigente scolastica dell'Isis Elisabetta Giannuzzi – che hanno accolto lo stimolo di un genitore e hanno realizzato con le loro mani i doni. Sono molto bravi a lavorare con il laser e stanno sviluppando in maniera eccezionale le loro capacità».

L'attività di incisione laser, coordinata dal professor Enrico Tavano, consente di avvicinare i ragazzi alle richieste che giungono dalle varie aziende; l'apparecchiatura a disposizione viene utilizzata dagli allievi dei due indirizzi di studio a San Giorgio: l'Istituto Tecnico Tecnologico con specializzazione in Meccanica e Meccatronica e l'Istituto Professionale per l'Industria e Artigianato con specializzazione in Manutenzione e Assistenza tecnica.

F.A.

PRECENICCO

L'opposizione sul bilancio «Poche risorse spese e indicazioni sulle opere»

PRECENICCO

Bocciano il bilancio consuntivo, per le poche risorse impegnate «sintomo di una non adeguata capacità di investire». Così i consiglieri d'opposizione della "Lista per Precenicco", guidata da Giuseppe Napoli.

«A fronte di una previsione di spese di un milione 192 mila 776 euro, l'amministrazione ha impegnato soltanto il 29 per cento di quanto previsto, sintomo di una non adeguata capacità di investire risorse nel lungo periodo, come per la realizzazione di opere strategiche, prime fra tutte la nuova palestra comunale, bandiera dell'attuale maggioranza, al momento in stato embrionale, a cui il nostro gruppo continua a opporsi. Il parere negativo sull'operato della maggioranza – dice l'opposizione – è inoltre legato alla gestione del patrimonio dell'ente: il tentativo di riqualificare piazzetta del borgo è fallito e al momento non si è visto alcun intervento per rendere più verde piazza Roma, come promesso in campagna elettorale». I consiglieri di minoranza critica anche l'approccio dell'amministrazione, guidata dal sindaco Andrea De Nicolò, nella gestione delle opere pubbliche in programma. «Evidenziamo la mancanza di chiare indicazioni economiche sulle spese che l'ente dovrà affrontare, specie in considerazione della congiuntura economica, e – aggiungono i consiglieri di minoranza – notiamo una scarsa condivisione delle informazioni in mano alla maggioranza nei confronti della cittadinanza. E poi la mancata vendita dell'ex polveriera (per volontà della giunta), i problemi legati alla vicenda dei loculi cimiteriali, i fallimentari progetti di trasformare il Canevon in un museo storico dello Stella, sono gli attuali insuccessi dell'amministrazione». L'ultimo no dell'opposizione, per il luogo scelto, è riservato al progetto del nuovo centro raccolta rifiuti: «Fortunatamente non più vicino al magazzino comunale, ma la nuova posizione, di fronte al campo sportivo, è piuttosto infelice». —



Il consigliere Giuseppe Napoli

LATISANA

Pronto il murale creato dai ragazzi nel sottopasso

Verrà inaugurato domani alle 10.30 il murale realizzato dagli studenti della scuola media Cesare Peloso Gaspari con l'associazione Menti Libere, Campp e Centro Giovani di Latisana nel sottopassaggio pedonale di fianco al ponte d'ingresso a Latisana per chi arriva da San Michele al Tagliamento. Si intitola "Colorverso", questo è il concetto che lega le tematiche rappresentate, con un'allusione al metaverso, spiega Lorenzo Chinellato, vicepresidente di Menti Libere.

«Abbiamo colloquiato con i quindici ragazzi delle medie e una decina di ragazzi del Campp, che hanno partecipato all'iniziativa e con loro abbiamo tirato le fila del lavoro che è partito da un laboratorio – commenta Chinellato –. Noi siamo i conduttori di un progetto che è nato dai ragazzi, sono loro che lo hanno ideato e realizzato. Il lavoro viene svolto in un totale di sei o otto incontri, finalizzati inizialmente a creare il bozzetto, quindi a realizzare l'opera. L'assessore delegato alle politiche sociali Denisa Pitton ringrazia «chi organizza e partecipa a queste attività che accrescono le possibilità di passare del tempo insieme tra diverse realtà della nostra comunità».

S.D.S.

PORPETTO

Aperto il presepe di Corgnolo con 300 statue e gli animali

PORPETTO

È stato inaugurato ieri a Corgnolo di Porpetto il tradizionale presepe, con statue a grandezza naturale e animali vivi, prespe tra i più grandi d'Europa, che sarà visitabile fino al 15 gennaio.

La Natività di Corgnolo è un'installazione di ampie dimensioni, realizzata su una superficie di oltre 15 mila metri quadrati, adiacente alla chiesa parrocchiale, immersa nel lussureggiante contesto campestre della roggia Corgnolizza, con antichi edifici, scorci di vita quotidiana e rappresentazioni fedeli delle arti e dei mestieri della vita rurale di un tempo. Dai ponticelli sul corso d'acqua, il percorso espositivo si snoda tra le eco di musiche natalizie, con oltre 300 figure a grandezza naturale, con costumi interamente realizzati a mano dalle donne del paese, sino a raggiungere il grande accampamento romano, fortificato. Lungo il percorso è possibile imbattersi in molti animali vivi, come oche, anatre, galline, pecore, asini e maiali, che impreziosiscono un allestimento unico nel suo genere. Il presepe è stato realizzato dal cittadini coordinati dalla Pro loco Corgnolo e dal suo presidente, Pietro Petrucco. Il presepe è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 21. —

F.A.





Il presepe di Corgnolo è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 21 (FOTO PETRUSSI)

Improvvisamente ci ha lasciati

GRAZIELLA PELLIZZARI in BRAIDOTTI
di 76 anni

Lo annunciano con immenso dolore il marito Lino, i figli Serena, Federico e Irene, i generi, la nuora, gli adorati nipoti Maria, Robert, Cristina, Chiara ed Enrico, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 21 dicembre alle ore 15 nella chiesa di Gris e Cuccana, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Un Santo Rosario sarà recitato martedì 20 dicembre alle ore 19 nella stessa chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Gris, 19 dicembre 2022
Of. Mucelli & Camponi, Mortegliano-Palmanova-Porpetto-Manzano tel.0432/928362 www.onoranzefunebripalmanova.com

---

E' mancato

GRAZIANO CROVATTI (Baffo)
di anni 85

Lo annunciano la moglie Carla, la figlia Michela con Cristian, sorelle, cognate e cognati, nipoti, consuoceri e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 15,30 a Trava partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.
Un ringraziamento va ai dottori Del Mestro e Strizzolo.

Trava di Lauco, 19 dicembre 2022
of. PIAZZA

Direzione, segreteria, colleghi e studenti della Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe si uniscono al dolore di Monica, Luca e Fabio per la perdita del papà

DARIO VENDRUSCOLO

Udine, 19 dicembre 2022

Ci ha lasciati

ANGELINA CISILINO in CISILINO
di 78 anni

Lo annunciano il marito Ermanno, i figli, le nuore, gli adorati nipoti, il fratello, le cognate e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 20 dicembre, alle ore 14.30, nella Chiesa Parrocchiale di Pantianicco, partendo dall'Ospedale Civile di San Daniele.
Il Santo Rosario sarà recitato lunedì 19 dicembre, alle ore 18.00, nella stessa Parrocchiale.

Pantianicco di Mereto di Tomba, 19 dicembre 2022
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623 Codroipo tel. 0432/907937 www.onoranzefunebritalotti.eu

---

Ieri ci ha lasciati

LUCINA CEMULINI ved. ZANUSSI
di 96 anni

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia Giuseppina, il genero Franco, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 20 dicembre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Sedegliano.
Seguirà cremazione.

Sedegliano, 19 dicembre 2022
O.F. Fabello tel. 0432/906181 www.fabellocodroipo.it

"Panta Rei..." Tutto scorre...

Ci ha lasciati

EROS GENTILE
di 72 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Laura, il figlio Tiziano con Michaela ed Emily, la mamma Lena, le sorelle Flavia con Antonio e Valentina.
I funerali avranno luogo martedì 20 dicembre alle ore 11.00 nel santuario di Madonna della Tavella di Plaino.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Plaino, 19 dicembre 2022
O.F.MARCHETTI Gino Udine Povoletto tel.0432/43312 messaggi di cordoglio www.marchettigino.it

---

E' mancato ai suoi cari

NIVEO DE CECCO
di 83 anni

Lo annunciano la moglie, le figlie, i generi, le nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 21 dicembre, alle ore 10.00, nella Chiesa Parrocchiale di Blessano, con partenza dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarlo.

Blessano di Basiliano, 19 dicembre 2022
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623 Codroipo tel. 0432/907937 www.onoranzefunebritalotti.eu

---

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPINA GREMESE ved. ZULIANI
di 97 anni

Lo annunciano i figli Roberto e Alessandro, la nuora Silvana, le nipoti Barbara con Giovanni, Deborah con Marco e parenti tutti.
Il funerale si terrà martedì 20 alle ore 12 nella chiesa S.Andrea a Paderno.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Sara Pulacini per la disponibilità e le amorevoli cure prestate.

Udine, 19 dicembre 2022
O.F. Comune di Udine 0432-1272777/8

SIMBOLI RELIGIOSI

COPRIRE LE CROCI È UNA VIOLENZA SUI DEFUNTI

FERDINANDO CAMON

In un recente passato ho visto nascere e crescere la battaglia contro le croci negli ospedali: ormai negli ospedali ci sono più islamici che cristiani, era la motivazione, e la croce nelle stanze dei ricoverati, sopra la testa di non-cristiani, li turba e li disturba, li fa soffrire inutilmente, bisogna toglierla e farla sparire, in nome dei diritti umani. A me sembrava un sopruso contro i diritti dei cristiani: per i quali la croce è un conforto, e chi è ricoverato in ospedale, sta male e può morire, ha immensamente bisogno di conforto.

Il conforto è una medicina. Il conforto è più di una medicina. Ebbene, è una battaglia che ho perduto, le croci negli ospedali non si vedono più. Io lo trovo un fallimento della nostra civiltà, ma così è: la nostra civiltà ha perduto, forse era una battaglia che non poteva vincere. Adesso, mentre scrivo queste righe, vedo aprirsi un'altra battaglia: si chiede che, nel momento in cui si svolge il funerale di un non-cristiano, e il morto entra nel cimitero, nel cimitero vengano coperte tutte le croci e i simboli che stanno sulle tombe.

A me sembra una violenza sui morti, che son morti credendo in quei simboli e riposano sotto quei simboli, trovando così la pace. Vorrei che le battaglie tra noi viventi restassero tra noi viventi. Sulle tombe dei nostri morti c'è spesso la scritta "RIP", che significa "riposa in pace". Ebbene, lasciamoli in pace. Velare o fasciare o nascondere i simboli che stanno sulle loro teste significa far loro una guerra. Più che incivile, mi sembra disumano. Spero che questa battaglia non si combatta e non ci coinvolga.

LE LETTERE

Storia
Quando i violenti erano antifascisti

Il signor Giannino Angeli, valente studioso delle vicende del Friuli, ci propone un excursus della sua Feletto Umberto nel secolo scorso. Periodo travagliato dalle violenze politiche.
Se a Feletto i socialisti si limitarono ad intestare una via a Felice Cavallotti, altrove, prima della nascita del fascismo, nel 1919, contrastarono il Partito Popolare e le Leghe Bianche. Tiziano Tessitori fu sequestrato in un'osteria a Rivignano e liberato a tarda notte dai carabinieri. A Cordenons non potè parlare a causa di una folla minacciosa e vociante.
L'odio verso questo uomo politico si trascinò fino alle elezioni del 18 aprile 1948 che il PCI era certo di vincere : erano stati compilati elenchi di "epurabili", egli compreso.
Trascinati dalla Russia sovietica, anche i socialisti di Feletto si convertirono al comunismo, fiero oppositore delle violenze fasciste. Antonio Gramsci il 16 maggio 1925 ebbe alla Camera un vivace scontro con Mussolini a tal proposito. Il primo giustificava le violenze elettorali comuniste in quanto «noi siamo sicuri di rappresentare la maggioranza della popolazione». Proseguiva: «È molto probabile che anche noi ci troveremo costretti ad usare gli stessi vostri sistemi, ma come transizione, saltuariamente». E concludeva: «Sicuro: adottare i vostri stessi metodi».
La storia ha insegnato che la cosiddetta «transitorietà e saltuarietà» delle violenze comuniste si sono protratte sino all'autunno 1989, quando un muro berlinese chiamato ipocritamente " di protezione antifascista", è crollato.
Gli oppositori felettani al fascismo sono degni del massimo onore : lo furono in tempi pericolosi. In Italia gli antifascisti crebbero di numero con l'accentuarsi della sconfitta militare del fascismo per sfociare, dopo il 25 aprile 1945, anche in episodi crudeli. Proprio a Feletto, vidi una giovane donna rapata dei capelli, spintonata lungo la strada da persone irridenti, come un animale braccato. Probabilmente colpevole solo di una relazione sentimentale con un nemico (se fosse stata una spia, sarebbe stata fucilata). Altri antifascisti si fidarono delle parole di Gramsci e si rifugiarono in Unione Sovietica, rimpiangendo, dopo esperienze di carceri sovietiche, quelle fasciste.

Andrea Picco
Udine

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

L’altro punto di vista di Michele Pirona, tra fantasia e leggerezza

Sono diversi i punti di vista musicali di Michele Pirona. Li propone con estro nei differenti sguardi delle sue corde anche nell’ultimo album: “Another point of view”, presentato dal vivo sabato sera scorso in un locale che per lui suona di storia e di casa: “The Black Stuff”.

Carico di gente, amici, appassionati, felici di ascoltare dal vivo la sua ultima produzione discografica arricchita nel live da varie incursioni in classici, cover e brani dal precedente disco, con la partecipazione di ospiti a lui cari: il percussionista Stefano Andreutti, la cantante Marina Bargone (che insieme al contrabbassista Paolo Viezzi hanno prestato la loro arte in qualche brano della nuova uscita), Andrea Maurizio in una comparsata, “collega” con cui realizza i duetti tra musica e cabaret di “Guitar Sketches”, format che tanto sono piaciuti a Italia’s got talent ed a I soliti ignoti.

È lui, Michele Pirona, insieme all’amico compianto Andrea Casaccio, ad aver iniziato a dare suono all’Irish pub di via Gorghi inaugurandone i primi concerti, per cui è lì che ha ben deciso di presentare quest’ultimo ultimo disco, certamente riuscito. “Un altro punto di vista”, traducendo dall’inglese, che ha avuto un’anteprima a fine di



Michele Pirona

ottobre al rinomato festival francese Guitare Issoudun, dov’è stato applauditissimo. Disco che è il seguito dell’album “Point of view” del 2019, quello che contiene “Irish tunnel” vincitore del concorso Siae “Fai volare la tua musica”, diventato colonna sonora di tutti i voli nazionali ed internazionali Alitalia.

Vola alto Michele e nell’ultima sua fatica, si fa per dire perché quando suona ogni virtuosismo e difficoltà tecnica diventano facezie tra le sue dita, per “numeri” chitarristici che restituisce sempre con grande resa, suona la chitarra acustica, la classica e la dodici corde. Multi corde, lo si riconosce. Usa ad arte le sovra incisioni senza sovraccaricarne le orchestrazioni, personali tutte e foriere di un gusto istrionico innegabile, portando ogni brano ad un risultato acustico dove accompagnamento e soli si assecondano che è un piacere. Ha tocco, estro, fantasia e simpatia che rende, oltre che con ironie musicali fatte di citazioni estemporanee presentate a sorpresa, anche con le trovate di certi titoli di alcuni brani. “Amarcorde”, dove il capolavoro di Fellini si fa nome per rimandi di sapore cordofono, “Arpeggio non c’è mai fine”, dove un’espressione popolare diventa il paradosso di una modalità esecutiva dell’accordo.

Ci sono poi dei tributi nell’album attraverso delle cover: “Birdland” di Joe Zawinul suonato dagli amati Weather Report, un fusion diventato standard. “Take on me” del trittico Magne Furuholmen, Morten Harket e Pal Waaktaar. “Wrapped around your finger”, singolo da Synchronicity dei The Police. C’è talento, leggerezza, fantasia e classe, sia negli otto brani di “Another point of you” che nell’insieme di una serata di omaggi, dove sono emersi Queen, Cohen, Foo Fighters, Robert Miles ed altri nelle sensibilità di “Pirona & friends”, nelle magie del suo chitarrismo fatto di percussions, riff, bridge, ritornelli, soli e fingerstyles di ogni sorta tra funambolismo e poesia. —

LE LETTERE

Le ultime proposte
Quando la politica è folclore

Gentile direttore,
la chiamerei politica folcloristica quella proposta da vari politici, che non vedono la realtà del Paese Italia. Con tutti i problemi che abbiamo c’è chi si sbizzarrisce sulla lingua friulana, chi vuole introdurre di nuovo le provincie, nuove feste nazionali, denaro a chi si sposa in chiesa e si potrebbe continuare. C’è stata una riduzione di parlamentari alle ultime elezioni, vedendo le comiche di questi giorni un’altra non farebbe male. Il comun pensare è che gran parte di questa gente è lì per fare i propri interessi.

Bruno Nimis
Sesto al Reghena

Il caso Pos
Non è fondamentale la banca in paese

Egregio direttore,
leggendo dalle pagine del Messaggero Veneto da uno studio di Bankitalia risultano 60 comuni friulani privi di un servizio di sportello bancario. Da qui, l’allarme lanciato dal Codacons secondo cui l’introduzione della soglia dei 60 euro per i pagamenti con Pos penalizzerà soprattutto quei cittadini che risiedono in zone dove scarseggiano gli sportelli Bancomat. Io abito in un piccolo comune di montagna, Treppo Carnico. In paese non c’è nessuna banca (che comunque le troviamo in abbondanza a Paluzza, distante 2 km) però c’è un efficiente ufficio postale diretto in maniera encomiabile da un unico dipendente allo sportello. Da cittadino non mi sento per nulla penalizzato dal non avere una banca in paese, infatti avendo un conto corrente postale posso prelevare contanti da qualsiasi Postamat in Italia e pagare con la carta ovunque. Se dovessi trovarmi in difficoltà posso prelevare anche da un Bancomat pagando una commissione, ma in emergenza, non penso che si stia a guardare allo spicciolo. Per cui non vedo tutto questo grande allarme.

Fabrizio Cortolezzis
Treppo Carnico

Schengen
Positivo l'ingresso della Croazia

Gentile direttore,
il confine imposto dal Trattato di pace del 10 febbraio 1947 che divideva la Venezia Giulia tra Italia e Jugoslavia e separava addirittura Gorizia dalla sua periferia orientale.
Il Memorandum di Londra del 1954 che sanciva la separazione di Trieste dal suo retroterra naturale istriano.
Il trattato di Osimo che decretava il riconoscimento bilaterale del confine italo-jugoslavo ponendo fine a qualsiasi rivendicazione italiana, pur avvalorata dalle consuetudini del diritto internazionale, sulla Zona B del mai costituito Territorio Libero di Trieste.
Gli italiani del confine orientale hanno vissuto con dolore e sofferenza l’imposizione di confini che nel secondo dopoguerra seguivano la logica delle grandi potenze e della Guerra Fredda, senza alcuna considerazione per le istanze dell’italianità autoctona e del principio di autodeterminazione dei popoli. L’Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia non può pertanto che accogliere con favore la notizia della completa integrazione della Croazia nelle organizzazioni comunitarie e l’abolizione sostanziale del confine sloveno-croato che attraversava l’Istria ed interrompeva la continuità della presenza italiana nell’Adriatico orientale. L’adozione dell’Euro e l’ingresso nell’area Schengen da parte della Croazia di fatto restituiranno continuità territoriale a Istria, Carnaro e Dalmazia, territorio di insediamento storico di una comunità italiana per lingua, cultura e tradizioni che si è cementata all’epoca della Serenissima Repubblica di Venezia ed è sopravvissuta alle catastrofi del Novecento. Gli esuli ed i loro discendenti e le comunità italiane nei territori di Slovenia e Croazia potranno finalmente ritrovarsi all’interno di una struttura statuale libera, democratica e favorevole alla salvaguardia delle culture locali. Condividere l’appartenenza a pieno titolo all’Unione Europea apre prospettive affinché Italia, Slovenia e Croazia possano anche affrontare con maggiore serenità le pagine di storia condivise, con particolare riferimento all’epoca degli opposti nazionalismi e dei totalitarismi, a partire dalle stragi compiute nella Venezia Giulia, a Fiume ed in Dalmazia dalla nascente dittatura comunista di Tito alla fine della Seconda guerra mondiale.

Renzo Codarin
presidente
Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

LA FOTO DEI LETTORI



La quinta E del Malignani di Tolmezzo 40 anni dopo

La quinta A Edilizia della sezione di Tolmezzo Iti Malignani si è ritrovata per festeggiare il 40° anniversario della maturità nel 1982 con la gradita presenza dei professori don Giampietro Bellini, Pietro Del Frate, Franco Pittaro e Giampiero Mongiat. La fotografia ci è stata inviata dal lettore Ottavio Toch di Tolmezzo.

CULTURE

STORIA

L'archivio della Saf ora in versione digitale 150 anni di montagna tra natura e cultura

Sarà presentato oggi a Udine assieme all'annuario ''In Alto''
Nella rivista reportage ed escursioni a piedi e sugli sci

Sarà presentato oggi, lunedì, alle 10.30 alla Saf di Udine il volume 102 di In Alto, storico annuario della Società Alpina Friulana. L'archivio bibliografico del sodalizio udinese, che comprende quasi 150 anni di pubblicazioni, è stato digitalizzato e reso fruibile a tutti attraverso un portale di consultazione grazie a un progetto finanziato dalla Regione e realizzato dalla Cooperativa Guarnerio d'Artegna che sarà presentato nella stessa occasione. Alla presentazione interverranno il sindaco Pietro Fontanini e il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin. Pubblichiamo in anteprima l'editoriale di Alessandra Beltrame della direttrice della rivista.

ALESSANDRA BELTRAME

Quant'è bella la vita. Fusione di natura e cultura, come il paesaggio. Di geni e scienza, esperienza. Ci evolviamo pensando di ascendere a un futuro più virtuoso, invece la spirale del tempo ci avviluppa nell'abisso. Le guerre continuano a insanguinare il mondo, non ci aspettavamo di vederne una alle porte dell'Europa. L'Ucraina è anche terra di montagne, e noi non potevamo non salire sui Carpazi, oggi chiusi come un intero popolo nella morsa di una invasione tanto assurda quanto crudele.



La copertina di In Alto

Bella la vita, dicevamo. Il 3 luglio il collasso di una gigantesca lente di ghiaccio sulla Marmolada ha causato 11 morti. Per 22 giorni consecutivi a 3500 metri di quota la temperatura non è mai scesa sotto lo zero. Il cambiamento climatico sta avanzando a una velocità che nessun modello scientifico aveva previsto. I glaciologi sono diventati popolari quanto i virologi in tempo di pandemia. Li si ascolta sempre troppo tardi ma meglio che niente: la criosfera mostra spiragli di resistenza sulle Alpi Giulie, è una buona notizia.

Che meraviglia la vita. C'è stato un tempo favoloso, quest'estate, faceva sempre bello, una manna per gli escursionisti. Ha fatto così bello che a un certo punto il sole ci è sembrata una condanna. I bacini si sono svuotati, i boschi si sono incendiati. Val Resia, il Carso, è stato un de profundis per i meravigliosi pini neri, gli abeti, i faggi che si coloravano di giallo e di rosso ogni autunno e oggi invece sono neri, carbonizzati. Se non bastasse il clima, ecco un'altra scelleratezza umana: la proliferazione di strade forestali. Ci sono più ruspe che mucche sugli ameni versanti di Alpi e Prealpi. Ci siamo chiesti se servono davvero. Possiamo continuare così? No, è chiaro. Si può cambiare? Sì, certo. L'ecomobilità significa rinunciare all'auto per sopravvivere. Evviva. Ci si rivolge ai boschi anche per respirare, la terapia forestale si pratica da anni, ora è oggetto di attenzione e studi specifici, se ne parla per ripopolare aree montane depresse. Ben venga, che ci dia sollievo. Anche per Caterina Percoto camminare in montagna era un piacere che alleviava ogni fatica.


I tre protagonisti di una scalata al Canin di 90 anni fa

Assetati e accaldati, ci siamo rifugiati fra le braccia del Comitato Scientifico della Saf, che con il progetto "Le forme dell'acqua" ha spaziato dalla meteorologia alle leggende, dalle nuvole ai toponimi per declinare il prezioso elemento vitale. Il prossimo ciclo porrà giusta attenzione alla meravigliosa geodiversità della regione: le rocce, un libro aperto tutto da leggere.

Adattare l'immaginario: la nuova palestra di arrampicata indoor che sorgerà a Udine suscita riflessioni a partire dallo spazio pubblico intitolato dal Comune a Celso Gilberti proprio davanti alla sede dell'Alpina. Completano la rassegna i reportage in Dolomiti a piedi e sugli sci, il ricordo di Pierluigi Di Piazza, Giuseppe Francescato e Piero Pinton, la testimonianza fotografica di una salita sul Canin di 90 anni fa, l'analisi del fenomeno seniores in montagna. La cronaca sociale: ampio spazio al progetto Passi nella storia del Friuli Venezia Giulia realizzato con Agesci Fvg e all'escursionismo che festeggia i trent'anni della Commissione e i dieci della Scuola, alla voce delle sottosezioni e un'anteprima sulla preziosa donazione della biblioteca di Marino Tremonti. Infine, anche in questo numero ospitiamo la ricerca sul patrimonio audiovisivo delle Valli del Torre di cui la Saf è partner.

La copertina d'autore è firmata da Anna Pontel. Da tempo l'arte di Pontel ragiona intorno al tema montagna. Per la copertina di In Alto 102 ha realizzato un'opera di grande raffinatezza, delicata quanto emotivamente intensa. Ci è sembrata perfetta per fermarci a riflettere, per raccogliere i pensieri mentre continuano a cadere le bombe, mentre i ghiacciai si fondono inesorabilmente, l'inquinamento dilaga, gli eventi meteorologici estremi ci funestano. Un momento di pace, per quanto solo evocato. Pace e bellezza. Per noi, per la montagna. Ci speriamo. —

LA RIVISTA FRIULANA DI CULTURA

Spie e scacchi nelle opere di Maniacco nell'ultimi numero de "La Panarie"

È uscito il numero 215 di dicembre de *La Panarie*, rivista friulana di cultura, che a grandi passi si avvicina a festeggiare il centenario della sua fondazione. E, come sempre, un fascicolo ricco di proposte da leggere.

Quasi a festeggiare la statua posta a memoria del grande scrittore friulano davanti alla Biblioteca di Udine, Mario Turello scosta le tende su un piccolo mistero che avvolge il primo romanzo di Carlo Sgorlon.

E di letteratura si occupa sempre Enrico Petris, che con questo numero conclude la sua avvincente incursione nella letteratura friulana d'intelligence, approfondendo l'intreccio di spie e scacchi nelle opere di Tito Maniacco. Molto successo ha riscosso la pubblicazione a puntate delle Leggende friulane di Carlo H. de' Medici, tanto da indurre il curatore Flaviano Bosco a proporre Aquileia seconda Roma, altra opera dell'autore gradiscano. Nel sessantesimo dalla scomparsa, Sergio Paroni offre una memoria dell'erudito vescovo friulano Pio Paschini, che ha dato lustro alla regione con il suo operato e con la sua fondamentale Storia del Friuli.

Storia e arte si compenetrano nell'evento che ha visto quattro splendidi codici antichi tornare a casa, alla biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli, dopo una lunga opera di restauro che li ha restituiti alla loro bellezza originaria. Ma anche in un approfondito lavoro di Giulio Tavian, che attribuisce al pittore friulano Antonio Schiavi il ciclo di affreschi della parrocchiale di Crauglio.


Lo scrittore friulano Tito Maniacco

A grandi passi nella storia più recente, grazie a Valerio Marchi che ci regala uno spaccato sulla Udine di inizio secolo dall'originale punto di vista del negozio di confezioni Basevi in via Mercatovecchio. Drammatica la vicenda di Pietro Bossa, sopravvissuto alla tragedia di Cefalonia, i cui eredi, grazie anche al racconto di Marco Sicuro, stanno cercando di recuperare la bandiera italiana nascosta al nemico per donarla al Museo del Genio di Udine.

Novanta anni dalla nascita per i bassi lirici Alfredo Mariotti e Bonaldo Giaiotti, due vite che si incrociano tra il Friuli e i palchi dei più prestigiosi teatri mondiali, raccontate da Raffaella Beano e Federico Bernardis. Stefano Stefanutti si è fatto aprire le porte della Comunità Nove che, nel bellissimo parco dell'ex Ospedale Psichiatrico di San Osvaldo a Udine, lavora da decenni per il benessere di chi soffre il disagio mentale. Arte regionale contemporanea con i "muri narranti" di Iacopo Toppazzini narrati da Giovanni B.D. Serafini per Aura, mentre Rossella Dosso ci racconta la nuova stagione 22-23 del Teatri Stabil Furlan. Francesco Cevaro è implacabile recensore di spettacoli teatrali e cinematografici, mentre la Redazione non manca di offrire interessanti e curiosi consigli di lettura e le buone notizie dal territorio.

L'angolo della marilenghe regala la quarantesima Intercetazion ambientâl di Zuan e Pieri, mentre l'"ustîr" di Contecurte Raffaele Serafini (quattro volte vincitore del Premi San Simon) seleziona alcuni tra i più bei racconti brevi in marilenghe. La collaborazione tra Nin dai Nadâi e Armando Bernardinis ci racconta una commovente storia di guerra e ci porta a conoscere il castello di Buttrio. —

CINEMA

Tre festival si alleano per sostenere nuovi documentari creati nel Triveneto

Presentato l'accordo Tra Pordenone, Trento e Monselice
Previsti incontri e workshop per produttori e registi



La presentazione dell'iniziativa con Riccardo Costantini, curatore del Pordenone Docs Fest

Tre festival per tre tappe e quattro progetti cinematografici di eccellenza, da sostenere e valorizzare ogni anno: nasce tra Pordenone, Trento e Monselice un nuovo laboratorio di consulenza e tutoraggio per documentari in fase di ultimazione, tutti prodotti nel Nord-Est. Il progetto mette al centro il cinema del reale "made in Triveneto", che sta vivendo una stagione di grande effervescenza, con l'obiettivo di fornire qualità aggiuntiva e maggiori possibilità di successo e diffusione.

L'idea di Nord / Est / Doc / Camp nasce dall'incontro tra tre realtà profondamente legate al territorio: Pordenone Docs Fest, Trento Film Festival ed Euganea Film Festival, assieme alle Film Commission e ai Fondi audiovisivi del Friuli Venezia Giulia, del Veneto, del Trentino e dell'Alto Adige. La proposta è rivolta a registi e produttori di documentari e consiste in un itinerario a tappe, attraverso i festival partner, che parte dal Pordenone Docs Fest, si sviluppa nel Trento Film Festival, e si conclude con l'Euganea Film Festival. Sono previsti incontri e workshop, in cui autori e produttori potranno confrontarsi con esperti del settore, per elaborare strategie e soluzioni efficaci, al fine di esprimere il massimo potenziale dei film in lavorazione: dalla regia al montaggio, dalla post-produzione alla finalizzazione del documentario, dai festival alla distribuzione.

Nord / Est / Doc / Camp si rivolge a opere in fase di montaggio, documentarie e ibride (non di finzione), di durata finale prevista superiore ai 45 minuti, prodotte in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino e Alto Adige. Per accedere, registi e produttori dovranno inviare la loro candidatura entro il 5 febbraio 2023, presentando un film in post-produzione, possibilmente nella fase iniziale di montaggio, per rendere più efficace il lavoro di tutoraggio e feedback.

La partecipazione alla selezione è gratuita. Una commissione composta dai rappresentanti dei tre festival partner sceglierà quattro progetti, che intraprenderanno il percorso in tre tappe. Ogni tappa sarà incentrata su ambiti e attività specifici, con l'obiettivo di consolidare la drammaturgia del film, implementare la sua qualità complessiva e ampliarne le prospettive di diffusone e distribuzione.

Il primo appuntamento, al Pordenone Docs Fest dal 29 marzo al 2 aprile 2023, prevede la visione riservata, la valutazione e la discussione del rough-cut integrale, o di singole scene pre-montate, alla presenza di affermati tutor ed esponenti del cinema italiano, che daranno indicazioni e consigli pratici al regista, al produttore ed eventualmente al montatore.

La seconda tappa sarà al 71esimo Trento Film Festival, dal 28 aprile al 7 maggio 2023. L'ultima sessione si terrà nell'ambito dell'Euganea Film Festival, dal 21 giugno al 2 luglio 2023. —

CINEMA

"Il Guerriero Longobardo" in gara a Los Angeles

" Il Guerriero Longobardo" , diretto da Simone Vrech, la nuova produzione di Invicti Lupi (produttori del docu-film "Langobardi – Alboino e Romans") ha superato le prime selezioni ed è arrivato alle fasi finali del festival cinematografico internazionale "The Impact Docs Awards" che si svolgeranno nel mese di gennaio in California, negli Stati Uniti.

L'INCONTRO

Floramo alla Guarneriana con Il Vangelo dell'infanzia

Il Vangelo dell'Infanzia. Ossia il Libro apocrifo dell'Infanzia del Salvatore. Se ne parlerà mercoledì 21 dicembre alle 18, alla Biblioteca Guarneriana di San Daniele, con lo scrittore Angelo Floramo. Il raro volumetto Evangelium infantiae. Vel liber apocryphus de Infantia Servatoris, conservato nella biblioteca di Giusto Fontanini, è stato edito a Utrecht nel 1697, a cura Heinrich Sike, erudito orientalista. Il testo rimanda allo studio di Jacobus Golius, docente di matematica e di lingue orientali all'Università di Leida il quale si rifarebbe a una tradizione ascrivibile al IV secolo in cui si narrano i primi anni di vita di Gesù e i suoi miracoli. Le pagine, che nella versione latina a fronte ripropongono l'originale in lingua araba, sono costellate di note e postille che provengono dalla successiva tradizione coranica, greca, ebraica e siriaca. I personaggi vengono profondamente umanizzati, ed ecco che Maria e Giuseppe sono due genitori preoccupati per l'eccezionalità del figlio la cui immagine si discosta per umanità dalla tradizione canonica. —



Pathosmultimedia/F. Ruzzler

MUSICA

Concerto del Polifonico di Ruda

Il concerto di Fine anno del coro Polifonico di Ruda si terrà giovedì 29 dicembre. Dopo tre anni di assenza forzata a causa della pandemia, l'appuntamento con il Polifonico diretto da Fabiana Noro è in programma alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano.

TEATRO

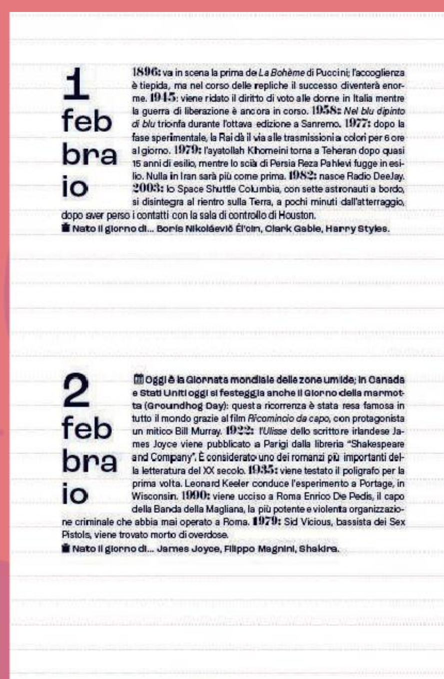
Tre compagnie in scena domani con Intersezioni

Tre performances portate in scena da altrettante compagnie. Quella in programma martedì 20 dicembre, dalle 20.30, a Lo Studio (in via Fabio di Maniago), sarà una serata-evento in occasione della quale "Intersezioni" - la rete di festival urbani di arte e spettacolo che "abitano" il Friuli Venezia Giulia, AreaDanza, Art Tal Ort, Contaminazioni Digitali, In\visible Cities, Microfestival, Terminal - regalerà al pubblico le restituzioni realizzate dagli artisti selezionati attraverso il bando "Greening Arts – performance, relazioni, innovazione", promosso in collaborazione con tre aziende tessili del Fvg e realizzato grazie al contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

La serata, all'insegna di danza, musica e teatro, sarà a ingresso gratuito, ma è consigliata la prenotazione allo 345 7680258 o scrivendo a info@intersezionifvg.it. —

Nato il giorno di...

Almanacco & agenda senza tempo



1 febbraio

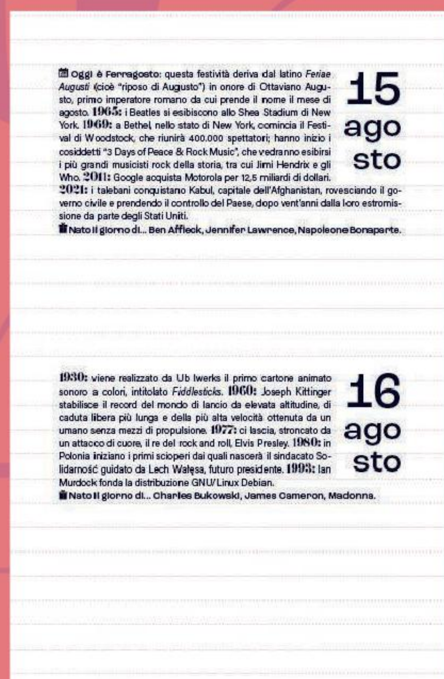
1896: va in scena la prima de *La Bohème* di Puccini; l'accoglienza è tiepida, ma nel corso delle repliche il successo diventerà enorme. **1945:** viene ridato il diritto di voto alle donne in Italia mentre la guerra di liberazione è ancora in corso. **1958:** *Nel blu dipinto di blu* trionfa durante l'ottava edizione a Sanremo. **1977:** dopo la fase sperimentale, la Rai dà il via alle trasmissioni a colori per 6 ore al giorno. **1979:** l'ayatollah Khomeini torna a Teheran dopo quasi 15 anni di esilio, mentre lo scià di Persia Reza Pahlevi fugge in esilio. Nulla in Iran sarà più come prima. **1982:** nasce Radio DeeJay. **2003:** lo Space Shuttle Columbia, con sette astronauti a bordo, si disintegra al rientro sulla Terra, a pochi minuti dall'atterraggio, dopo aver perso i contatti con la sala di controllo di Houston.

Nato il giorno di... Boris Nikolaevič El'cin, Clark Gable, Harry Styles.

2 febbraio

Oggi è la Giornata mondiale delle zone umide; in Canada e Stati Uniti oggi si festeggia anche il Giorno della marmotta (Groundhog Day): questa ricorrenza è stata resa famosa in tutto il mondo grazie al film *Ricomincio da capo*, con protagonista un mitico Bill Murray. **1922:** *l'Ulisse* dello scrittore irlandese James Joyce viene pubblicato a Parigi dalla libreria "Shakespeare and Company". È considerato uno dei romanzi più importanti della letteratura del XX secolo. **1935:** viene testato il poligrafo per la prima volta. Leonard Keeler conduce l'esperimento a Portage, in Wisconsin. **1990:** viene ucciso a Roma Enrico De Pedis, il capo della Banda della Magliana, la più potente e violenta organizzazione criminale che abbia mai operato a Roma. **1979:** Sid Vicious, bassista dei Sex Pistols, viene trovato morto di overdose.

Nato il giorno di... James Joyce, Filippo Magnini, Shakira.



15 agosto

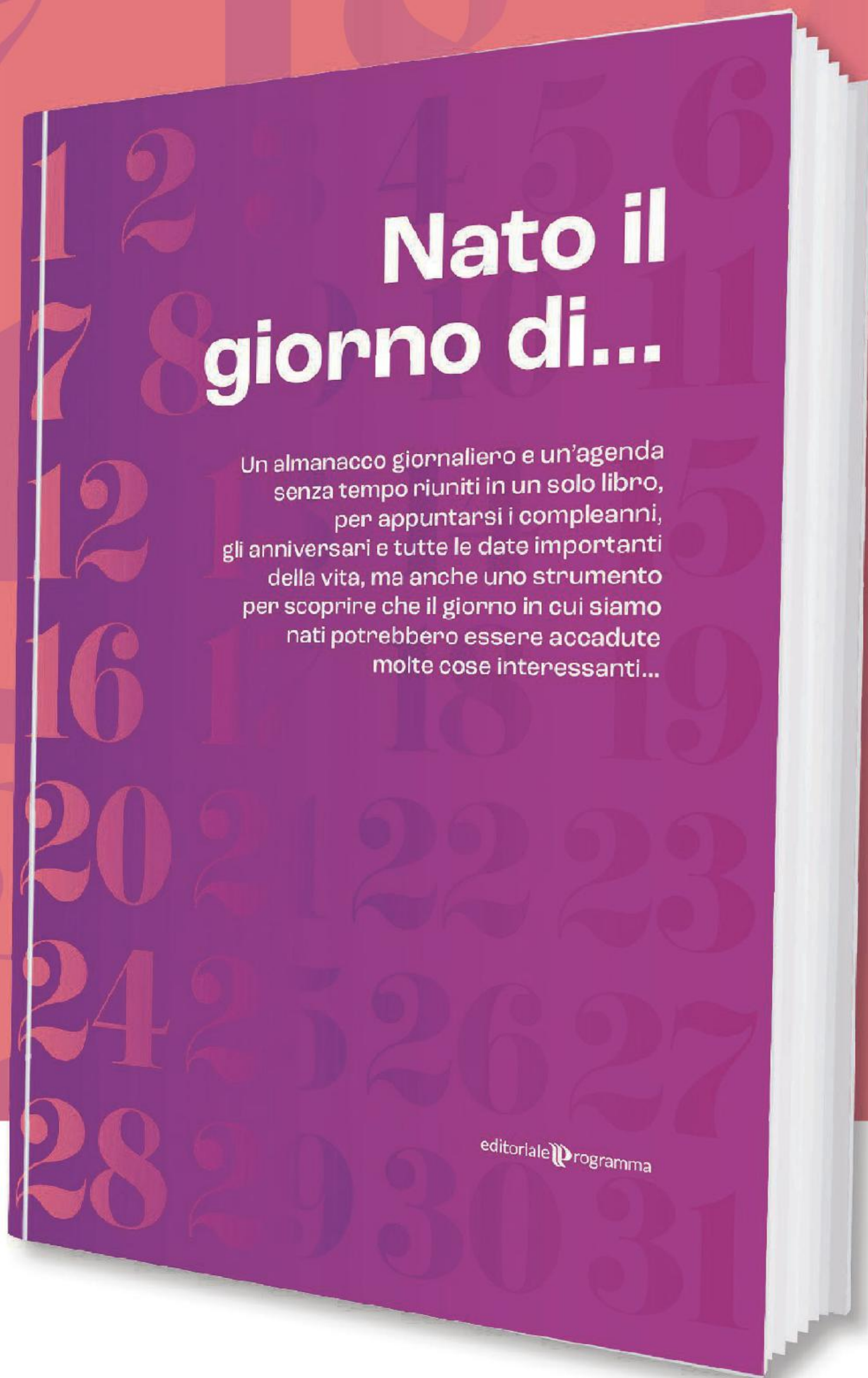
Oggi è Ferragosto: questa festività deriva dal latino *Feriae Augusti* (cioè "riposo di Augusto") in onore di Ottaviano Augusto, primo imperatore romano da cui prende il nome il mese di agosto. **1965:** i Beatles si esibiscono allo Shea Stadium di New York. **1969:** a Bethel, nello stato di New York, comincia il Festival di Woodstock, che riunirà 400.000 spettatori; hanno inizio i cosiddetti "3 Days of Peace & Rock Music", che vedranno esibirsi i più grandi musicisti rock della storia, tra cui Jimi Hendrix e gli Who. **2011:** Google acquista Motorola per 12,5 miliardi di dollari. **2021:** i talebani conquistano Kabul, capitale dell'Afghanistan, rovesciando il governo civile e prendendo il controllo del Paese, dopo vent'anni dalla loro estromissione da parte degli Stati Uniti.

Nato il giorno di... Ben Affleck, Jennifer Lawrence, Napoleone Bonaparte.

16 agosto

1930: viene realizzato da Ub Iwerks il primo cartone animato sonoro a colori, intitolato *Fiddlesticks*. **1960:** Joseph Kittinger stabilisce il record del mondo di lancio da elevata altitudine, di caduta libera più lunga e della più alta velocità ottenuta da un umano senza mezzi di propulsione. **1977:** ci lascia, stroncato da un attacco di cuore, il re del rock and roll, Elvis Presley. **1980:** in Polonia iniziano i primi scioperi dai quali nascerà il sindacato Solidarność guidato da Lech Wałęsa, futuro presidente. **1993:** Ian Murdock fonda la distribuzione GNU/Linux Debian.

Nato il giorno di... Charles Bukowski, James Cameron, Madonna.



Un almanacco giornaliero e un'agenda senza tempo riuniti in un solo libro, 366 giorni dove appuntarsi i compleanni, gli anniversari e tutte le date importanti della vita, ma anche uno strumento per scoprire che il giorno in cui siamo nati potrebbero essere accadute molte cose interessanti...

€ 8,90
oltre al prezzo del quotidiano

in collaborazione con editoriale Programma

in edicola con **Messaggero Veneto**

SPORTLUNEDÌ



TITOLI VINTI PER PAESE

Paese	Titoli
Brasile	5
Germania	4
ITALIA	4
Argentina	3
Francia	2
Uruguay	2
Inghilterra	1
Spagna	1



Il Re del mondo

Trascinata da Messi, l'Argentina batte la Francia ai rigori e vince il 3° titolo della sua storia. Dall'infanzia nel barrio malfamato al viaggio a Barcellona a 13 anni che gli cambia la vita. A Doha ha chiuso i conti col passato: questo trionfo è suo

GIULIA ZONCA

IL PERSONAGGIO

INVIATA A LUSAIL

Adesso finalmente è solo. Lionel Messi senza più confronti, privo di passato, fuori dalle ombre lunghe di chi lo ha preceduto, dalle rivalità che lo hanno spinto a moltiplicare i numeri: campione del mondo con un'Argentina tutta sua. Unico, libero, felice.

Il bacio al trofeo che ha inseguito per tutta la carriera lo dà in privato davanti a uno stadio stracolmo, più di 80 mila persone dentro e 4 miliardi fuori a guardare la tv: un attimo di assoluta intimità sfacciatamente pubblica. Un travolgente, passionale bacio dato all'ossessione inseguita per una vita intera, un amore fino a qui non corrisposto e impossibile da dimenticare, nonostante plurimi tentativi di pensare ad altre vittorie. Infinite e mai abbastanza intense per soddisfarlo.

Messi bacia il Mondiale prima di sollevarlo, prima di condividerlo, ci appoggia le labbra sopra quando sfila a ritirare il premio di migliore in campo, da solo. E si gode quell'attimo con gli occhi che gli brillano, senza l'idea di una lacrima. Smetti di piangere Argentina, che sarà ancora populismo e garra e cancha e hinchas e «Muchachos», «Tierra del Diego y Lionel. De los pibes de Malvinas...», come recita la canzone con cui il tifo saluta il trionfo atteso 36 anni, ma stavolta senza strazio. Nessuna faccia devastata da una beatitudine che rende troppo sensibili. Stavolta si ride.

Siamo al Lusail Stadium e l'Argentina ha appena battuto la Francia 7-5, ai rigori. Messi ne segna due: uno in partita, tra i più glaciali mai visti e uno nel duello testa a testa contro Mbappé dagli 11 metri, quando ormai ha in testa solo un'idea: vincere. Non ha fatto altro e l'abitudine si vede pure quando tutto finisce e lui è finalmente pronto. Non avrebbe accolto così il successo otto anni fa quando ha perso la prima occasione, né nel 2010, quando Maradona era ct e gli toglieva l'aria, né nel 2018 delle faide interne che non ha mai avuto voglia di domare e di sicuro non nel 2006 dell'esordio. Gli serviva passare da lì, cinque edizioni mondiali, 26 presenze, più di chiunque altro e del resto comanda ogni statistica. Il più coinvolto nelle azioni decisive, 12 gol, 7 solo in Qatar e 8 assist (3 qui), il più premiato per incisività nelle singole partite, quello con più minuti, più palle toccate, più giocate uomo contro riuscite, solo che dopo decenni a contare ogni record ha esaurito le cifre da aggiornare e non ha nemmeno più voglia di smettere, di chiudere con la nazionale: «È l'ultima partita a un Mondiale e la regalo alla gente, ma non mi ritiro, voglio indossare la maglia dell'Argentina da campione». Purché sia solo per lo sfizio perché non vogliamo vederlo invecchiare mentre gioca. Ci piace così, rannicchiato su un prato da quanto se la gode, appagato. Ad abbracci esauriti e mucchi selvaggi sciolti, a rete tagliata e coppa alzata in ogni angolo, portato in trionfo, forse non dovrà nemmeno camminare mai più, Messi si lascia cadere a terra e non è per sfinimento. È piacere: «Lo sapevo che Dio mi avrebbe dato questa gioia. ho avuto la fortuna di conquistare ogni titolo ma volevo arrivare qui. Ora mi diverto».

La prima volta in cui ha assaporato l'idea era un bimbo, a Rosario, il posto dove è nato in un barrio decisamente pericoloso, uno di quelli dove i supermercati hanno il metal detector e le sbarre. Messi ovviamente già strabiliava e prima di risolvere i problemi alla schiena, di firmare un contratto su un tovagliolo di carta ha detto: «Voglio vincere il Mondiale». Poi è partito per Barcellona, a 13 anni, lì lo hanno fatto crescere in centimetri e qualità, ne hanno esaltato il talento e rapito l'anima. Almeno secondo il racconto popolare che da Riquelme a Tevez ha sempre chiamato altri a guidare il popolo. Perché Messi era di Barcellona.

Oggi è del Qatar, per chi avesse dei dubbi in merito a chi lo paga, basta vederlo nel momento in cui riceve ufficialmente la coppa dall'emiro capo Tamim ben Hamad al-Thani. Indossa, meglio, deve indossare il bisht, la veste tradizionale che gli uomini arabi portano per le grandi occasioni. Ha a che fare con cerimoniali legati a politica e clero: il Medio Oriente ha annesso Messi alla fami-



Sopra, Leo Messi, 35 anni, e Kylian Mbappé (23). Sotto, Messi con la moglie Antonella Roccuzzo e i tre figli Thiago, Mateo e Ciro



1°
nessuno prima di Messi aveva segnato nella fase a gironi e poi in tutte le gare, finale compresa

7
palloni d'Oro a Messi 4 Champions, 3 mondiali per club, 10 titoli in Spagna e 1 in Francia

	DCR	
ARGENTINA		7
FRANCIA		5

ARGENTINA (4-4-2): D. Martinez, Tagliafico (15' sts Dybala), Romero, Otamendi, Molina (1' pts Montiel), De Paul (12' pts Paredes), Di Maria (19' st Acuna), Mac Allister (10' sts Pezzella), Fernandez, Alvarez (12' pts La. Martinez), Messi. All. Scaloni.

FRANCIA (4-3-3): Lloris, Varane (8' sts Konate), Kounde (15' sts Disasi), Upamecano, T. Hernandez (26' st Camavinga), Griezmann (26' st Koman), Tchouameni, Rabiot (6' pts Fofana), Giroud (41' pt M. Thuram), Mbappé, Dembele (41' pt Kolo Muani). All. Deschamps.

Arbitro: Marciniak (Polonia).

Marcatori: nel pt 23' Messi (rig), 36' Di Maria; nel st 35' e 13' sts (rig) e 36' Mbappé; 4' sts Messi. Sequenza rigori: Mbappè gol, Messi gol, Koman parato, Dybala gol, Tchouameni fuori, Paredes gol, Kolo Muani gol, Montiel gol.

Note: ammoniti Fernandez, Rabiot, Acuna, Paredes, Montiel per gioco falloso; Thuram per simulazione; Giroud per proteste. Spettatori: 80mila.



Leo Messi alza la Coppa al cielo circondato dai suoi compagni L'argentino indossa una "bisht", tradizionale indumento dei Paesi del Golfo Persico consegnatogli dall'emiro Al Thani

L'ALBO D'ORO

1930 Uruguay	1954 Germania*	1970 Brasile	1986 Argentina	2002 Brasile	2014 Germania
1934 ITALIA	1958 Brasile	1974 Germania*	1990 Germania*	2006 ITALIA	2018 Francia
1938 ITALIA	1962 Brasile	1978 Argentina	1994 Brasile	2010 Spagna	2022 Argentina
1950 Uruguay	1966 Inghilterra	1982 ITALIA	1998 Francia	PROSSIMA EDIZIONE - 2026 CANADA - USA - MESSICO	

*Germania Ovest

“

SULLA VITTORIA

Sapevo che Dio mi avrebbe dato prima o poi una gioia grande come questa

SUL SUO FUTURO

Non lascio la nazionale: voglio indossare la maglia da campione del mondo

glia reale. Il Qatar gli paga lo stipendio al Psg, l'Arabia Saudita lo foraggia come uomo immagine e lui mette su il bisht insieme con l'unica espressione schifata della serata. Tanto non lascia traccia, cancellata dalla grazia. Più nulla incide sul Messi campione del mondo, è oltre ogni giudizio. Pure quello morale, ammesso che ne esista una dietro le sue firme.

Messi è solo, lui e il Mondiale, lui e l'Argentina e non c'è più un paragone che tenga, lui e la famiglia che lo segue in campo, lui e una moltitudine che lo lascia comunque solo a cullare i sogni di gloria. Ora sono realizzati e può riviverli all'infinito e non importa quanta gente ha intorno, resta una storia a due, lui e la magnifica ossessione. Non con Ronaldo, incrociato per decadi e ora a distanza e non con Mbappé, che probabilmente ha già preso il suo posto al centro della scena del calcio. Non con Maradona, con buona pace delle sentenze nostalgiche. C'è solo Messi e il Mondiale uniti da un bacio travolgente che gli resterà addosso in eterno. —

La partita del secolo

Una sfida che sembra finita almeno due volte e che non finisce mai se non ai rigori

ANTONIO BARILLÀ

L'ANALISI

INVIATO A DOHA

Una partita meravigliosa. Da descrivere con toni epici che per una volta non appaiono esagerati e tramandare tutta d'un fiato – ArgentinaFrancia7-5 – come succede, da sempre, alle sfide scolpite nella storia. Un romanzo, più che una partita: una summa degli ingredienti che rendono il calcio uno spettacolo unico, imprevedibile ed emozionante, fatto d'ingessature tattiche e giochi di prestigio, di classe e sudore, di promesse tradite e di sorprese, di illusioni e amarezze, di lacrime opposte, gioia e commozione argentine per una Coppa sollevata dopo 36 anni, rabbia e tristezza francesi per un trionfo accarezzato e sfumato ai rigori.

Vince Messi, all'ultimo appuntamento, e guarda con occhi lucidi il popolo albiceleste che intona “Muchacos”, ma vince anche Mbappé che trattiene il pianto, che si copre il volto con la maglia mentre Montiel infilza l'ultimo rigore, che confonde la sua malinconia con quella di una squadra prostrata, sbucata due volte da una partita in apparenza perduta e tradita, sul più bello, da due suoi errori, da Coman che si lascia ipnotizzare da Emiliano Martinez e da Tchoumeni che nemmeno inquadra lo specchio: vince Mbappé perché fa tre gol in una finale e non succedeva dal 1966 con l'inglese Hurst, perché è capocannoniere del Qatar con 8 gol, perché è il più giovane di sempre a segnare in due finali di Coppa del Mondo, perché Pelé ricorda il sorriso di Maradona dal cielo e assegna i giusti meriti all'Argentina, però si complimenta con lui, autore di «una finale perfetta». Il futuro gli appartiene perché Ronaldo ha conosciuto un declino triste e Messi, in fondo, abbraccia la coppa specchiandosi in un tramonto bellissimo.



8
i gol di Mbappé in questo Mondiale
Il francese chiude con il titolo di capocannoniere

2
Mbappé a 23 anni e 363 giorni è il più giovane a segnare in due diverse finali dei Mondiali

Kylian Mbappé è il secondo giocatore della storia a segnare una tripletta in una finale Mondiale dopo Hurst

PELÉ
ATTACCANTE BRASILIANO
VINCITORE DI 3 MONDIALI

Che regalo è stato assistere a questo spettacolo del calcio
Certamente ora Diego sta sorridendo

Messi meritava per la carriera e bravo il mio amico Mbappé per i gol. Complimenti Argentina

Il romanzo di ArgentinaFracia7-5 ha l'imponenza di un classico, ma trasmette anche le vibrazioni popolarissime di un thriller: per ottanta minuti è solo Argentina e Mbappé sembra una comparsa, ingoiato da un tunnel buio come Griezmann, altro simbolo blue, o, peggio, Dembelé e Giroud, sfilati alla contesa da Deschamps senza nemmeno aspettare l'intervallo. Merito di Scaloni, ct venuto dal nulla, scelto come traghettatore dopo la disfatta russa e confermato per via dei risultati: resiste alla tentazione della difesa a tre e pure al compromesso d'un centrocampo più folto, ripristina, invece, coraggiosamente il tridente accantonato nelle ultime partite con Di Maria allineato a Messi ed Alvarez. A sinistra, dove agisce il Fideo, si aprono spazi infiniti perché i suoi gemelli d'attacco spostano l'asse dei difensori bleus: Koundé soffre, Griezman non copre e Dembelé, risucchiato, è un fuscello, nessuno soccorre perché i centrali si dividono tra il controllo di Alvarez e il raddoppio su Messi e i mediani, inevitabilmente, tendono a fare schermo su Leo. Il bianconero, ispiratissimo, assume le sembianze di un gigante: procura il rigore irridendo Dembelé che lo abbatte quando guadagna l'area – Messi trasforma dopo le proteste francesi – e sigla il raddoppio in fondo a un contropiede micidiale aperto dallo stesso numero 10 e sviluppato da Alvarez e Mac Allister.

Eppure, il ct della Scalonesta – chiamano così la nazionale perché oggi è un gruppo solido attorno a un leader indiscusso – cade in un errore già commesso, che tante critiche gli ha riversato addosso: tende a coprirsi con l'inserimento di Acuna, sfilando proprio l'esausto Di Maria, e le linee abbassate, i metri concessi, portano la Francia, che sembra svuotata e molle, alla svolta: Otamendi abbatte in area Kolo Muoani, decisivo con il suo ingresso in campo, e Mbappè è glaciale dal dischetto, poi, dopo appena 97 secondi, il numero 10 parigino trova il pari clamoroso in diagonale. Stesso copione nei supplementari, quando Messi trova il gol irrompendo sulla respinta di Lloris minacciato da Lautaro Martinez, strappato alla panchina in cui è scivolato dopo le prime, opache prestazioni: siamo al secondo supplementare, sembra un disegno del cielo, ma l'altro 10 vuole scrivere un'altra storia e supera ancora, dal dischetto, Lloris.

È un mani di Montiel a propiziare il rigore, e il destino vuole che sia proprio il difensore del Siviglia a chiudere, dopo 120', la sequenza dal dischetto e sprigionare la gioia argentina: nasconde lacrime di felicità nella maglia che si sfila, corre verso la sua gente rincorso dai suoi compagni. C'è Leo, ma non c'è solo Leo: al talento puro del capitano si sommano i ricami di Enzo Fernandez, l'energia di De Paul, la duttilità e il senso del gol di Alvarez, la corsa di Mac Allister, la spinta di Molina, la solidità di Romero.

Anche dall'altra parte ci sono campioni, ma stasera non si vedono. E non è solo per gli ottanta minuti di apnea o per le amnesie costate la coppa ai rigori: l'immenso Mbappé, semplicemente, li oscura tutti, è l'unico a vincere comunque. «Ha reso fiera la Francia», si consola Macron. —

Serie A

L'Udinese e l'aggressività da ritrovare

Dopo l'amichevole persa con l'Athletic Bilbao è questa la sfida Lo dice anche Sottil che vuole una squadra «sciolta e reattiva»

Pietro Oleotto / UDINE

«Siamo stati più sciolti e reattivi, questa è l'Udinese vera, quella che conosco». Ripartire dall'ultimo test, quello con l'Athletic Bilbao è comprensibile. Ripartire dalle parole di Andrea Sottil illuminante, perché – bisogna dirlo chiaramente – la versione bianconera proposta nell'ultima amichevole internazionale della sosta per il Mondiale non è stata di certo da brividi, se si escludono quelli per il freddo pungente di una serata di dicembre che possono aver condizionato almeno la prima frazione, ma non giustificano di certo i troppi errori che si sono visti e che – questo il vero nocciolo della questione – non sono stati mascherati da quella aggressività e reattività che lo stesso tecnico di Venaria Reale ha messo negli ingredienti per un "piatto" perfetto, ingredienti trovati in parte soltanto nella ripresa, al di là della rete dei baschi nel finale che ha segnato il risultato della sfida.



Il "Tucu" Pereyra è in scadenza

LA CONFERMA

Pereyra valuta anche il rinnovo con i bianconeri

L'avevamo scritto un settimana fa, l'ha confermato ieri l'agente Federico Pastorello in una intervista a Tuttomercatoweb sul futuro del "Tucu" Pereyra il qui contratto è in scadenza: «I contatti con l'Udinese per il rinnovo sono freschi e continui. Lui valuta con attenzione la possibilità di continuare il rapporto».

CARATTERISTICHE

L'Udinese fondamentalmente, l'hanno detto le giornate felici a cavallo tra settembre e l'inizio di ottobre, è una squadra che deve poter sbagliare per poi rischiare la giocata, per evidenziare ripartenze e pressing alto, raccogliendo così occasioni e anche gol. D'accordo, poi la differenza la fa la precisione, la percentuale di "conversione" a rete, calata nell'ultimo mese di campionato, ma il 4 gennaio al Friuli contro l'Empoli i bianconeri dovranno ripresentarsi così: decisi, aggressivi, reattivi. Sottil vuole rivedere questo nelle prossime due amichevoli, venerdì contro il Lecce, e giovedì 29 a Cremona.

ERRORI

Dovrà cercare di limare anche le sbavature. Beto è un po' l'emblema di queste insicurezze. Anche contro l'Athletic si è mangiato almeno una rete, se non due. Un vero bomber non può convivere costantemente con l'attimo di ritardo nella decisione che ti ruba il gol. Ma ci sono anche altri piccoli-grandi segnali da cogliere: il contropiede di Samardzic all'inizio della ripresa, condotto ignorando Pereyra solo soletto sulla destra, pronto a entrare in area per tirare e realizzare, testimonia che il tedesco possiede una personalità che va incanalata. Lì o segni, o hai torto. Non puoi cavartela con un tiro dal limite respinto. Altre segnalazioni? Due pericolose mezze dormite diPerez in difesa. Decisamente più alta la concentrazione di Silvestri in porta e Bijol al centro della retroguardia. Poi l'errore di Pafundi che ha dato il via al contropiede vincente di Inaki Williams: benvenuto nel mondo dei grandi.



IL TECNICO
A SOTTIL È PIACIUTA SOLO LA SECONDA PARTE DEL TEST CONTRO L'ATHLETIC

Da limare gli errori e Beto è un po' l'emblema di queste insicurezze, anche stavolta si è mangiato almeno una rete

Ora i test con il Lecce e a Cremona prima della ripresa in serie A e quattro da reinserire: Udogie, Makengo, Becao e Deulofeu

ASPETTATIVE

Adesso, come abbiamo accennato, gli ultimi due test per arrivare a recuperare quattro pedine importanti se non fondamentali, nell'ordine – che dovrebbe essere di apparizione – Udogie, Makengo, Becao e Deulofeu. Con questi quattro "pistoni" l'Udinese potrebbe ricominciare a correre in classifica per restare in zona Europa (è ottava ora), a patto che l'atteggiamento mentale si quello già descritto: aggressivo e reattivo. E se poi mancherà qualcosa, il 2 gennaio si aprirà anche la finestra del mercato invernale. —







IL TITOLO MONDIALE

Festa argentina anche a Udine

Il titolo mondiale se l'è portato a casa l'Argentina e la festa si è scatenata anche a Udine. Dai caroselli in auto, con le bandiere sventolate dai finestrini, ai festeggiamenti fuori dai locali sudamericani e in centro, dove in piazza Primo Maggio (nelle foto Petrussi) si sono dati appuntamento molti tifosi dell'Albiceleste.

LA MIA DOMENICA

BRUNO PIZZUL



DALLA FIDUCIA IN SOTTIL AI COMPLIMENTI A MESSI

Fine settimana prenatalizio sofferto per il mondo del calcio turbato per la dolorosa scomparsa di due uomini di grande valore ai quali si continua a rendere un commosso tributo di lacrime perché senza di loro ci sentiamo tutti più soli. Ma anche il ringraziamento per quanto ci hanno regalato sul piano della serietà, della tenacia, dell'attaccamento ai propri valori. Se ne sono andati Sinisa Mihailovic e Mario Sconcerti per i quali diventa quasi superfluo tessere ancora elogi e riconoscimenti, tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerli ne conservano un ricordo commosso che coltivano anche e soprattutto nel proprio cuore.

Lo sport, con i doverosi momenti di lutto, ha naturalmente portato avanti i suoi programmi, con la finale del Mondiale in Qatar a catturare le principali attenzioni, ma con molti altri appuntamenti extra calcistici a sollecitare l'interesse degli appassionati. Io mi sono legato via tv alle vicende delle ragazze della pallavolo Conegliano vittoriose sulle padrone di casa, in una partita caratterizzata dalla presenza della formidabile Paoletta Egonu, immensa ex, nelle file della squadra turca. Titolo mondiale di nuovo a Conegliano e sinceri complimenti.

Ma, come detto, finale del Mondiale di calcio tra le due formazioni più appoggiate dai pronostici della vigilia, Francia di Mbappé e Argentina del divo Messi. Non si può certo dire che sia stato confronto di facile decifrazione per l'andamento della gara, a lungo letteralmente dominata dagli argentini con i galletti di Francia opachi e poco reattivi in apparenza svogliati e quasi rassegnati. Pienamente meritato il doppio vantaggio dei sudamericani, durato fino a una decina di minuti dal novantesimo e annullato in un attimo con prolungamenti ancora pieni di emozionante altalena di situazioni. Doveva essere la partita di Messi e Mbappé, grandissimo il primo per tutta la gara, immenso l'altro nel finale, con tripletta personale storica.

Di questa supergara si parlerà a lungo anche per ribadire l'assoluta impossibilità di attribuire al calcio qualsiasi dimensione razionale. Soluzione ai rigori e infinite possibilità di recriminazione e rimpianti per gli sconfitti, ma l'assoluta certezza che se il calcio vale anche come dispensatore di emozioni, la finale del Qatar ha costituito un momento indimenticabile, con una partita che ha regalato tutto quello che un evento sportivo può riservare. Qualcuno continuerà a storcere il naso, ma bisogna pur dire che, almeno quando si è giocato, ci sono stati momenti degni di essere ricordati.

Ci sarebbe qualcosa da dire sull'amichevole persa dall'Udinese con l'Athletic Bilbao, ma sarà sufficiente rileggere quanto dichiarato da Sottil su squadra e singoli. Lui appare abbastanza contento, siccome non è un venditore di fumo gli si può dar retta. Compresa la chiosa riguardante la fugace e poco felice comparsata nel finale di Pafundi che è chiamato a imparare anche dagli errori figli della giovane età. —

IN BREVE

Gli arbitri
Trentalange, dimissioni legate al caso D'Onofrio

Alfredo Trentalange ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente dell'Associazione italiana arbitri da cui era a capo dal febbraio dello scorso anno, quando aveva sconfitto nelle elezioni Nicchi. Nelle ultime settimane Trentalange aveva dovuto fare i conti col caso D'Onofrio, il procuratore dell'Aia arrestato per traffico internazionale di droga, finendo nel mirino della Procura della Figc.

Il lutto
Ultimo saluto a Mihajlovic oggi c'è il funerale a Roma

Il mondo della politica e quello del calcio hanno reso omaggio a Mihajlovic. A Roma in tanti sono accorsi alla camera ardente, allestita ieri in Campidoglio. «Una figura come quella di Sinisa è il coraggio», ha detto il presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni. Bello anche il ricordo del presidente del Senato, Ignazio La Russa: «È stato un eroe non solo in campo ma anche nella vita, lo ha dimostrato fino all'ultimo». Oggi alle 11 il funerale a Santa Maria degli Angeli.

I NOSTRI 11 DEL MV



Vicario e quei guanti di nonno Fausto

«Mi portava lui ad allenarmi al Bearzi e me li regalò che avevo sette anni» Oggi a Remanzacco riceverà il Premio Messaggero Veneto Sport 2022

MASSIMO MEROI

C'è sempre un nonno come guida nei primi passi del mondo del pallone. È stato così per Alex Meret, con nonno Edo, identico il percorso di Guglielmo Vicario con nonno Fausto che gli regalò, quando aveva sette anni, i primi guanti da portiere e che lo accompagnava sempre agli allenamenti al Bearzi, la prima squadra della sua carriera. Vicario, vincitore del premio Messaggero Veneto Sport 2022 che riceverà oggi alla Tavernetta di Remanzacco all'interno della serata dei Nostri 11, si racconta così.

Vicario, ma ha cominciato a giocare subito tra i pali?

«Come tutti i bambini appena vedi un pallone il gesto che ti viene d'istinto è quello di calciarlo, però diciamo che fin da subito ho avuto la vocazione al ruolo».

I portieri della sua generazione sono cresciuti con il mito di Buffon. Anche lei?

«Io sono nato con Buffon come modello. Nel 2006 quando l'Italia vinse il mondiale avevo nove anni e quello che fece lui in quel torneo mi ha segnato. Poi aggiungo che da tifoso dell'Udinese, che seguivo da abbonato in tribuna assieme a mio padre, mi sono ispirato anche ad Handanovic».

Lei Zoff lo ha solo visto in alcuni filmati. Ma che effetto le fa sentire giudizi così lusinghieri sul suo conto da un personaggio di tale spessore?

«Premesso che ho avuto la fortuna di conoscere Zoff in un breve incontro, sentire una leggenda che parla bene di te mi fa emozionare».

Lei, Scuffet, Meret, Provedel, Perisan: ma che aria si respirava a fine anni '90 in Friuli vista la nascita di tanti portieri di livello?

«Questo lo dovreste chiedere ai nostri genitori. Io, e parlo per me, ho solo cercato di svolgere al meglio il ruolo di figlio. Va detto che abbiamo avuto tutti dei percorsi abbastanza diversi, in comune abbiamo avuto la scuola dell'Udinese anche se io in bianconero ho fatto un solo anno alla Primavera».

Quando ha capito che quello di portiere di calcio sarebbe diventato il suo lavoro?

«Nel tempo. Non c'è stato un momento ben preciso. Vedevo che mi piaceva vivere in un gruppo, condividere le reazioni dello spogliatoio e impegnarmi quotidianamente per crescere».

Quanto è stato importante l'incontro a Venezia con Zenga allenatore?

«Si tratta di una persona che ha avuto una influenza importante nel mio cammino, ma come anche tante altre. Penso a Inzaghi che ho avuto nelle mie prime stagioni in laguna. Certo Zenga è stato il primo che mi ha dato una maglia da titolare, avendo una conoscenza specifica del ruolo, ha l'occhio più lungo, ma poi come allenatore non è mai andato oltre il suo ruolo, se non dandomi dei consigli specifici».

Per quanto riguarda l'evoluzione del ruolo di portiere non crede che finiate con l'essere sempre più penalizzati?

«La penso esattamente così. La gente va allo stadio più per vedere un gol che per una grande parata e con l'inserimento di nuove regole si tende soprattutto a tutelare gli attaccanti. Il nostro è un ruolo solitario, siamo costretti a remare controcorrente».

Riavvolgiamo il nastro e fotografi un momento indimenticabile di quando era bambino.

«I primi guanti da portiere che mi regalò mio nonno Fausto. Lui è sempre stato un mio grande tifoso. E poi tutte le partite al Friuli assieme a mio padre Michele. Lui è medico ma è sempre stato un grande appassionato di calcio, mi ha sempre supportato come anche mia madre».

Nel suo processo di crescita quanto sta risultando importante una piazza come Empoli?

«Molto. Sono arrivato in un posto magico dove tutte le componenti sono ideali per crescere. Questo non lo dico oggi, ma dal primo giorno in cui sono approdato all'Empoli».

Il vostro campionato per il momento è in linea con le attese.

«Diciamo di sì. L'importante è mantenere alto il livello della con-







Vicario al lavoro sui campi del Berazi. A destra, in azzurro



centrazione e non esaltarsi nei momenti positivi e non deprimersi in quelli negativi».

Alla ripresa del campionato, il 4 gennaio, c'è proprio Udinese-Empoli...

«Per me tornare a casa e giocare nello stadio che mi ha visto indossare i panni del tifoso è sempre bellissimo. Al Friuli da spettatore ho vissuto momenti entusiasmanti, su tutti forse quelli con l'Udinese di Di Natale e Sanchez».

Che effetto le fa ricevere un premio dal giornale della sua città?

«Speciale proprio perché ormai vivo fuori regione per gran parte dell'anno. Io mi sento molto legato alla mia terra e appena posso ci torno. Di Udine e il Friuli mi mancano gli amici, il fatto di poter essere in meno di un'ora in montagna o al mare, ma anche i colori e i profumi della campagna mi piacciono molto».

Nell'albo d'oro lei succede a Jonathan Milan.

«Hai detto niente... stiamo parlando di uno che ha vinto una Olimpiade, di un atleta destinato a lasciare un segno nella sua disciplina. Devo essere ancora più orgoglioso».

In questo 2022, per lei è anche arrivata la soddisfazione della prima chiama in Nazionale.

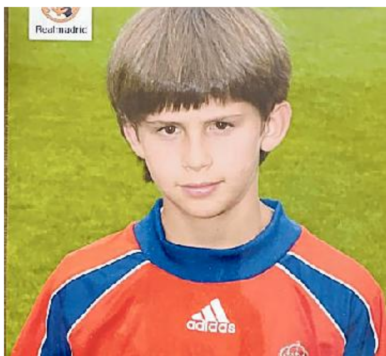
«Confesso che da quando sono arrivato a fare il titolare in serie A, quindi un anno e mezzo, non ci ho mai pensato preferendo concentrarmi sul quotidiano. Certo, adesso che ci sono in azzurro ci voglio restare».

Vicario, secondo lei qual è stato il miglior portiere del Mondiale?

«Bounou del Marocco. Lo dicono le statistiche ma non solo. Sia dal punto di vista tecnico che della personalità è stato molto presente e costante». —

LA CURIOSITA'

La foto in maglia Real e quegli allenamenti nella casa del Bearzi



Vicario da bimbo al camp del Real

Guardate il volto di questo bimbo, camp del Real Madrid, di quelli organizzati una ventina d'anni fa in Friuli grazie a Marino Firmani e a talent scout come Paolo Miano e Gianfranco Cinello. Dice tutto: orgoglio, soddisfazione, sogni da realizzare. Ce l'ha fatta Vicario, radiomercato continua a gracchiare il suo nome... Juve, Roma, altre. E lui continua a lavorare duro, grazie ai valori appresi in famiglia e nel suo percorso da calciatore. Partito dalle squadre udinesi, in primis il Bearzi, che non è solo una squadra ma anche una scuola di vita. Ha rispetto, riconoscenza, amore per i suoi maestri sul campo Guglielmo. Bepi Filigoi e il compianto Sergio Pividori al Donatello e all'Ancona-Bearzi, Alex Brunner e Sergio Marcon, che lo seguirono ai tempi dell'Udinese, Massimo Lotti al Venezia, Gianfranco Gagliardi al Perugia e, ora, Enzo Sicignano all'Empoli. Lavora "Guy", anche in vacanza. Guardate qui a sinistra le foto della scorsa estate quando volle tornare ad allenarsi sui campi del Bearzi a Udine.

DINO ZOFF. Il grande portiere del passato giudica la crescita di Vicario «La componente caratteriale conta, ti aiuta a superare i momenti difficili»

«Un ragazzo educato e consapevole deve continuare a vivere alla giornata»

IL FOCUS

STEFANO MARTORANO

Turbato dalla scomparsa di Sinisa Mihajlovic, Dino Zoff ha ritrovato il sorriso parlando di Guglielmo Vicario, inserendolo già nella cerchia dei talenti nostrani destinati a consolidare la grande tradizione friulana dei portieri di cui il grande Zoff è capostipite. Dai consigli agli auguri, dal giudizio tecnico alla gestione psicologica, Zoff ha tratteggiato il profilo di un portiere pronto a confrontarsi in quel calcio metropolitano dove sono già arrivati altri due alfieri della scuola friulana come Alex Meret e Ivan Provedel.



Dino Zoff da Mariano del Friuli, 80 anni, campione del mondo nel 1982

MERCATO E CONSIGLI

«Ho avuto il piacere di conoscere Vicario quando è venuto a giocare qui a Roma, dove abito, e mi ha fatto un'ottima impressione. È un ragazzo a modo, educato, preparato e consapevole. Quest'anno sta facendo particolarmente bene e ora, a mio giudizio, deve solo pensare a concludere la stagione così come l'ha cominciata, puntando a migliorarsi». Chiaro l'invito del maestro al portiere udinese dell'Empoli, rivolto soprattutto a concentrarsi sul presente, senza dunque farsi distrarre da tutte le voci di mercato riferite al suo nome. In teoria è più facile a dirsi che a farsi, specie dopo avere appreso che la Juventus sta pensando proprio a Vicario per il suo futuro, avendolo individuato come l'erede di Wojciech Szczesny, ma per Zoff c'è soltanto una via da seguire per arrivare al top club: «Il mercato può fargli pesare già adesso le prospettive del grande club, ma le possibilità non devono diventare un peso, quindi la cosa migliore che si possa fare è quella di non fare alcun programma, ma pensare solo a giocare senza gestirsi. Il migliore programma è confermarsi sul livello raggiunto, e poi le cose andranno come devono andare e tutto verrà da sé».

GIUDIZIO

Consigli che valgono già come un'investitura, soprattutto perché Zoff considera il 26enne friulano un portiere già completo. «In tutti i ruoli bisogna cercare di migliorarsi, specie in porta, ma per quanto ho visto il ragazzo è già completo in tutti i fondamentali. Certo, dovrà fare esperienza, componente importante, ma vedendo anche il suo percorso, credo che il ragazzo sia dotato di carattere e spiccata personalità. La componente caratteriale è determinante perché serve a superare i momenti meno felici che in carriera arrivano sempre».

FOCUS FRIULANO

Poi il giudizio di Zoff abbraccia anche Alex Meret e Ivan Provedel, gli altri due portieri friulani titolari in serie A con Napoli e Lazio. «Fa particolarmente piacere perché vuol dire che in Friuli finalmente si tornano a sfornare dei portieri di livello dopo un periodo molto fiacco anche in altri ruoli. Ai miei tempi eravamo in molti friulani protagonisti in serie A. Meret non mi sta sorprendendo, era un ottimo portiere anche quando era in ballottaggio con Ospina e Provedel sta facendo benissimo alla Lazio, rivelandosi una piacevole sorpresa». Sorprendente è stata fin qui anche l'Udinese. «La seguo e credo che ha notevoli potenzialità sotto tutti gli aspetti, sia fisico che tecnico».

IL RICORDO

Poi il sorriso lascia di nuovo spazio alla mestizia per la scomparsa di Mihajlovic, che Zoff ebbe come giocatore alla Lazio: «Con Sinisa ci eravamo sentiti quindici giorni fa per andare a prendere un caffè visto che abitavamo vicino. Era una persona a modo, a cui era piacevole stare accanto. Lo ricordo come compagno di sport. È una perdita notevole per il mondo del calcio ma soprattutto per la famiglia». —



Guglielmo Vicario in campo allo stadio Friuli con la maglia del Cagliari il 21 aprile del 2021 FOTOPETRUSSI

I NOSTRI 11 DEL MV

Si premia la crema del calcio in Fvg

A Remanzacco stasera sul palco tre squadre da sogno
Mister Bortolussi analizza gli schieramenti dei team



La Top 11 della Promozione premiata dal Messaggero Veneto nel 2019 a Torviscosa FOTO PETRUSSI

Simone Fornasiere / UDINE

Il calcio dilettantistico regionale manda in archivio la scorsa stagione, con le premiazioni dei "Nostri 11" del Messaggero Veneto. Appuntamento alle 20 alla Tavernetta di Remanzacco, dove saranno premiati i tre team relativi ai campionati di Eccellenza, Promozione e Prima categoria. In una serata alla quale parteciperà anche Roberto Bortolussi, allenatore che ha condotto la formazione Juniores del Friuli Venezia Giulia al titolo di campione d'Italia nel 2018.

Con lui analizziamo le tre formazioni tipo scelte partendo dal massimo campionato regionale. «Una formazione ben equilibrata – analizza Bortolussi – con tutti giocatori di buona qualità. I quattro davanti sono una macchina da guerra, messi al posto giusto in un modulo che si addice a loro. Se poi aggiungiamo che anche i difensori sanno trasformarsi in goleador direi che non è male. Tra i difensori mi piace spendere una parola per Kanapari: l'ho visto spesso giocare e potendo essere utilizzato in diversi ruoli è un autentico jolly».



Roberto Bortolussi

Diverso, invece, il modulo per la compagine di Promozione con il 4-3-3 schierato che convince comunque il tecnico. «Linea difensiva di grande esperienza – continua Bortolussi – con in mezzo al campo un autentico lusso per la categoria come Ajola. Anche qui, come per l'Eccellenza, il tridente è formato da attaccanti di prim'ordine capaci di fare la differenza. È una squadra ben amalgamata, con buona qualità». Identico, almeno nel modulo, lo schieramento della squadra di Prima categoria composta da giocatori che Bortolussi conosce molto bene. «Su tutti spicca Bolgan, capace di fare la differenza per il suo club tanto da meritarsi l'Eccellenza. Davanti rende facile il lavoro ai compagni Beuzer e Cavallaro, ma direi che una menzione particolare spetta a Panfili in mezzo al campo: sa dettare i tempi come pochi».

Ci sarà spazio, nel corso della serata, anche per la premiazione del miglior giovane che riceverà in premio una bicicletta offerta dalla Cussigh Bike nel riconoscimento intitolato al compianto Claudio Rinaldi che, attraverso le pagine del Messaggero Veneto, raccontò il trionfo della rappresentativa in terra di Abruzzo. «Claudio aveva l'occhio clinico per individuare certi giovani – conclude Bortolussi – e non vi nascondo che spesso mi segnalava qualche ragazzo per la rappresentativa. Allo stesso tempo condivideva anche quelle che erano le convocazioni. C'era un rapporto aperto e per questo lo ricordo sempre volentieri». —

CURIOSITÀ IN PILLOLE

In quattro scenderanno in campo mercoledì

Sono quattro i giocatori per cui non si è ancora chiuso l'anno, tutti impegnati mercoledì con i loro club. Saccon (Dolomiti Bellunesi) e Ciriello (Torviscosa, nella foto) scenderanno in campo nel turno di serie D, mentre Alessio e Zucchiatti, ora al Brian Lignano, nel recupero con il Codroipo, squadra da cui il secondo proviene.



ECCELLENZA

Ciriello guida la prima linea Saccon è la saracinesca Chiarandini l'allenatore

L'INTERVISTA

SIMONE FORNASIERE

Ha guidato il Tricesimo a disputare un campionato di vertice, nonostante da molti fosse pronosticato come la possibile squadra materasso della categoria. Stefano Chiarandini è stato l'artefice di questo miracolo sportivo, motivo questo per cui spetta a lui guidare la selezione dei "Nostri 11" di Eccellenza.

Chiarandini, se lo aspettava?

«Sinceramente no, ma senza dubbio è un riconoscimento tanto gradito quanto inaspettato. La scorsa stagione è stata straordinaria, con un percorso eccezionale di squadra e di vero gruppo».

All'ultima giornata di campionato avete addirittura mancato i play-off. Rimpianti?

«Sì, assolutamente. Avevamo disputato tutto il girone di ritorno in seconda posizione con la possibilità, vincendo lo scontro diretto a Chions, di andare in testa. Credo ce li saremmo meritati».

Analizziamo ora "I Nostri 11": Saccon tra i pali ha stupito tutti…

«Senza dubbio. Peraltro lui ha esordito in campionato proprio contro il mio Tricesimo nella gara di andata dimostrando subito le sue qualità: un giovane dotato di grande personalità e capacità di stare tra i pali».

Davanti a lui una difesa da definire come?

«Votata all'offensiva. Kanapari ha dimostrato di saper giocare anche più alto e quindi duttile, Piscopo e Miot sono difensori con il vizio del gol che ogni allenatore vorrebbe. Piasentin, infine, sa stare in campo come un veterano nonostante sia solo un classe 2000».

Condolo, in mediana, è stato uno dei segreti del Tricesimo?

«La sua crescita e la sua qualità ci hanno permesso di fare il campionato che abbiamo fatto. Sa stare bene in campo, per cui spesso è risultato determinante per riuscire a disputare grandi partite».

Al suo fianco il giovane Bagnarol. La Sanvitese è stata l'altra grande sorpresa di stagione?

«Assolutamente sì, e credo Bagnarol sia stato altrettanto uno dei loro segreti. Mi ha impressionato sia a livello di qualità che di gamba: si tratta di un centrocampista completo che con Condolo forma un duo perfetto».





Stefano Chiarandini

Zucchiatti, Valenta e Alesso: bastano i nomi per mettere paura alle difese avversarie?

«Sicuramente hanno tutto: qualità, forza e fantasia e per questo hanno fatto la differenza nelle loro squadre di club. Messi assieme sono una vera forza della natura. Tra i tre direi che Zucchiatti è quello che a livello numerico ha inciso di più nel raggiungimento dell'obiettivo, nel caso specifico la salvezza, della sua squadra».

Ciriello davanti: una macchina da gol…

«I numeri parlano per lui, credo che in regione sia stato sicuramente il centravanti più forte. È stato la ciliegina sulla torta di una squadra, il Torviscosa, fortissima».

Da qualche settimana lei è senza panchina. Smaltita la delusione?

«No, sinceramente ci vorrà ancora del tempo. Noi allenatori sappiamo che fa parte del gioco, ma l'esonero è stata un'esperienza nuova per me. Ripartire? In questo momento non ho molta voglia, sento la necessità di smaltire la delusione. In futuro vedremo, ripartirò da chi vorrà darmi la possibilità di fare il calcio che voglio e gestire un gruppo come piace a me». —

Filippo lascia il Forum Julii: va al Sevegliano Fauglis

A pochi giorni dal termine della chiusura delle liste di trasferimento suppletive, il capitano del Forum Julii Luca Filippo, uno dei componenti della squadra dei Nostri 11 del Mv, ha deciso di abbandonare, da capitano, la squadra di Cividale accettando da svincolato le avance del Sevegliano Fauglis.



Il veterano è Alberto Panfili del Rivignano

È il centrocampista del Rivignano Alberto Panfili il veterano dei Nostri 11, con i suoi quarant'anni ben portati, caratterizzati da 604 presenze complessive, di cui 348 registrate nei 12 campionati disputati a Lignano, dove ha segnato 58 dei 107 gol realizzati. Ha vinto praticamente in tutte le categorie.



PROMOZIONE

Gorenszach può contare su un attacco stellare: in tre hanno segnato 50 gol

L'INTERVISTA

RENATO DAMIANI

Il mister del Top 11 di Promozione Gabriele Gorenszach nasce nel 1982 a Moimacco. E proprio dal paese natio prende il via la carriera di allenatore, con la trafila nelle giovanili (primi calci, poi in successione pulcini ed esordienti), quindi si trasferisce a Manzano dedicandosi agli Under 15, poi Valnatisone e nella stagione 2013/2014 inizia il "matrimonio calcistico" con l'Ol3 diventandone il punto di riferimento per quanto concerne la valorizzazione del settore giovanile da sempre punta di diamante della società arancione di Faedis. Dalla stagione 2020/2021 ha assunto la responsabilità della prima squadra, portando tra i "grandi" tanti dei ragazzi allevali nelle giovanili. E il quinto posto finale conquistato nella passata stagione è lì a dimostrare che il tecnico ci aveva visto lungo.

Dei Top 11 sposa in toto il modulo (4-3-3), «quanto mai adatto al mio modo di interpretare il calcio». E via, poi, ad analizzare gli undici che abbiamo messo a disposizione. «Tra i pali un giovane come Carlo Alessio (classe 2004, *ndr*) che in prospettiva può ancora migliorare. Quindi un reparto arretrato composto da atleti che in gran parte conosco come avversari, in possesso di molta esperienza e spiccata propensione alla marcatura a uomo, rendendosi nel contempo protagonisti, nelle rispettive squadre di appartenenza, di prestazioni di alto livello agonistico, ed in molti casi, vedi Michael Barreca ed Enrico Ferrante, lasciando il segno nelle loro proiezioni offensive realizzando reti decisive. A completare il reparto il laterale sinistro affidato con merito al mancino carnico Gabriele Faleschini».

Qualità e muscoli a centrocampo. Le chiavi della cabina di regia sono nel taschino di Eddy Beggiato, uno degli artefici della promozione del Maniago Vajont. «Centrocampo – continua Gorenszach – affidato a un tridente composto da giocatori in possesso di duttilità tattica come il duo Alberto Ajola-Francesco Cecon e fisicità come il senegalese Broulaye Coulibaly perfetto nel ruolo di incontrista. Sul fronte offensivo – ammette Gorenszach – quanto mai oculata la scelta di schierare un tridente in possesso del senso del gol (50 reti complessive, ndr) con Edison Hoti assoluto padrone della fascia destra e da tale posizione in campo si è dimostrato non solo goleador di razza ma anche spalla ideale per il bomber Martinovic, quindi come punta centrale l'ex Prata Falchi Massimo De Martin vera spina nel fianco della mia squadra con tre reti realizzate nelle due sfide di campionato e a chiudere con Luca Filippo del Forum Julii il quale con le sue 14 reti ha contribuito in maniera sostanziale alla promozione in Eccellenza».

Finito il girone d'andata è tempo di bilanci anche per l'Ol3. «Dobbiamo ancora trovare il giusto equilibrio con partite in cui ci si doveva accontentare anche del pareggio (Ol3 una delle squadre a non aver mai pareggiato, ndr), ma evidentemente i miei ragazzi non conoscono le mezze misure ma sbagliando in quanto anche il punto muove la classifica. Potevamo poi – conclude Gorenszach – avere una posizione migliore se avessimo avuto maggiore lucidità in fase realizzativa e più attenzione in fase difensiva». —

I Nosti 11 del Mv
della stagione 2021/2022

Messaggero Veneto



PROMOZIONE




Gabriele Gorenszach

MARTORANO

L'artefice del miracolo Teor schiera i suoi con il 4-3-3 Tawiah e Donati in mediana

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Dicono che i buoni allenatori scelgono il modulo adatto in base alle caratteristiche dei loro giocatori, e dando una scorsa alla formazione dei Nostri 11 di Prima Categoria, Willy Pittana non ha certo perso ore di sonno per pensare a come schierarli. Ha scelto un bel 4-3-3 il tecnico che ha confezionato la promozione del Teor la scorsa stagione, il classe '72 di Latisana che in giallorosso sta semplicemente facendo la storia dal 2020. Un gruppo di dilettanti, determinatissimi, guidati da un ex professionista come l'ex centrocampista di Udinese, Venezia, Vicenza, Catania e Pordenone, tra le altre.

Pittana, partiamo dal modulo e dallo schieramento?

«Volentieri. Tion tra i pali è una garanzia, poi a destra Van Buuren della Cormonese, con la coppia di centrali Pizzamiglio e Mottin a fare da corazzieri e col "mio" Del Pin a sinistra. Davanti alla difesa Panfili ci sta alla grande, con Donati mezzo destro. Lui è un attaccante esterno di buona tecnica e notevole resistenza, ma per l'occasione lo adattiamo. Interno sinistro Tawiah, anch'egli molto propenso agli inserimenti offensivi».

Dulcis in fundo, l'attacco...

«Bolgan, Beuzer e Cavallaro sono tre goleador di assoluto livello su cui dopo varrà la pena spendere un commento».

Ok per il 4-3-3, ma se dovesse scegliere un paio di schemi?

«Panfili a smistare il gioco andando alla ricerca delle punte esterne che possono cercare poi il dialogo con la prima punta, sfruttando la velocità di Cavallaro e le abilità tecniche di Beuzer».

Panfili sorprende per come gioca a quarant'anni...

«Sono anni che gioca e ogni anno qualcuno lo dà per finito, ma il suo lo fa sempre. È un centrocampista che si adatta a fare più ruoli, e io lo ebbi mezza punta a Bibione».

Bella squadra questi Nostri 11, vero?

«Sì, ma son sincero: non me ne vogliano questi meravigliosi interpreti, ma non li cambierei col mio Teor che ha costruito la promozione con 13 vittorie consecutive lo scorso anno».

Visto che ci siamo allora, quali aspetti vanno celebrati di quella storica promozione?

«I valori del gruppo. I ragazzi sono stati bravi a sopperire alle difficoltà sapendo reagire alle problematiche che capitano a tutti. Bisogna essere forti in certe situazioni e saper reagire e questo è stato fatto. Un esempio a riguardo è stato Ponte, che si infortunò al crociato alla seconda di campionato e che ci ha sempre seguito».

Quest'anno in Promozione la musica è diversa...

«Anche qui sarò sincero. Me l'aspettavo un po' più semplice. Abbiamo pagato lo scotto della categoria e adesso stiamo riuscendo a crescere per cercare quella salvezza che è l'obiettivo».

Differenze tra la Prima e la Promozione?

«L'intensità è più alta, e poi troviamo quasi una seconda Eccellenza con squadre che hanno preso giocatori di grande qualità».

Voleva aggiungere un commento sugli attaccanti, giusto?

«Certo. Bolgan ha segnato più di quaranta gol. Beuzer non capisco come faccia a essere in queste categorie e Cavallaro ha gamba e velocità e non per niente se lo sono portati a Casarsa». —

I Nosti 11 del Mv
della stagione 2021/2022

Messaggero Veneto



PRIMA CATEGORIA




Willy Pittana

I NOSTRI 11 DEL MV

De Stefanis miglior fischietto

Il direttore di gara della sezione di Udine è stato promosso nella Can D
Il dirigente dell'Aia Merlino: «Umile e determinato»

SIMONE FORNASIERE

È Roberto De Stefanis della sezione di Udine il migliore arbitro della scorsa stagione sportiva. La conquista dello scettro è arrivata dopo aver diretto 11 gare nel campionato di Eccellenza oltre alla finale della coppa Italia, che gli sono valsi la promozione alla Can D. In questa stagione, pertanto, sta arbitrando le gare di Eccellenza delle altre regioni, l'ultima delle quali ieri in Umbria tra il Castiglione del Lago e la capolista Vivi Altotevere Sansepolcro. Per conoscere meglio lui e il movimento arbitrale regionale in generale abbiamo incontrato il massimo dirigente dei "fischietti" locali Andrea Merlino.

«Direi che il movimento arbitrale regionale sta attraversando un momento di buona salute – le sue parole – e anche gli ultimi corsi arbitri hanno dato dei buoni risultati. Puntiamo ad avere circa 150 nuovi arbitri da qui a gennaio, visto che anche per il nostro movimento i giovani sono la base dalla quale partire. Nella sola sezione di Udine hanno superato l'esame 62 ragazzi e credo che sia un risultato storico relativo agli ultimi 40 anni. Di questo il merito va dato al grandissimo lavoro del presidente sezionale Cristian De Franco, ma anche ai tanti arbitri che sono andati nelle scuole a far conoscere il nostro mondo agli studenti. A questo va aggiunto il grande aiuto dato da Luca Zufferli nel reclutamento: chiaramente se a proporre di fare l'arbitro è uno che nell'immediato futuro ci auguriamo faccia il suo esordio in serie A tutto diventa più facile».





Il presidente degli arbitri del Friuli Venezia Giulia, Andrea Merlino
A sinistra Roberto De Stefanis: ha diretto undici gare nel 2021-2022, guadagnandosi il salto nella Can D

E proprio alla sezione di Udine, come detto, appartiene Roberto De Stefanis, che il presidente regionale non ha dubbi nel descrivere. «È un ragazzo che ho visto crescere – continua Merlino – visto che ho qualche anno più di lui ed ero già in sezione quando lui è arrivato. Poi come arbitro ho iniziato a seguirlo e valutarlo quando lui è stato promosso in Prima categoria: è un ragazzo che ha fatto dell'umiltà e del lavoro il suo credo. Ha saputo mettersi in discussione sempre, lavorare sui suoi difetti e crescere costantemente fino a quello che, l'anno scorso, è stato il culmine che spero sia solo l'inizio della sua carriera. È un esempio per chi sa di avere dei limiti e sa che lavorando su quelli possono arrivare i risultati».

Ora, per De Stefanis, inizia proprio il lavoro più difficile dovendosi confrontare con le altre realtà regionali. «Bisogna essere camaleontici – analizza ancora Merlino – veloci nel capire dove ci si trova perché le situazioni sono completamente opposto alle nostre. L'arbitro deve essere bravo ad adattarsi immediatamente alle persone e alla situazioni visto che in altre regioni l'ambiente non è prettamente tranquillo come può esserlo il nostro».

Il dirigente, conclusi i gironi di andata dei nostri campionati, vuole lanciare anche un augurio, in prossimità delle imminenti feste, a tutti gli arbitri. «Li abbiamo messi sotto pressione per tutti questi mesi – conclude Merlino – per cui ora si riposino. Il 14 gennaio riprenderemo con il raduno e il giorno successivo torneremo in campo con la ripresa del campionato di Eccellenza. Riposino, si divertano, stiano in famiglia per queste feste, ma non si dimentichino di allenarsi». —

Il fischietto udinese non fa voli pindarici: «Voglio continuare a lavorare per migliorarmi. Che brutti gli insulti sui social»

«Che orgoglio sentire il mio nome associato a quello della mia città»

L'INTERVISTA

Il suo fischietto ha emesso il primo suono nel 2013, nella gara, valida per il campionato Giovanissimi, tra Fortissimi e Gemonese. A nemmeno dieci anni da quel giorno Roberto De Stefanis, classe 1995 della sezione di Udine, ha ottenuto la promozione alla Can D, l'organo che designa le gare della omonima categoria e dei campionati di Eccellenza delle altre regioni. È lui il migliore direttore di gara della scorsa stagione che, questa sera, sarà premiato nella cerimonia dedicata ai Nostri 11 del Messaggero Veneto.

De Stefanis qual è stato l'impatto fuori regione?

«Impegnativo sicuramente, più che dal punto di vista tecnico senza dubbio da quello agonistico. Nei campionati di Eccellenza fuori regione il pubblico è più caldo, spesso ci sono anche tifoserie organizzate sugli spalti e questa è la grande differenza che ho trovato rispetto ai nostri campionati».

Siamo a metà stagione, il suo obiettivo?

«Continuare a lavorare per migliorami. Voglio vivere questa promozione come un punto di partenza e non di arrivo, poi vedremo cosa il destino mi riserverà».

Facciamo un passo indietro: a quale ricordo è più legato in Regione?

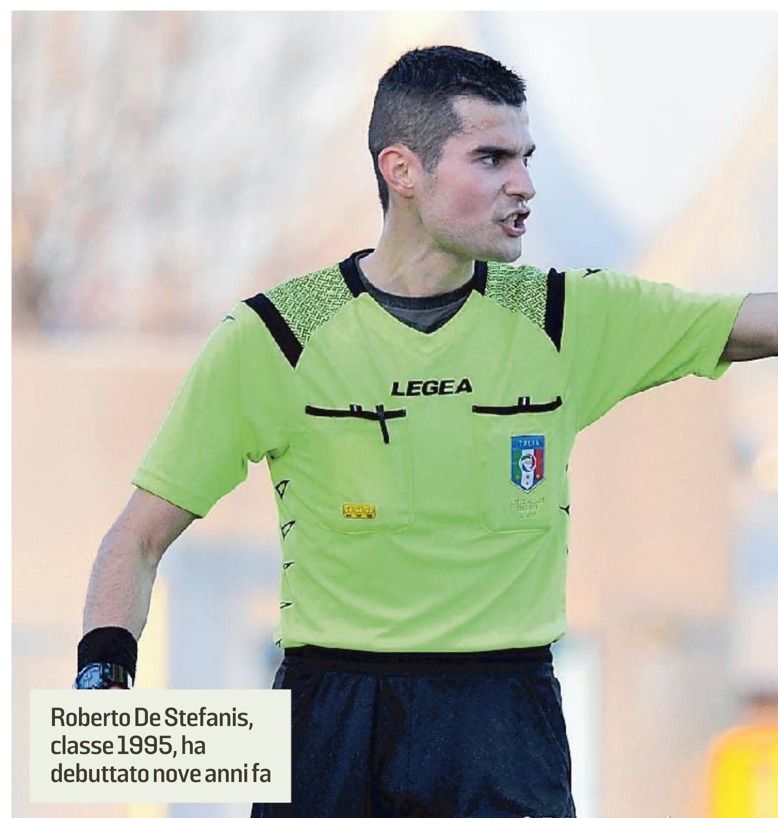
«Sicuramente alla finale di coppa Italia di Eccellenza di un anno fa tra Brian Lignano e Pro Gorizia. Una grandissima soddisfazione sia personale che arbitrale. Si dice che chi arbitra la finale poi è promosso di categoria, ma davvero ho realizzato di avercela fatta solo quando mi è arrivata la comunicazione ufficiale. È stata una "lotta" serrata con diversi arbitri della regione e naturalmente mi riempie d'orgoglio avercela fatta insieme ad altri tre ragazzi (Radovanovic, Zilani e Toselli, *ndr*)».

Luca Zufferli di Udine ha coronato il sogno di arrivare ad arbitrare tra i pro: è lui il collega a cui ispirarsi?

«Sì, senza dubbio, ma anche ad altri arbitri regionali che negli anni passati sono riusciti ad arrivare lassù. Penso al nostro presidente Andrea Merlino, ma anche a Cristian De Franco e Mirko Zannier: sono tutti punti di riferimento per il nostro movimento».

Quanto orgoglio c'è nel portare il nome della sezione di Udine lungo lo stivale?

«Moltissimo. Quando sta per iniziare la gara sentire associare il mio nome alla sezione di Udine dallo speaker che annuncia le formazioni mi dà la giusta carica per affrontarla nel migliore dei modi. La nostra regione, seppure piccola, non ha nulla da invidiare alle altre».



Roberto De Stefanis, classe 1995, ha debuttato nove anni fa

C'è qualcosa, nel corso della carriera, che l'ha infastidita più di altre?

«Noi arbitri abbiamo una corazza bella dura e certe cose ce le lasciamo scivolare come se non fossero accadute. Sicuramente una cosa che mi lascia l'amaro in bocca è quella di trovare qualche messaggio poco consono sui social. Ma sono cose che passano, quindi guardiamo avanti». —

S.F.

LA COLLABORAZIONE TRA MV E IL COMITATO

L'omaggio della Figc «Un premio storico che dà lustro a tutto il movimento»

Il presidente Canciani fa anche il punto sulla stagione «Necessaria la riforma dei tornei nel prossimo triennio»



Ermes Canciani è il presidente del Comitato regionale della Figc del Friuli Venezia Giulia

L'INTERVISTA

STEFANO CROCICCHIA

La festa dei Nostri 11, la riforma dei campionati, il giro di boa di metà mandato. È tanta la carne al fuoco in questa fine 2022 dei dilettanti regionali, abbastanza almeno per fare un punto della situazione con il presidente Ermes Canciani, presente stasera in quota autorità alle premiazioni dei migliori atleti regionali da parte del Messaggero Veneto.

Canciani, partiamo da qui: da una festa che ritorna, dopo tre anni di stop.

«Un'iniziativa lodevole, che dà grande lustro e visibilità al nostro mondo, corredata da sponsor che sono prima di tutto del comitato regionale e poi dell'intera manifestazione. Il tutto inquadrato nella bellissima coincidenza dei cento anni della società Aurora Remanzacco. Il supporto della stampa, anche grazie ad eventi come questi, è fondamentale: sarebbe tutto inutile, se poi non ci fosse qualcuno che illustra quello che accade sui campi nel fine settimana. È un riconoscimento per tutto il movimento dilettanti».

Una stagione senza polemiche, in particolare in Eccellenza.

«Il Comitato regionale ha sempre concordato con le società lo svolgimento dei campionati. L'anno scorso si trattava di uscire da una situazione complessa: tre sole società, alla fine della stagione precedente, avevano partecipato al campionato in Veneto. Quest'anno abbiamo creato un girone unico a 20 squadre: per fortuna sta andando tutto bene e al momento stiamo assistendo a un campionato avvincente, in cui le pordenonesi la fanno da padrone. Speriamo che il girone di ritorno lo sia altrettanto».

> «Bene il girone unico a 20 squadre in Eccellenza concordato con i team»

Diverso il discorso sugli altri campionati, per cui è in programma una riforma sostanziale.

«Abbiamo abolito la Terza perché il numero di squadre iscritte era veramente irrisorio, e non era ipotizzabile che squadre da Trieste andassero a Pordenone, con trasferte più gravose che in Eccellenza. L'accorpamento alla Seconda è stato un esperimento che ha funzionato dal punto di vista del chiosco, ma non da quello tecnico e della qualità del gioco. Per cui siamo stati costretti a studiare una nuova riformulazione dei campionati, con cui si torna a un format di 20 anni fa, con un girone di Eccellenza, uno di Promozione, due di Prima, tre di Seconda e una Terza di competenza esclusivamente provinciale. Una riforma che attueremo in tre anni, andando a regime dal 2025/2026».

E sabato l'avete illustrata alle società.

«Abbiamo fatto anche sei incontri sui territori. Sarà una riforma lacrime e sangue, perché ci priverà di iscrizioni in più nei campionati più elevati, ma a noi preme salvaguardare il movimento e dovevamo metterci mano».

Un ritorno al passato anche per le giovanili…

«Abbiamo adottato i criteri del settore, ma quella riforma non era attuabile per la nostra regione, per cui abbiamo deciso di tornare al format precedente, in cui si dà valore a tutto il campionato e non solo ai gironi primaverili. Avevamo risultati tennistici con nessun beneficio né per chi vince né per chi perde. Non potevamo più vedere risultati come 22-0».

Tracciamo un bilancio di mid-term.

«Vedo un bicchiere mezzo pieno per la grandissima disponibilità dell'amministrazione pubblica a sostenere sport e calcio. Notizia degli ultimi giorni, avremo 4 milioni di euro per la riconversione di impianti pubblici in erba artificiale e 2,5 per la manutenzione di quelli privati. Altri bonus per lo sport, compreso il campionato carnico. E questa sinergia è di grande aiuto. Poi ci sono anche ottime prospettive per una risoluzione positiva della legge Spadafora. Il bicchiere è invece mezzo vuoto per determinate situazioni, come la crisi della classe arbitrale, un problema che fino a due anni fa non esisteva. Poi permangono episodi di intolleranza sessista e razziale, una recrudescenza che non aiuta certo il nostro mondo. Aspetti per cui occorre un'inversione di rotta, a partire da noi, perché il calcio torni ad essere una fucina di passione, tolleranza e fair play». —

L'APPUNTAMENTO DI REMANZACCO

E alla festa della ripartenza si celebrano i 100 anni dell'Aurora

Renato Damiani / UDINE





L'Aurora Remanzacco 2022/2023 del presidente De Rosa e lo stemma del team nato nel 1922

L'abbinamento tra la festa dei 100 anni di storia dell'Aurora Buonacquisto ed i Top 11 del Messaggero Veneto ha visto la fattiva e partecipe collaborazione dell'amministrazione comunale di Remanzacco come spiega il consigliere Dario Angeli capogruppo della lista "Insieme" ed ex sindaco.

«Da parte del comune c'è sempre stata una attenzione particolare nei confronti del discorso sportivo e soprattutto verso quelle società che riservano attenzione verso la valorizzazione del settore giovanile ed in tale contesto l'Aurora si è da sempre distinta meritando il nostro incondizionato appoggio».

«Una volta conosciuta – continua Angeli – la volontà di abbinare due avvenimenti sportivi di particolare importanza, su delega del sindaco Daniela Briz e del vice sindaco Lepoldo Bonetti, mi sono subito messo a disposizione per contribuire alla migliore riuscita dell'evento». »Ospitare tale manifestazione – chiude Angeli – è motivo di orgoglio in quanto rappresenta un segnale di ripartenza dopo due anni davvero difficili che hanno visto proprio i bambini, e lo dico da nonno, i più colpiti e quindi la serata di stasera alla "Tavernetta" deve rappresentare un tangibile segnale di ripartenza».

Assieme al comune di Remanzacco hanno voluto manifestare la loro vicinanza la Friul Coram di Udine, Sara Mazzolini Assicurazioni, Autotrasporti Adami, Scarbolo Zuccheri srl e Atomat Group.

«Da cinquantanni operiamo a Remanzacco – ammette Eleonora Scarbolo – e da sempre mio marito Eugenio ha sempre manifestato affetto verso lo sport e in particolare verso l'Aurora Buonacquisto e quindi ci è sembrato doveroso essere vicini ad un avvenimento che vedrà Remenzacco ospitare anche la premiazione dei migliori calciatori della regione».

Identiche motivazioni della sponsorizzazione per Stefano Adami titolare dell'omonima azienda di autotrasporti: «Quando si presentano occasioni che mettono in risalto la comunità dove opera la mia azienda – spiega Adami – diventa prestigioso farne parte soprattutto poi quando si viene a festeggiare i 100 anni dell'Aurora Buonacquisto, società che seguo da appassionato sportivo e tifoso dei rossoblu, poi motivo in più per applaudire i giocatori più significativi del panorama calcistico regionale». In ottica ripartenza la Friul Crom di Udine ha messo a disposizione tutta la sua struttura sanitaria per venire incontro alle esigenze dei giocatori come spiega il legale rappresentante la dottoressa Alessio Rampino: «Durante tutto il periodo Covid abbiamo cercato di essere presenti come punto di riferimento verso tutte le problematiche soprattutto verso i protocolli che quotidianamente variavano e quindi bisognava essere costantemente aggiornati per dare le giuste risposte alle molte richieste che ci pervenivano ed esserci riusciti spero sia un premio alla nostra disponibilità». —

Serie C

Pordenone, quanto pesano tutte quelle rimonte subìte

Al giro di boa la squadra di mister Di Carlo quinta a due sole lunghezze dalla vetta
Nelle ultime cinque giornate ben quattro pareggi ottenuti passando in vantaggio

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Se non è crisi, poco ci manca. Il Pordenone ha chiuso il girone d'andata confermando la flessione iniziata un mese fa. Il pareggio con l'Albinoleffe, subìto all'ultimo istante, ha fatto capire un'altra volta che a questa squadra manca qualcosa se vuole ambire alla serie B. Al giro di boa i ramarri sono arrivati al quinto posto, a due lunghezze dalla vetta, ma dopo soli quattro punti ottenuti nelle ultime cinque partite. Nonostante un'ottima rosa, questo gruppo ancora non riesce a prendere in mano un campionato, quello del girone A di serie C, che mostra un livello mediocre.

Nessuna formazione ha brillato sinora, se non la Pro Sesto capolista: reduce da una salvezza risicata, con alla guida l'allenatore più giovane di tutto il panorama professionistico italiano (Andreoletti è nato nel 1989) e con in campo molti giovani, l'undici milanese è andato del tutto oltre le aspettative.

Il Pordenone dal canto suo ha buttato via nell'ultimo mese quanto di buono aveva seminato tra ottobre e novembre. Proprio dalla sfida con la Pro Sesto, disputata il 20 novembre, il gruppo di Domenico Di Carlo, non ha saputo mantenere il vantaggio lasciando per strada quattro vittorie: a Sesto San Giovanni era sull'1-0 ed è stato rimontato (poi il match è finito 2-2), con la Pro Patria e con il Vicenza si era portato prima sull'1-0 e poi sul 2-1 ed è stato riacciuffato. Infine con l'Albinoleffe aveva la sfida in mano al 92', poi ha incassato il centro dell'1-1.

Morale: quattro punti conquistati anziché dodici potenziale. Un patrimonio perso. E se quelli con Pro Sesto e Vicenza sono pareggi che nell'arco di un torneo possono starci, in fondo le rivali sono due big, gridano dall'altro lato vendetta le "ics" con la Pro Patria e l'Albinoleffe. Peraltro le reti subite sono tutte figlie di disattenzioni generali e dei centrali difensivi. Bastava metterci soltanto qualcosa in più per vincere, essere al comando della classifica e guardare al girone di ritorno con tutt'altro approccio.

Invece il Pordenone è costretto a inseguire. La distanza non è siderale, in fondo sono solo due punti dalla coppia al comando, ma è sempre meglio stare davanti e dettare il ritmo. Essere, insomma, padroni del proprio destino. E se a Zanica, visto l'epilogo, il vento non è cambiato, tutti si aspettano che questo prenda un'altra direzione giovedì, quando a Lignano è attesa la Triestina per la prima partita del girone di ritorno. È vero che un derby nasconde sempre delle insidie, ma è altrettanto vero che i giuliani, al netto dell'ultimo successo con la Pergolettese, sono terzultimi con 15 punti e neppure Massimo Pavanel, ex di turno, li ha risollevati.

Non è contemplato altro risultato se non il successo. Chiudere l'anno senza una vittoria, per non dire con una sconfitta, sarebbe davvero grave oltre che deludente. —

Giovedì comincia il ritorno: i tre punti con la Triestina sono un imperativo


Il tecnico Domenico Di Carlo

Serie C Girone A

AlbinoLeffe-Pordenone	1-1
Juve Next Gen-Virtus VR	0-3
Novara-Trento	1-1
Padova-Mantova	1-1
Pro Patria-Sangiuliano	2-1
Pro Sesto-Feralpisalò	0-0
Pro Vercelli-Lecco	1-1
Renate-Arzignano	3-0
Triestina-Pergolettese	1-0
Vicenza-Piacenza	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Feralpisalò	35	19	10	5	4	20	11
Pro Sesto	35	19	10	5	4	27	25
Lecco	34	19	10	4	5	25	23
Vicenza	34	19	10	4	5	34	19
Pordenone	33	19	9	6	4	32	15
Pro Patria	31	19	9	4	6	24	20
Renate	30	19	8	6	5	27	23
Novara	28	19	8	4	7	24	23
Pro Vercelli	27	19	7	6	6	27	25
Juve Next Gen	26	19	7	5	7	24	24
Arzignano	25	19	6	7	6	21	22
AlbinoLeffe	24	19	5	9	5	22	21
Padova	24	19	6	6	7	21	24
Sangiuliano	23	19	7	2	10	21	24
Pergolettese	22	19	6	4	9	21	25
Virtus VR	22	19	5	7	7	19	18
Mantova	21	19	5	6	8	23	30
Triestina	15	19	3	6	10	14	29
Trento	14	19	3	5	11	19	29
Piacenza	13	19	2	7	10	20	35

PROSSIMO TURNO: 23/12/2022
Arzignano-Pro Patria, Feralpisalò-AlbinoLeffe, Lecco-Virtus VR, Mantova-Sangiuliano, Padova-Pro Vercelli, Piacenza-Pergolettese, Pordenone-Triestina, Pro Sesto-Vicenza, Renate-Novara, Trento-Juve Next Gen.

IL PUNTO

Rientrerà Pinato per il derby da valutare Bassoli

Il match di giovedì di Lignano con la Triestina (alle 14.30) chiude l'anno solare del Pordenone. Per l'occasione il tecnico Mimmo Di Carlo recupera Pinato, assente con l'Albinoleffe. Il centrocampista ha scontato il turno di squalifica. Da valutare in settimana invece Bassoli, che ha dovuto marcare visita a Zanica. Il suo rientro sarebbe importante per dare un'alternativa nel reparto difensivo. Per il resto, esclusi i lungodegenti Magnaghi e Andreoni, sono tutti a disposizione.

A.B.

PROMOZIONE - IL POSTICIPO

Gol in extremis di Lisotto e il Fontanafredda è quinto

Stefano Crocicchia / PORDENONE

Balzo in avanti del Fontanafredda nel posticipo del girone A di Promozione, che chiude anno e girone di andata con i migliori propositi in vista della corsa play-off. I rossoneri, infatti, vincono di misura, superando la Gemonese a ridosso del triplice fischio, ma con un 2-1 che basta e avanza per riprendersi in solitaria il quinto posto dopo l'aggancio di sabato da parte dell'Union Martignacco per effetto del pari col Rivolto. Resta al di sopra della linea di galleggiamento, invece, la formazione giallorossa, benché i successi alle spalle di Unione Basso Friuli e Azzanese, uniti al pari del Teor, portino la zona play-out ad appena due lunghezze alle spalle, accendendo qualche lieve campanello di allarme

Match giocato di domenica, in controtendenza rispetto al resto della giornata dilettanti, a causa della concomitanza della gara al Bottecchia, sabato pomeriggio, della primavera del Pordenone. A partire forte è il Fontanafredda, che gestisce agevolmente la prima frazione, di fatto proprio appannaggio. Al 10' il vantaggio: cross di Andrea Toffoli, la difesa ribatte, irrompe Luca Toffoli che stoppa e insacca. Il resto della frazione è poi tutto in un palo di Sautto.

Meglio la Gemonese nella ripresa. Gli uomini di Cortiula escono dagli spogliatoi col piglio giusto, mettendo più pressione, ma senza inizialmente creare troppi pericoli. È anzi il Fontanafredda, nelle prima battute dei secondi 45', ad andare vicino al raddoppio con un colpo di testa di Gregoris fuori di pochissimo. Poi, al 13', sugli sviluppi di un'errata lettura difensiva su una rimessa laterale, Beacco commette fallo in area, regalando a Ursella il rigore del pareggio: battuta secca, centrale, che spiazza Strukelj. Lì si apre un'altra partita, più equilibrata. L'accelerazione decisiva, in finale di gara, è però solo di marca rossonera. Al 39', Zamuner scodella lungo per Zucchiatti, che dal fondo rimette al centro per la testa di Lisotto, il cui stacco in area è imperioso. È sua, in altre parole, la rete che cala definitivamente il sipario sull'ultimo match dei dilettanti regionali di questo 2022. —

FONTANAFREDDA 2
GEMONESE 1

FONTANAFREDDA Strukelj, Bellitto (36' st D'Andrea), Gregoris, Beacco (39' st Lisotto, 49' st Chiarotto), Sartore, Sautto, A. Toffoli, Zucchiatti, L. Toffoli (25' st Burigana), Zamuner (45' st Tarko), Salvador. All. Campaner.

GEMONESE De Monte, Baron, Cargnelutti, Venturini (20' st Peresano), Rojc, Skarabot, Fabris (39' st Pitau), Kuraj, Vicario (33' st Bertoli), Ilic, Ursella. All. Cortiula.

Arbitro Bonutti del Basso Friuli.

Marcatori Al 10' L. Toffoli; nella ripresa, al 18' (rig.) Ursella, al 39' Lisotto.
Note Ammoniti L. Toffoli, Bellitto, Mason, Tarko, Skarabot, Kuraj e Rojc.

Promozione Girone A

Ancona Lumignacco-Rive d'Arcano	1-1
Azzanese-Torre	1-0
Calcio Teor-Corva	1-1
Casarsa-Calcio Bannia	2-1
Fontanafredda-Gemonese	2-1
SaroneCaneva-Un.Basso Friuli	0-5
Tolmezzo C.-Sacilese	2-1
Un. Martignacco-Rivolto	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Tolmezzo C.	37	15	11	4	0	30	11
Casarsa	31	15	9	4	2	36	16
Sacilese	31	15	10	1	4	39	13
Rive d'Arcano Flaibano	29	15	8	5	2	37	20
Fontanafredda	27	15	8	3	4	31	23
Un. Martignacco	24	15	6	6	3	33	15
Ancona Lumignacco	23	15	6	5	4	18	16
Corva	22	15	6	4	5	23	20
Torre	20	15	5	5	5	22	20
Gemonese	17	15	4	5	6	21	16
Un.Basso Friuli	16	15	5	1	9	25	28
Azzanese	15	15	4	3	8	15	28
Calcio Teor	15	15	3	6	6	19	23
Rivolto	13	15	3	4	8	10	17
Calcio Bannia	12	15	4	0	11	17	34
SaroneCaneva	0	15	0	0	15	2	78

PROSSIMO TURNO: 22/01/2023
Azzanese-Rive d'Arcano Flaibano, Calcio Bannia-Corva, Calcio Teor-Gemonese, Casarsa-Ancona Lumignacco, Fontanafredda-Un.Basso Friuli, SaroneCaneva-Rivolto, Tolmezzo C.-Torre, Un. Martignacco-Sacilese.

SERIE B FEMMINILE

Tavagnacco, ko di rigore cinque sconfitte di fila e la zona rossa è a meno tre

TAVAGNACCO 0
HELLAS VERONA 1

TAVAGNACCO Marchetti, Maroni, Gregoriou, Dieude, Magni (1' st Rosolen), Licco, Albertini (16' st Diaz Ferrer), Demaio, Andreoli, De Matteis (26' st Morleo), Iacuzzi. Allenatore Iacuzzi.

HELLAS VERONA Keizer, Bursi (18' st Pellinghelli), Ledri, Vergani, Capucci, Giai, Sardu, Lotti, Lefevbre (1' st Rognoni), Anghileri, Peretti. Allenatrice: Brutti.

Arbitro Di Renzo di Bolzano.

Marcatrice Nella ripresa 18' Peretti (rig.).
Note Espulsa: Brutti. Ammonite: Demaio, Maroni, De Matteis. Recupero: 1' e 4'.

Femminile Serie B

Apulia Trani-Brescia	0-4
Cesena fc-Sassari Torres	1-1
Chievo Verona-Ravenna Women	4-0
Cittadella Women-Arezzo	2-0
Genoa-Ternana	1-1
Napoli Femminile-Lazio Women	2-0
Tavagnacco-Hellas Verona	0-1
Trento-San Marino	2-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Lazio Women	29	12	9	2	1	31	11
Napoli Femminile	27	12	8	3	1	24	9
Cesena fc	26	12	8	2	2	22	14
Ternana	26	12	8	2	2	31	15
Cittadella Women	25	12	8	1	3	21	10
Chievo Verona	23	12	7	2	3	26	10
Brescia	18	12	5	3	4	25	16
San Marino	18	12	5	3	4	25	20
Hellas Verona	16	12	4	4	4	16	18
Ravenna Women	14	12	4	2	6	12	21
Arezzo	12	12	3	3	6	13	20
Tavagnacco	11	12	3	2	7	12	28
Sassari Torres	9	12	2	3	7	12	27
Genoa	8	12	2	2	8	12	31
Trento	8	12	2	2	8	13	26
Apulia Trani	0	12	0	0	12	3	22

PROSSIMO TURNO: 15/01/2023
Arezzo-Napoli Femminile, Brescia-Tavagnacco, Hellas Verona-Genoa, Lazio Women-Cesena fc, Ravenna Women-Trento, San Marino-Chievo Verona, Sassari Torres-Apulia Trani, Ternana-Cittadella Women.

TAVAGNACCO

Non accenna a rialzarsi il Tavagnacco, sconfitto anche ieri nell'ultima giornata di questo 2022. Contro l'Hellas Verona, in casa, le gialloblu hanno incassato il loro quinto ko di fila: 0-1 lo score per le ospiti, passate nella ripresa su rigore. Senza l'ormai ex Recenti, è il vice Iacuzzi a tenere in panchina le redini della compagine friulana per l'occasione. Sul campo, l'erede Iacuzzi ha subito la chance del vantaggio al 9': la punta colpisce in area piccola incontrando però l'opposizione del portiere Keizer. Poco dopo, sono ancora le padrone di casa a mettere in apprensione la difesa scaligera su punizione.

Il monologo Tavagnacco prosegue sino alla mezz'ora, quando un cross basso di Peretti viene intercettato da Anghileri: Marchetti blocca. Rinaldi ci prova poi dalla distanza, ma è il Verona a prender sempre più piede in avanti. Così, nel secondo tempo, ecco arrivare il gol dell'Hellas. È il 61': svista in disimpegno del Tavagnacco, palla a Peretti che viene atterrata. Rigore con gol della stessa numero 10. Flebile la reazione delle friulane, a cui il nuovo anno dovrà portare in dote una svolta. La zona rossa incombe. —

S.N.

SERIE B

Il Genoa batte il Frosinone Vincono fuori Spal e Ascoli

Serie B

Cittadella-Sudtirol	0-2
Cosenza-Ascoli	1-3
Genoa-Frosinone	1-0
Modena-Benevento	1-1
Palermo-Cagliari	2-1
Parma-Spal	0-1
Pisa-Brescia	3-0
Reggina-Bari	0-0
Ternana-Como	0-3
Perugia-Venezia	oggi ore 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	36	18	11	3	4	25	11
Reggina	33	18	10	3	5	29	16
Bari	30	18	7	9	2	29	17
Genoa	30	18	8	6	4	19	13
Parma	26	18	7	5	6	23	18
Pisa	26	18	6	8	4	29	20
Sudtirol	26	18	6	8	4	21	22
Ternana	26	18	7	5	6	20	21
Ascoli	25	18	6	7	5	24	22
Brescia	24	18	6	6	6	19	25
Palermo	23	18	6	5	7	18	21
Benevento	22	18	5	7	6	17	18
Cagliari	22	18	5	7	6	21	23
Modena	22	18	6	4	8	26	28
Spal	20	18	4	8	6	21	22
Cittadella	19	18	4	7	7	13	22
Como	19	18	4	7	7	20	27
Venezia	19	17	5	4	8	20	24
Cosenza	17	18	4	5	9	17	30
Perugia	13	17	3	4	10	12	23

PROSSIMO TURNO: 26/12/2022
Ascoli-Reggina, Bari-Genoa, Benevento-Perugia, Brescia-Palermo, Cagliari-Cosenza, Como-Cittadella, Frosinone-Ternana, Spal-Pisa, Sudtirol-Modena, Venezia-Parma.

La capolista Frosinone cade a Marassi con il Genoa (1-0) e vede ridursi a tre i punti di vantaggio sulla Reggina. Il Grifone, invece, aggancia al terzo posto il Bari. La rivelazione Sudtirol sale al settimo posto grazie al 2-0 sul campo del Cittadella. Vittorie pesanti in trasferta anche per la Spal (0-1 a Parma), Como (0-3 a Terni) e Ascoli (1-3 a Cosenza). Finisce 1-1 tra Modena e Benevento (Diaw ha sbagliato un rigore), successo casalingo del Palermo sul Cagliari (2-1). Stasera Perugia-Venezia. —

Evenepoel rotta sul Lussari

Il campione del mondo ci sarà al Giro 2023 e la crono in Friuli gli piace un sacco
A Udine si presenta la brochure sulla frazione friulana a 150 giorni dall'evento



Il campione del mondo Remco Evenepoel con il massaggiatore di Terenzano Yankee Germano

Antonio Simeoli / UDINE

Più o meno mancano 150 giorni alla tappa del Lussari che deciderà il Giro d'Italia 2023, oggi alle 17.30 nella sede udinese della Regione in via Sabbadini, sala Pasolini, il Comitato tappa, in attesa del ritorno di patron Enzo Cainero che sta rimontando sul gruppo all'ospedale, presenterà la brochure "allargata" dell'evento del 27 maggio.

E intanto le squadre professionistiche nei primi rispettivi ritiri della stagione stanno muovendo le pedine e progettando gli impegni stagionali per i loro big. Certo, alla partenza del Giro, prevista per il 6 maggio in Abruzzo, mancano mesi, ma già un campione si annuncia alla corsa rosa e guarda con interesse massimo la cronoscalata del Lussari, che poi tutta scalata non è per quei dieci km iniziali tutt'altro che insignificanti.

È il belga ventiduenne campione del mondo Remco Evenepoel. Con la sua QuickStep nel primo ritiro in Spagna ha fatto progetti e proclami. «Verrò al Giro, quelle tre cronometro mi piacciono». Musica per le orecchie di uno dei massaggiatore del team, Yankee Germano di Terenzano, pronto a supportarlo nell'avventura.

Rivali? Il più annunciato, lo sloveno Primoz Roglic, corteggiatissimo dagli organizzatori anche per la vicinanza del confine con la Slovenia nella penultima frazione, attende la primavera per sciogliere la riserva. Arriva da una laboriosa operazione alla spalla, rimessa in sesto dopo la caduta alla Vuelta. Il percorso con tre crono e tante montagne è per il 33enne della Jumbo Visma, che poi ha la strada sbarrata al Tour dal compagno di squadra Vingegaard. «Deciderò in primavera – ha detto lo sloveno – il Giro arriva forse troppo presto per essere in forma».

Altri: Enrico Gasparotto, ds friulano della Bora Hangrohe, un anno fa "maglia rosa" con Jai Hindley, è pronto a calare l'asso Alexander Vlasov. E con lui correrà anche il friulano Matteo Fabbro. L'altro ds friulano, quello della Bahrain Victorious Franco Pellizotti, è pronto invece a guidare al Giro Damiano Caruso, stagionato ma splendido secondo nel 2021. Gira e rigira è la speranza di podio della spedizione italiana. Accanto al siciliano spera di debuttare in rosa 22enne bujese Jonathan Milan, re della pista ma atteso alla definitiva consacrazione anche su strada.

Occhio poi, viste le tre crono, anche quella del Lusssari perché nella terza settimana va forte pure in salita, al portoghese Joao Almeida, 24 anni della Uae, e poi al re del Tour 2018 Geraint Thomas della Ineos, 36 anni ma di classe.

Se son rose fioriranno, intanto oggi Andrea Cainero e Paolo Urbani, "supplenti" nel Comitato tappa aspettando capitan Cainero, metteranno un altro tassello al conto alla rovescia del Giro. Con una brochure che sarà anche il condensato di vent'anni di grande ciclismo in Friuli grazie alla corsa rosa. —

BIATHLON

Giornata no per Vittozzi Troppi errori ed è 23ª nella mass start in Francia



Per Lisa Vittozzi ad Annecy troppi 4 errori da terra nella mass start

Non tutti i giorni è domenica. «Capita», è il commento secco di Lisa Vittozzi, 23esima ieri nella Mass start, ultimo appuntamento della tappa di Annecy, in Francia. La sappadina ha faticato a trovare i bersagli del tiro a terra e sciato con meno convinzione delle giornate passate. Lo stress, l'inizio di stagione subito a ritmo serrato e la stanchezza dopo l'inseguimento di sabato dove la carabiniera comunque si è presa il suo argento, han avuto il loro peso. Di buono c'è che in classifica generale, Vittozzi si mantiene ancora nella Top 3.

La sappadina ha compromesso la sua prova con due errori in entrambe le serie a terra, tanto da uscire trentesima dal secondo poligono. Poi in piedi ha piazzato un 9 su 10, risalendo fino al 23° posto, a 1'55" dall'austriaca Hauser, vincitrice davanti alle padrone di casa Simon e Anais Chavalier. Dodicesima Dorothea Wierer a 53″. In classifica generale comanda Simon con 471 punti, poi Elvira Oeberg con 395 e Lisa terza con 373. Anche il biathlon si prende le sue vacanze: la Coppa del Mondo ritornerà il 5 gennaio 2023 nella vicina Pokljuka, in Slovenia.

Menzione alla Coppa del Mondo di fondo per i risultati degli atleti friulani. Cristina Pittin, fa registrare ieri il suo miglior piazzamento in carriera sul massimo circuito. La 24enne di Comeglians è 28a nella 20 km tl di Davos (Svizzera) vinta dall'americana Diggins. In classifica anche Martina Di Centa, 34a a 4'45". Nella 20 km tl maschile, buone risposte dal sappadino Davide Graz che si è piazzato 42° a poco più di 3′ dal vincitore, il norvegese Krueger. —

SCI APLINO

SuperG, Curtoni seconda Goggia si difende: è quinta



Elena Curtoni

Dopo la vittoria nella discesa di venerdì, per l'azzurra Elena Curtoni è arrivato anche un eccellente secondo posto in 1'13"74 nel superG di Coppa del mondo di St. Moritz sulla pista Corviglia che tanto le piace.

Per lei è il decimo podio individuale. Inoltre la valtellinese dopo due gare indossa ora il pettorale rosso di leader di superG con 120 punti. In 1'13"62 è invece tornata a vincere anche in questa disciplina l'americana Mikaela Shiffrin, al 77esimo successo in carriera. Terza in 1'14"02 la francese Romane Miradoli. Per l'Italia buona prova per Sofia Goggia, quinta, nonostante la mano fratturata e ancora parecchio gonfia.

Lo slalom gigante in Alta Badia è stato vinto in 2'36"35 dal norvegese Lukas Braathen - 22 anni, mamma brasiliana e papà scandinavo, al quarto successo in carriera - davanti al connazionale Henrik Kristoffersen in 2'36"37. Terzo in 2'36"45 lo svizzero Marco Odermatt, autore di un gran recupero dopo una brutta prima manche che lo aveva visto al nono posto. Per l'Italia in classifica, dopo una seconda manche più filante e un po' meno angolata della prima, ci sono il giovane bergamasco di 21 anni Filippo Della Vite, 17esimo in 2'38"69 - per lui ancora un bella gara dopo il 12esimo posto in Val d'Isere - e Luca De Aliprandini, 18esimo in 2'38"85, che ha portato a termine il suo primo gigante dopo due uscite consecutive.

Oggi nella località ladina ci sarà un altro gigante, il quarto della stagione. —

CICLOCROSS

Savorgnano e Del Missier conquistano la maglia rosa Sabatino miglior giovane

L'ultimo weekend ha assegnato titoli a vari livelli nel ciclocross e sono tante le soddisfazioni raccolte dai bikers friulani. A Galllipoli, in Puglia, è andata in scena la sesta ed ultima tappa del Giro d'Italia della specialità off road e sono tre le maglie che risalgono la Penisola per arrivare in regione: due rosa e una bianca.



Marco Del Missier, Alice Sabatino, Ambra Savorgnano

In Friuli, invece, si è corso a Fiume Veneto, dove sono state assegnate le maglie di campioni regionali 2022, in tutte le categorie. Hanno vestito la maglia rosa del primato generale, che vale la vittoria del Giro 2022, Ambra Savorgnano e Marco Del Missier. La maglia bianca l'ha presa Alice Sabatino. Ambra Savorgnano, portacolori della Libertas Ceresetto, ha vinto ieri la sua quinta tappa, su sei disputate, nella categoria esordienti. E' curioso che la giovanissima atleta friulana non sia riuscita a primeggiare solo nella gara di casa, a Osoppo, il 9 ottobre scorso, quando comunque terminò al secondo posto.

Alice Sabatino, classe 2006 della Jam's Bike Buja, con due ottime prestazioni nelle ultime due tappe, è riuscita a conquistare i punti necessari a vestire la maglia bianca di miglior giovane delle gare femminili, chiudendo al quinto posto assoluto. La maglia rosa è andata a Rebecca Gariboldi, davanti alla trasaghese Romina Costantini, seconda assoluta e prima delle under23. Nella top10 anche Alice Papo e Sara Casasola. Marco Del Missier, fornese della DP66 Giant Smp, ha trionfato nella categoria Master 1.

Bravi anche i bujesi Ilaria Tambosco (Sanfiorese) Filippo Grigolini (Jam's Bike), entrambi secondi tra gli allievi, e Paola Maniago, seconda tra le Master.



Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

TUTTI BOCCIATI MIAN, LA TESTA È GIÁ ALTROVE



Cusin ha sofferto in difesa

5 PALUMBO
Riconquista spazio ma fa ben poco per meritarselo, sbaglia anche un canestro in contropiede facilissimo.

4 MIAN
La testa, probabilmente, era già da un'altra parte. Siamo arrivati ai titoli di coda?

5.5 ANTONUTTI
È il meno responsabile di questa situazione fra i giocatori. Assiste impotente a un altro naufragio.

5 GASPARDO
Ventello inutile, sbaglia tanto e s'accende quanto la partita è già decisa.

4.5 CUSIN
Partita di grande sofferenza contro i lunghi pugliesi, in difesa fa acqua.

4.5 BRISCOE
Primo tempo da spettatore non pagante, poi fa bottino in pieno garbage time: a che serve?

5 ESPOSITO
Evanescente come tutto il reparto lunghi bianconero.

5.5 NOBILE
Forza il rientro ma non può fare molto per salvare la barca che affonda.

4.5 PELLEGRINO
I lunghi di casa lo portano a spasso. Non è il ''Ciccio'' della scorsa stagione.

4,5 SHERRILL
Gioca praticamente per conto suo, tira con percentuali modeste, abulico in difesa.

5 FINETTI
Lo ripetiamo: ha ben poche responsabilità per la situazione. L'insufficienza è per non aver saputo evitare un altro approccio svogliato dei suoi alla gara.

Old Wild West allo sbando Fate qualcosa?

Nardò passeggia su una squadra senza anima e guida I quarti di Coppa regalati da Chiusi magra consolazione

Antonio Simeoli

L'Old Wild West affonda miseramente a Lecce mentre l'Argentina diventa campione del Mondo di calcio. L'Apu dovrebbe regale un biglietto al Carnera agli eroici tifosi che ieri si sono messi davanti al web a vedere quel disastro di partita perdendosi la finale del Mondiale e viaggio e abbonamento ai 4 del Settore D partiti prima dall'alba dal Friuli per tifare. Invece assistono a una figuraccia.

Parravicini, Poletti tre volte, la meteora all'Apu La Torre: Udine, ancora formato belle statuine del presepe, viene subito investita da una gragnola di triple, un pugno in faccia da 13-4 e partita in salita. Dov'è finita la squadra che fino 20 giorni fa in trasferta partiva a razzo? Inutile il time-out di Finetti, ancora in panchina al posto di Boniciolli convalescente, Nardò domina una squadra spaesata. Che non difende, non attacca, è senza guida.

Cantano gli eroici del Settore D, mentre La Torre da tre sente l'odore del sangue. Pellegrino che fa? Invece di tirare da sotto, dove forse sarebbe immarcabile, tira da fuori. Un coach lo prende e gli dice: o giochi da pivot o ti accomodi accanto a me. Nel dorato microcosmo Apu non accade.

Mentre dall'album sgualcito il povero Finetti (coach vabbé che sei il sostituto, ma l'approccio alla gara dei tuoi?) cerca una figurina presentabile, Nardò segna sempre col primo difensore a due metri. Il 29-21 di fine primo quarto

HDL NARDÓ	89
OLD WILD WEST UDINE	77

29-21, 50-30, 77-50

HDL NARDO' Smith 23, Parravicini 7, Borra 11, Baldasso 9, Vasl 13, Poletti 11, Donda 2, La Torre 13. Non entrati: Marzano e Baccassino. Coach Di Carlo.

OLD WILD WEST UDINE Palumbo 5, Mian, Antonutti 3, Gaspardo 20, Cusin 6, Briscoe 19, Esposito 9, Nobile, Pellegrino 2, Sherrill 13. Non entrato: Fantoma. Coach Finetti.

Arbitri Rudellat di Nuoro, Masi di Firenze e Calella di Bologna.

Note Nardò: 13/36 al tiro da due punti, 17/33 da tre e 12/13 ai liberi. Old Wild West: 22/48 al tiro da due punti, 6/24 da tre e 15/21 ai liberi. Usciti per 5 falli La Torre e Briscoe.

non è il peggio. Che arriva quando Smith, uno bravo, si sveglia. Per Udine è la fine, a nemmeno metà partita. La squadra che doveva dominare – non l'abbiamo scritto noi l'hanno detto coach e società – si è squagliata in una palestrina di Lecce contro una squadra decente. Nulla più.

Un bagno di umiltà? La vediamo dura da chi pensa che solo perché (lodevolmente) apre il portafoglio automatici siano vittorie e scudo alle critiche. L'Apu è diventata a poco a poco un insieme di giocatori, ora ognuno potenzialmente con la valigia in mano, senza una guida. E sembra essere su "Scherzi a parte" pensare che possa essere coach Boniciolli a ricostruire tutto con Gentile. Nel frattempo: metà partita 50-30, Udine massacrata in ogni statistica, anche a rimbalzo con i "nani" di Nardò, che, sempre soli soletti, tirano un irreale 10 su 14 da tre. Per fortuna almeno la Provvidenza scende in campo e consente ai (pochi) che hanno resistito a questa disfatta davanti al pc su Lnppass a guardarsi in tv almeno i rigori dell'Argentina mundial.

Reazione? Macché, la ripresa è un'umiliazione, con l'Apu sotto anche di 30 punti. Qualcuno in società ha ancora coraggio di guardare cosa fanno a Cividale? Dai... «Non posso vedere la gente uscire così delusa dal Carnera», aveva detto Pedone in settimana aprendo il portafoglio per Gentile. Si, presidente, Lei è un mecenate vero, appassionato, senza di Lei a Udine non ci sarebbe il basket di livello.

Allora le suggeriamo: intanto prenda un dirigente che faccia mercato ricostruendo magari una squadra equilibrata, ponderata. Di figurine e pure gregari. Come fan tutti. Invece in settimana avete detto ai giocatori:«Siete tutti sotto esame, meno l'allenatore». Ecco il risultato. Ben arrivato Gentile, il Pizzaballa (vi ricordate la figurina introvabile?) della A2. Altro giro, altro regalo. Uno, immeritato, è arrivato ieri sera da Cividale, grazie a Chiusi che manda allo scadere l'Apu ai quarti di Coppa. Almeno provate a ripartire da lì ragazzi, i tifosi in fondo vi vogliono bene. —





Il vice di Boniciolli è l'unico a parlare dopo il pesante ko in Puglia Il presidente Pedone tace e i tifosi hanno proprio perso la pazienza

Coach Finetti: «Inaccettabile prendere 90 punti a partita»

IL POST PARTITA



Coach Carlo Finetti

In una domenica così amara, il canestro di Bolpin che tiene agganciata l'Apu ai quarti di Coppa Italia è come una caramella ricevuta da uno sconosciuto: non viene voglia nemmeno di scartarla. Tre sconfitte consecutive, quattro nelle ultime sei partite, rendono assordante l'allarme rosso in casa bianconera. Il presidente **Alessandro Pedone**, che in settimana ha fatto l'ennesimo sforzo economico ingaggiando Alessandro Gentile, al termine della gara di Lecce ha preferito scegliere la via del silenzio.

Altre riflessioni in corso, con il calendario che non concede tregua: giovedì si torna già in campo contro Ferrara, una delle squadre più in forma del campionato. Bocce cucite anche fra i giocatori, che ieri hanno pernottato a Lecce. Non c'è da stupirsi, è la fotografia di uno spogliatoio tutt'altro che unito. Il capitano **Michele Antonutti** ci ha messo la faccia già dopo le sconfitte casalinghe con Pistoia e Forlì, chiedergli di farlo di nuovo sarebbe stato superfluo: la sua postura di ieri in panchina era più eloquente di mille parole.

Alla fine l'unico che prova a spiegare costa sta succedendo in questo cupissimo dicembre è **Carlo Finetti**, promosso head coach per l'assenza dell'ammalato Boniciolli. «Ci sono due certezze: la prima è che prendere 90 punti a partita è inaccettabile, quindi sappiamo da cosa ripartire. La seconda è che da un momento difficile, che questo club ha già attraversato due anni fa con sei sconfitte consecutive, sappiamo come risorgere. In quel caso fu importante l'appoggio della città e del nostro pubblico, anche se soltanto tramite i social network per via delle restrizioni dovute al Covid. Si riparte a lavorare più e meglio rispetto a quanto fatto finora, la società ci ha messo nelle condizioni di intervenire sul mercato con un acquisto di altissimo livello. Abbiamo due giorni per preparare la gara con Ferrara, poi penseremo all'inserimento del nuovo arrivato». Finetti cita il pubblico, i social e il nuovo acquisto Gentile. La tifoseria, proprio stando ai commenti sui profili Apu, sembra aver esaurito la pazienza nei confronti della squadra («c'è modo e modo di perdere» è una frase ricorrente) e chiede alla società provvedimenti. Gentile invece atterrerà sul pianeta Apu domani per le visite mediche, ma esordirà nel 2023. Non ci sarà giovedì sera al Carnera contro Ferrara e nemmeno nei quarti di coppa a Desio contro Cantù, gara che dovrebbe giocarsi fra Natale e Capodanno: oggi la Lega renderà nota la data e l'orario. —

G.P.


Gaspardo, 20 punti ma una prestazione non ancora convincente specie nei primi due quarti, sotto Briscoe, 19 punti, ma spettatore nella prima parte del match davanti agli scatenati pugliesi FOTO PETRUSSI

UN'ALTRA SCONFITTA ROCAMBOLESCA

Gesteco, doccia gelata sulla sirena Sfuma così il sorpasso sull'Apu

Due liberi di Rota valgono il più 2 a 2''4 dalla fine, Bolpin da tre firma il sorpasso
Pepper il migliore dei gialloblù capaci di rimontare uno svantaggio di 8 punti

GESTECO CIVIDALE	62
UMANA CHIUSI	63

16-6, 32-35, 51-54

UEB GESTECO CIVIDALE Dell'Agnello 3, Rota 12, Miani 4, Cassese 10, Clarke 4, Mouaha, Nikolic 2, Pepper 19, Battistini 8. Non entrati: Micalich, Barel, Balde. Coach: Pillastrini.

UMANA CHIUSI Medford 20, Donzelli 2, Martini 2, Bolpin 14, Bozzetto 7, Utomi 13, Possamai 5, Candotto, Raffaelli, Porfilio. Non entrati: Lazzeri, Braccagni. Coach: Bassi.

Arbitri Salustri di Roma, Puccini di Genova, Bartolini di Pesaro.

Note Cividale: 13/38 al tiro da due punti, 7/20 da tre e 15/19 ai liberi. Chiusi: 13/30 al tiro da due punti, 10/33 da tre e 7/14 ai liberi. Uscito per 5 falli: Utomi.







La disperazione di Dell'Agnello alla sirena finale. A destra, Pepper e Clarke FOTOPETRUSSI/PREGNOLATO

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Oh no, è successo di nuovo. È sfumata ancora una volta in extremis la vittoria alle Eagles. Stavolta, per merito degli avversari. Bravi e fortunati, con quella tripla di Bolpin a regalare il successo alla squadra ospite. E a negare alla Gesteco la chance di ottenere una storica qualificazione alla Coppa Italia, complice la debacle dell'Apu in quel di Nardò.

Sembrava tutto allestito per la grande festa, sul parquet dell'impianto ducale. Il +2 di Rota, con soli 2" da giocare, gli spalti in fermento. Poi eccola, la preghiera di Chiusi. Realizzata dagli dei della pallacanestro. Crudeli, per l'occasione, di fronte ai sogni dei gialloblù. È finita 62-63. È finita tra gli applausi, sempre immancabili in via Perusini.

Subito avanti, i friulani in avvio di gara avevano un po' illuso le speranze dei presenti: Rota apre le danze con la specialità della casa; Miani, fa 6-0 al 4' mentre Chiusi, imbastisce la propria battaglia col ferro. Pepper, approfittandone, amplia il margine di vantaggio dei suoi. Al bombardamento si unisce anche Nikolic: bum, tripla e +10 Gesteco. Si divertono le Eagles, e volano con Battistini, a segno con l'alley-oop del 15-6.

Serve attendere il secondo quarto per vedere una concreta, e perentoria, risposta chiusina, con Medford a segno dal pitturato, seguito da Utomi. Sul fronte opposto, Cassese se ne va in solitaria; Battistini rifinisce un paio di azioni sporche portando i friulani sino al 22-12. Un paio di triple, tuttavia, e la San Giobbe si fa rivedere. Bolpin, dunque, fa -2 (22-20): Cividale tentenna. A scuoterla ci pensa Cassese, dal perimetro. Battistini fa il suo, ma non basta a reggere la spinta degli ospiti. Martini così impatta, mentre Medford porta Chiusi sul 28-30. Possamai amplia il gap, i liberi di Rota utili a ricucire il passivo prima dell'intervallo.

Rientra meglio, però, la squadra ospite dal break: Bolpin spara subito da fuori, Medford puntella dalla linea della carità (32-40). Riecco Utomi, nuovamente letale per il +8 dei Bulls. Senza strafare, Chiusi guida l'incontro sfruttando palle perse ed errori a canestro di Cividale. Che dunque si rifugia in lunetta, con Rota: 38-43. Troppo poco per tenere il passo della San Giobbe. Bozzetto, quindi, danza nel pitturato fissando lo score sul 40-49. In difficoltà, Cividale si affida ai singoli. A Pepper, bravo a rispondere al magic moment di un super Medford. A Cassese, autore della tripla del -3 al 30' (51-54). In via Perusini, allora, si sente aria di sorpasso. A firmarlo chi, se non Pepper? Sul 55-54, la gara rallenta. E gli attacchi si inceppano. Chiusi in lunetta ne sbaglia tre: poi ne infila due tornando alla guida del match (57-58).

A 56" dal termine, il solito Miani ravviva un'azione dei suoi incassando un fallo a rimbalzo. Pareggio. Ai liberi va poi capitan Rota: che non sbaglia. Medford c'è: 60-60. 16" alla fine, palla in mano per le Eagles. Minuto ducale: la rimessa, stavolta, va a segno. Va a segno Rota. Dall'altro lato, però, la vince Bolpin. Di tabella. —

IL PUNTO

In Coppa Udine nei quarti con Cantù Ma adesso è a meno 4 dal trio di testa

Cantù-Udine, Vanoli Cremona-Pistoia, Cento-Treviglio e Forlì-Torino. Sono questi i quarti di finale di Coppa Italia di A2, a cui accedono le prime quattro dei due gironi al termine dell'andata. Nel girone Rosso le tre capolista (+4 sull'Apu) vincono largo: Forlì strapazza la Fortitudo (Valentini 20), Cento rulla Chieti (Archie 20), Pistoia domina Rimini (Del Chiaro 15). Ferrara batte Mantova e rafforza il suo posto play-off, Ravenna coglie punti salvezza contro San Severo. Cantù campione d'inverno nel girone Verde grazie al netto successo su Cremona, coach Ciani porta Torino in coppa con una tripla di Vencato a 2" dalla fine.

Serie A2 Maschile Girone Rosso

GTG Pistoia - Rivierabanca Rimini	79-62
HDL Nardò - APU Old Wild West Udine	89-77
Kleb Ferrara - Staff Mantova	88-81
Orasì Ravenna - Allianz San Severo	87-56
Tramec Cento - Caffè Mokambo Chieti	75-54
UEB Gesteco Cividale - Umana Chiusi	62-63
Unieuro Forlì - Fortitudo Bologna	88-66

PROSSIMO TURNO: 21/12/2022
APU Old Wild West Udine - Ferrara, Chieti - UEB Gesteco Cividale, Bologna - Cento, Pistoia - Orasì Ravenna, Rimini - Allianz San Severo, Staff Mantova - Unieuro Forlì, Umana Chiusi - HDL Nardò.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tramec Cento	20	10	3	993	904
Unieuro Forlì	20	10	3	986	905
GTG Pistoia	20	10	3	966	809
OLD WILD WEST UDINE	16	8	5	978	948
HDL Nardò	14	7	6	1037	1038
Fortitudo Bologna	14	7	6	1008	984
Kleb Ferrara	14	7	6	996	1045
UEB GESTECO CIVIDALE	14	7	6	886	903
Rivierabanca Rimini	10	5	8	975	995
Staff Mantova	10	5	8	964	1005
Umana Chiusi	10	5	8	916	957
Allianz San Severo	10	5	8	894	975
Orasì Ravenna	6	3	10	988	1061
Caffè Mokambo Chieti	4	2	11	979	1037

Serie A2 Maschile Girone Verde

Cantù - JuVi Cremona 90-55 **Assigeco Piacenza - 2B Control Trapani** 76-64 **Benacquista Latina - Stella Azzurra Roma** 88-95 **Kienergia Rieti - Mascio Treviglio** 55-78 **Agrigento - Monferrato** 88-72 **Urania Milano - Reale Mutua Torino** 73-74. **Ha riposato: Cremona.**

CLASSIFICA
Acqua S. Bernardo Cantù 22 - Vanoli Cremona 20 - Gruppo Mascio Treviglio 18 - Reale Mutua Torino 13 - Assigeco Piacenza 12 - Moncada Agrigento 12 - Urania Milano 12 - Novipiù Monferrato 10 - Benacquista Latina 10 - 2B Control Trapani 8 - Ferraroni JuVi Cremona 6 - Kienergia Rieti 6 - Stella Azzurra Roma 2

PROSSIMO TURNO: 21/12/2022
Cantù - Urania Milano, Assigeco Piacenza - Vanoli Cremona, Benacquista Latina - Novipiù Monferrato, Ferraroni JuVi Cremona - Kienergia Rieti, Moncada Agrigento - 2B Control Trapani, Stella Azzurra Roma - Reale Mutua Torino. Riposa:Gruppo Mascio Treviglio.

L'analisi di coach e presidente gialloblù

Pillastrini: «Abbiamo fatto troppa fatica in attacco» Micalich: «Testa a Chieti»

IL POST PARTITA

È sfumata sul filo di lana la vittoria delle Eagles. Al termine di una partita complessa. «Combattutissima – la definisce, in sala stampa, coach **Stefano Pillastrini** –, una gara che all'inizio aveva preso una buona piega per noi, complici le basse percentuali di Chiusi. Nel secondo quarto, loro hanno giocato veramente bene, mentre noi abbiamo avuto un calo difensivo incredibile. Poi abbiamo ripreso le redini dell'incontro, ma in attacco abbiamo continuato a faticare molto».


Coach Pillastrini FOTOPETRUSSI

Esplicativi, in tal senso, i soli quattro punti trovati da Clarke nella serata che ha spento il sogno Coppa Italia dei gialloblù: «Abbiamo avuto tanti problemi nel creare soluzioni per lui. Che, quindi, si è preso dei tiri difficilissimi. Lui è parte fondamentale del nostro attacco, ma non siamo riusciti a trovarlo. Se aggiungiamo che Dell'Agnello non è lo stesso di quello visto prima del suo infortunio e che altri giocatori, su tiri ben costruiti, non sono riusciti a segnare, ecco spiegata la stitichezza del nostro attacco». Ciononostante, la gara è stata decisa da un episodio: quella bomba firmata Bolpin: «Non siamo allegri. Dopo San Severo, abbiamo perso un'altra partita su un episodio che non siamo riusciti a girare a nostro favore. Ma siamo qua, pronti a lottare».

Guarda al futuro, allora, il presidente Ueb **Davide Micalich**: «Dispiace non aver chiuso il girone con una vittoria che ci avrebbe lanciato in una posizione di classifica più tranquilla. Però non ci si può fermare: ora andiamo a Chieti, avremo subito la possibilità di rifarci». —

S.N.

SERIE C SILVER

Longobardi, che rimonta L'Ubc si riprende mentre Corno vince il derby

Chiara Zanella

Dopo aver fermato in trasferta l'Ubc Udine, nella dodicesima e penultima giornata del girone di andata del campionato di serie C Silver Fvg, l'AssiGiffoni Longobardi Cividale ha trovato il bis di vittorie consecutive fermando in casa la Servolana: 65 - 57 il punteggio finale (Gasparini 18, Balde 12). Dopo essere stati sotto per due tempi i cividalesi, al rientro dagli spogliatoi, hanno messo in campo un parziale di 21 – 8 che di fatto è stato cruciale per il risultato finale. Si riprende dalla caduta l'Ubc Udine che ha fermato il Torre Basket sul 69 - 59 (Barazzutti 25, Paradiso 18), mentre cade tra le mura amiche la Credifriuli Cervignano di coach Miani che, dopo tre vittorie in fila, è stata costretta alla resa contro la Calligaris Corno di Rosazzo. Il punteggio finale è stato di 74 -52 (Zakelj 16, Bosio 15). Per Corno, presentatasi all'appuntamento senza l'infortunato Silvestri e con coach Beretta influenzato, si tratta di due punti importanti che permettono alla squadra di accedere matematicamente alla Coppa Regione. Vincono anche la Vis Spilimbergo che ha fermato tra le mura amiche l'Humus Sacile sul 71 -66 (Gaspardo 15, Bastianutto 14) e la Dinamo Gorizia che con la vittoria sulla Fly – Solartech San Daniele (43 -74, Colli 21, Macaro 15) continua a guardare tutti dalla vetta della classifica.

«Abbiamo giocato una buona gara che ha visto in campo grande solidità da parte di tutta la squadra – commenta il presidente Tiziano Palumbo –. Al di là del risultato i complimenti vanno anche a San Daniele che, nonostante la giovane età, è una bella squadra. C'è tempo per migliorare". Nessun problema nemmeno per l'Intermek Cordenons che ferma la neopromossa Bor sul 56 -70. Ora pausa natalizia, per poi riprendere con la tredicesima ed ultima giornata del girone di andata tra 6 e 7 gennaio. —



Zakelj (Corno), 16 punti e miglior realizzatore contro Cervignano

Serie A2 Femminile Nord

Bolzano - Alpo Basket	58-78
Broni 2022 - Ponzano	69-48
Carugate - Castelnuovo Scrivia	66-87
Futurosa Trieste ASD - Costamasnaga	66-76
Sanga Milano - San Giorgio MN	59-55
Treviso - BCB Bolzano	57-42
Vicenza - Delser Udine	48-71

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Castelnuovo Scrivia	22	11	0	785	587
Sanga Milano	22	11	0	751	636
Delser Udine	20	10	1	738	590
Costamasnaga	16	8	3	820	713
Broni 2022	12	6	5	697	634
San Giorgio MN	12	6	5	657	618
Treviso	10	5	6	642	674
Futurosa Trieste ASD	8	4	7	721	768
Carugate	8	4	7	667	794
BCB Bolzano	8	4	7	627	675
Alpo Basket	6	3	8	664	750
Bolzano	6	3	8	651	720
Ponzano	4	2	9	590	692
Vicenza	0	0	11	619	778

PROSSIMO TURNO: 21/12/2022
Alpo Basket - Carugate, BCB Bolzano - Bolzano, Castelnuovo Scrivia - Sanga Milano, Costamasnaga - Broni 2022, Ponzano - Delser Udine, San Giorgio MN - Futurosa Trieste ASD, Vicenza - Treviso.

Serie C Silver

Longobardi Cividale - Lussetti Servolana	65-57
Bor Trieste - Intermek Cordenons	56-70
Cervignano - Calligaris Corno di Rosazzo	52-74
Fly Solartech San Daniele - Dinamo Gorizia	43-74
Ubc Udine - Torre Basket	69-59
Vis Spilimbergo - Humus Sacile	71-66
Ha riposato: Basket 4 Trieste.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dinamo Gorizia	20	10	1	830	722
Calligaris Corno di Rosazzo	18	9	1	802	644
Intermek Cordenons	16	8	3	808	702
Ubc Udine	16	8	3	741	724
CrediFriuli Cervignano	14	7	4	721	698
Fly Solartech San Daniele	12	6	5	700	722
AssiGiffoni Longobardi Cividale	10	5	6	826	830
Vis Spilimbergo	10	5	6	812	782
Lussetti Servolana	10	5	6	741	714
Humus Sacile	6	3	8	838	850
Torre Basket	4	2	10	691	879
Bor Trieste	4	2	9	687	777
Basket 4 Trieste	2	1	9	616	769

PROSSIMO TURNO: 08/01/2023
Basket 4 Trieste - Bor Trieste, Calligaris Corno di Rosazzo - Fly Solartech San Daniele, Dinamo Gorizia - Cervignano, Humus Sacile - Lussetti Servolana, Intermek Cordenons - Ubc Udine, Vis Spilimbergo - AssiGiffoni Longobardi Cividale. Riposa:Torre Basket.

SERIE A

Trieste perde in volata a Varese Milano sorpresa a casa di Trento

Nuovo allungo della Virtus in serie A. I felsinei passano a Brescia e staccano Milano, ko a Trento: decide Flaccadori con 19 punti. Tortona, travolgente a Scafati, è terza da sola. In coda è bagarre, Trieste si arrende a Varese nonostante i 28 punti di Bartley. Umori opposti per le due venete: l'ex Apu Cappelletti firma 20 punti, ma Verona cede in casa contro Pesaro, Treviso (Banks 18) piega Brindisi e lascia l'ultimo posto.

G.P.

Serie B Femminile Est Veneto

Giants Marghera - Casarsa	59-34
Oma Trieste - Libertas Cussignacco	48-68
Sistema Rosa PN - Junior San Marco	51-43
Umana Venezia - Ginn. Triestina	78-51

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Sistema Rosa PN	16	8	1	576	480
Giants Marghera	16	8	1	567	470
Ginn. Triestina	10	5	4	527	488
Umana Venezia	10	5	3	524	464
Junior San Marco	8	4	5	524	529
Libertas Cussignacco	6	3	5	471	451
Casarsa	4	2	7	501	545
Oma Trieste	0	0	9	420	683

PROSSIMO TURNO: 22/01/2023
Casarsa - Umana Venezia, Junior San Marco - Giants Marghera, Libertas Cussignacco - Ginn. Triestina, Oma Trieste - Sistema Rosa PN.

Serie C Gold Girone Est Veneto

BC Jesolo - Sistema Bk Pordenone	84-63
CUS Trieste - Oderzo	69-66
FriulMedica Codroipo - Jadran	49-59
Virtus Murano - San Donà	69-56

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Murano	16	8	2	695	637
Jadran	16	8	2	656	640
Sistema Bk Pordenone	12	6	4	733	680
Oderzo	12	6	4	720	705
BC Jesolo	10	5	5	722	680
CUS Trieste	8	4	5	700	693
San Donà	2	1	9	633	727
FriulMedica Codroipo	2	1	8	581	678

PROSSIMO TURNO: 22/01/2023
Jadran - Virtus Murano, Oderzo - FriulMedica Codroipo, San Donà - BC Jesolo, Sistema Bk Pordenone - CUS Trieste.

Serie A Maschile

Banco Sardegna SS - Gevi Napoli	86-69
Dolomiti Trento - EA7 Armani MI	77-75
Germani Brescia - Virtus Bologna	77-89
Givova Scafati - Bertram Tortona	72-91
Treviso - Happy Casa Brindisi	75-69
Openjob Varese - Pallacanestro Trieste	104-99
Tezenis Verona - Carpegna PU	90-94
UnaHotels RE - Reyer Venezia	101-115

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	20	10	1	952	815
EA7 Armani MI	18	9	2	907	791
Bertram Tortona	16	8	3	883	799
Openjob Varese	14	7	4	1024	1011
Carpegna PU	14	7	4	982	936
Dolomiti Trento	14	7	4	824	821
Reyer Venezia	12	6	5	906	875
Germani Brescia	10	5	6	942	922
Happy Casa Brindisi	10	5	6	871	914
Banco Sardegna SS	10	5	6	864	867
Givova Scafati	8	4	7	851	885
Gevi Napoli	8	4	7	849	902
Pallacanestro Trieste	6	3	8	882	984
Tezenis Verona	6	3	8	876	981
Nutribullet Treviso	6	3	8	835	897
UnaHotels RE	4	2	9	801	849

PROSSIMO TURNO: 26/12/2022
Tortona - Treviso, Carpegna PU - Virtus Bologna, EA7 Armani MI - Openjob Varese, Germani Brescia - UnaHotels RE, Gevi Napoli - Tezenis Verona, Happy Casa Brindisi - Givova Scafati, Pallacanestro Trieste - Dolomiti Trento, Reyer Venezia - Banco Sardegna SS.

Serie D Maschile Girone Est

Alba - Santos Basket 58-46 - Don Bosco Basket - Several 69-83 Interclub Muggia - San Vito Pall. TS RINV. IL 20/12 - Monfalcone Pall. - Gradisca 75-68 - Trieste 2004 - Kontovel Bk 35-66 - Ha riposato: Ronchi, U.S.D. Dom.

CLASSIFICA

Kontovel Bk 18 - Monfalcone Pall. 16 - San Vito Pall. TS 16 - Several 14 - Ronchi 10 - Interclub Muggia 10 - Gradisca 8 - Santos Basket 8 - U.S.D. Dom 6 - Trieste 20046 - Alba 4 - Don Bosco Basket 2

PROSSIMO TURNO: 08/01/2023
Gradisca - Don Bosco Basket, Ronchi - U.S.D. Dom, San Vito Pall. TS - Kontovel Bk, Santos Basket - Interclub Muggia, Trieste 2004 - Monfalcone Pall.. Riposa:Alba-Several.

Serie D Maschile Girone Ovest

BCC Pn Azzano Decimo - BT Udine 67-62 - Collinare - Casarsa 90-67 - Libertas Gonars - Pasian di Prato 75-52 - Lignano - Portogruaro 66-88 - Majanese - Polisigma 69-79 - Nord Caravan Rorai - Vallenoncello 93-60 - Ha riposato: Fiume Veneto.

CLASSIFICA

BCC Pn Azzano Decimo 20 - Fiume Veneto 18 - Portogruaro 16 - Collinare16 Nord Caravan Rorai 12 - BT Udine 12 - Lignano 10 - Vallenoncello 10 - Polisigma 8 - Casarsa 6 - Majanese 4 - Libertas Gonars 4 - Pasian di Prato 4

PROSSIMO TURNO: 08/01/2023
BT Udine - Lignano, Casarsa - Majanese, Fiume Veneto - Nord Caravan Rorai, Pasian di Prato - BCC Pn Azzano Decimo, Polisigma - Libertas Gonars, Vallenoncello - Collinare. Riposa:Portogruaro.

VOLLEY SERIE B

Quinta vittoria consecutiva Sangiorgina da sola in vetta

Alessia Pittoni

Sotto l'albero la Pallavolo Sangiorgina ha trovato un bellissimo regalo: il titolo di Campione d'inverno di B2 femminile. Battendo in tre set nel derby l'EstVolley San Giovanni al Natisone le ragazze di Michela Bellinetti hanno infatti inanellato il quinto successo consecutivo e, approfittando del passo falso dell'ex capolista Chioggia, fermata dal Venezia, si trovano ora da sole al comando. Un successo inaspettato per la matricola sangiorgina che parteciperà, a gennaio, anche alla fase finale della Coppa Italia di categoria. Critica, invece, la posizione delle altre provinciali: l'EstVolley è quintultima, la Farmaderbe Villa Vicentina è quartultima dopo lo stop in tre set rimediato contro Conegliano, l'Ecoservice ChionsFiume è terzultima nonostante il successo al quinto sul Fusion Venezia mentre il System Volley Fvg resta ultimo, superato sabato in tre set dall'Asolo. Sono tornate a sorridere, invece, in B1, le ragazze del BluTeam Pavia di Udine che grazie al successo al tie-break sul Giorgione hanno mosso la classifica, che le vede appena fuori dalla zona retrocessione. In casa BluTeam resta un po' il rammarico per aver buttato al vento il vantaggio di due a zero e aver perso il terzo, che avrebbe potuto regalare i tre punti, ai vantaggi.

E' crisi, in B maschile, per Il Pozzo Pradamano, superato per 3-0, nel derby, dal Piera Martellozzo Cordenons. La formazione di mister Marchesini ha comunque lottato, chiudendo i tre parziali con un distacco esiguo, ma non è stato sufficiente e Il Pozzo è scivolato in ultima posizione. Preoccupazione, in casa Martellozzo, per l'infortunio occorso a Bomben, che potrebbe tenerlo lontano dal campo per molto tempo. —

Serie B Maschile Girone D

Carnio Carrozzeria - Valsugana PD	2-3
Casalserugo - Volley Treviso	3-1
Cornedo - ASD Olimpia	3-0
Il Pozzo - Piera Martellozzo PN	0-3
Miners TN - Massanzago	1-3
Portogruaro - KS Rent Trentino	0-3
Silvolley - UniTrento	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
KS Rent Trentino	29	10	1	32	11
Massanzago	29	10	1	32	9
UniTrento	28	9	2	31	9
Cornedo	22	8	3	28	18
Valsugana PD	20	6	5	25	19
Carnio Carrozzeria	16	5	6	22	24
Piera Martellozzo PN	16	5	6	21	22
Portogruaro	13	5	6	19	27
Casalserugo	12	4	7	19	27
Volley Treviso	12	4	7	18	27
Miners TN	11	4	7	18	26
ASD Olimpia	8	3	8	16	30
Silvolley	8	2	9	14	29
Il Pozzo	7	2	9	11	28

PROSSIMO TURNO: 07/01/2023
ASD Olimpia - Carnio Carrozzeria, KS Rent Trentino - Casalserugo, Miners TN - Il Pozzo, Piera Martellozzo PN - Massanzago, Silvolley - Portomotori Portogruaro, UniTrento - Valsugana PD, Volley Treviso - Cornedo.

Serie B1 Femminile Girone C

Blu Team - Giorgione	3-2
Cortina Express Imoco - Altafratte	0-3
Ipag Noventa - Il Colle PD	0-3
Nardi Volta - Euromontaggi Group Porto	3-1
Piadena - Fantini-Folceri	2-3
Volano TN - Arena Volley VR	0-3
Ha riposato: Spakka.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Altafratte	26	9	1	28	7
Nardi Volta	24	8	2	25	13
Arena Volley VR	23	8	2	25	11
Il Colle PD	21	7	3	22	13
Ipag Noventa	18	6	4	23	19
Euromontaggi Porto	18	6	4	21	16
Fantini-Folceri	15	5	6	21	24
Volano TN	15	5	5	21	20
Giorgione	12	4	6	18	21
Blu Team	8	3	7	14	26
Cortina Express Imoco	7	3	7	13	26
Piadena	6	1	10	13	32
Spakka	5	1	9	12	28

PROSSIMO TURNO: 07/01/2023
Altafratte - Blu Team, Arena Volley VR - Nardi Volta, Fantini-Folceri - Cortina Express Imoco, Giorgione - Ipag Noventa, Il Colle PD - Euromontaggi Group Porto, Spakka - Volano TN. Riposa:Piadena.

Serie B2 Femminile Girone E

Cutazzo-Belletti TS - Eagles Vergati	1-3
Fusion Venezia - Ecoservice PN	2-3
Sangiorgina - Estvolley	1-3
Synergy Venezia - Clodia Volley	3-0
System Volley - Asolo Volley	0-3
Thermal Abano - CUS Venezia	2-3
Villadies - Conegliano	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Clodia Volley	24	8	3	27	11
Asolo Volley	23	8	3	28	17
CUS Venezia	22	8	3	28	17
Conegliano	22	7	4	27	18
Sangiorgina	22	7	4	25	18
Cutazzo-Belletti TS	21	8	3	27	16
Eagles Vergati	19	7	4	26	20
Estvolley	18	5	6	22	21
Thermal Abano	17	5	6	22	22
Synergy Venezia	15	5	6	22	23
Villadies	13	5	6	15	23
Ecoservice PN	9	3	8	14	26
Fusion Venezia	6	1	10	11	30
System Volley	0	0	11	1	33

PROSSIMO TURNO: 07/01/2023
Asolo Volley - Sangiorgina, Clodia Volley - Estvolley, Conegliano - Thermal Abano, CUS Venezia - System Volley, Eagles Vergati - Fusion Venezia, Ecoservice PN - Cutazzo-Belletti TS, Synergy Venezia - Villadies.

NUOTO Bottino di 5 ori, 6 argenti e 5 bronzi

Ai Mondiali in vasca corta l'Italia ottiene 16 medaglie

IL FOCUS

È importante il bottino dell'Italia nel Mondiale in vasca corta di Melbourne: 16 medaglie (5 ori, 6 argenti, 5 bronzi), eguagliato il record del 2021 ad Abu Dhabi. Ma l'ultima giornata - nonostante la doppietta di Nicolò Martienghi e Simone Cerasuolo, argento e bronzo nei 50 rana, ed il bronzo di Lorenzo Mora nei 200 dorso - ha lasciato l'amaro in bocca alla spedizione azzurra. Nell'ultima finale di questa edizione, alla staffetta 4X100 mista maschile (composta da Mora, Martineghi, Matteo Rivolta ed Alessandro Miressi) sono sfuggiti oro e argento per una questione di centimetri. Nella volata dell'ultima frazione è arrivato il bronzo, impreziosito dal primato europeo (3'19"06). Davanti agli azzurri Stati Uniti e Australia. Entrambe, ex aequo, hanno ritoccato il record del mondo in 3'18"98. Se c'è stata delusione al primo sguardo sul tabellone, è poi prevalsa la consapevolezza di aver disputato una grande gara.

Soddisfatto il direttore tecnico, Cesare Butini: «Il Mondiale è stato sicuramente ottimo, perché ha dimostrato che con le individualità si forma un grande gruppo. I ragazzi hanno risposto bene anche dinanzi ad alcune avversità, come quelle atmosferiche. Dietro alle due nazioni leader del nuoto mondiale c'è l'Italia e questo mi sembra un dato acclarato ormai. In vasca corta siamo competitivi, in passato era il nostro tallone d'Achille. Bisogna creare anche tra le ragazze quello spirito aggregante e vincente che adesso unisce gli uomini». Parole che il bilancio conferma: 28 finali, due record del mondo, quattro europei, otto italiani e 19 primati personali. Gregorio Paltrinieri è diventato il primo nuotatore a vincere due volte i 1500, firmando la prima doppietta 800-1500; Thomas Ceccon ha vinto il primo oro individuale alla rassegna iridata; Sara Franceschi e Simone Cerasuolo per la prima volta sul podio mondiale. Nelle altre finali dell'ultima giornata Matteo Rivolta si è piazzato quinto nei 100 farfalla che aveva vinto lo scorso anno. Quinta anche Margherita Panziera nei 200 dorso con 2'02"18. Settima nei 50 rana Benedetta Pilato (Fiamme Oro/CC Aniene), debilitata dall'influenza intestinale. —

IN BREVE

Volley
Conegliano batte Egonu ed è sul tetto del mondo

L'Imoco Conegliano ha vinto il Mondiale per club femminile 2022. Sul parquet di Antalya, il sestetto veneto si è imposto in finale sulle turche del Vakifbank, detentrici del trofeo, della grande ex Egonu per 3-1. Questi i parziali: 25-18, 22-25, 25-21, 25-21. Conegliano bissa così il successo del 2020. Nella finale per il terzo posto, successo delle turche dell'Eczacibasi sulle brasiliane del Minas per 3-1 (25-22, 23-25, 25-10, 25-21).

Giochi invernali
Special olympics giù il sipario a Sappada

A Sappada i XXXIV Giochi nazionali invernali Special olympics sono terminati. Oltre 300 atleti hanno dato prova di grandi abilità e talento nello sci nordico e nella corsa con le racchette da neve. Ciò che resta va ben oltre il valore delle medaglie che ognuno di loro si è conquistato. È un prezioso insegnamento rivolto alla società, una dimostrazione del fatto che ogni limite, intellettivo ma anche fisico, che la vita ci pone, può essere sfidato e superato.

FINISCE 3 A 0 PER LE OSPITI

La capolista Roma è troppo forte l'Itas si arrende e pensa al derby

Sconfitta netta per Martignacco che mai è riuscita a impensierire le avversarie
Bulfoni: abbiamo fatto il possibile. A Santo Stefano la sfida contro Talmassons

ITAS	0
VOLLEY ROMA	3

14-25, 13-25, 22-25

ITAS CECCARELLI MARTIGNACCO Cabassa, Guzin, Eckl, Tellone (L), Cortella, Bole, Wiblin, Lazzarin, Granieri, Modestino, Sironi, Allasia. All. Marco Gazzotti

VOLLEY ROMA Bici, Bechis, Valerio, Rebora, Bianchini, Melli, De Luca Bossa, Valoppi, Rucli, Ferrara (L), Taglione, Ciarrocchi, Rivero All. Giuseppe Cuccarini

Note Durata set: 19, 21', 24'

Arbitri Antonio Testa e Emilio Sabia


Un momento della partita con Roxanne Wiblin in difesa FOTO GIACOMO LODOLO

Monica Tortul / MARTIGNACCO.

L'Itas Ceccarelli ci prova, ma la capolista Roma è troppo forte. La squadra di Martignacco conclude il girone di andata con una sconfitta netta che era stata messa in conto, visto il calibro delle avversarie, ed ora è pronta per il derby di Santo Stefano contro la Cda, che si giocherà il 26 al Carnera di Udine (ore 17).

Ieri Modestino e compagne hanno espresso, a tratti, anche un buon gioco, ma non sono assolutamente riuscite a tenere il ritmo delle romane. Se l'Itas Ceccarelli ha dovuto dare il 100 per cento per riuscire a tenere il passo, alle laziali della ex Michela Rucli tutto sembrava riuscire con naturalezza e semplicità. La Volley Roma ha costruito una fetta importante del successo grazie al servizio, una delle armi più incisive nel corso del match. La squadra di coach Gazzotti ha fatto vedere delle belle cose a muro e anche in difesa, ma appunto senza mai riuscire a impensierire le avversarie. Unica emozione nel terzo set, con le friulane capaci di annullare ben 5 match point.

Ieri Gazzotti ha schierato Allasia in regia, Wiblin e Cortella in banda, Modestino ed Eckl al centro, Sironi opposto e Tellone libero. Numerosi i cambi del corso del match, in cui c'è stato ampio spazio per la panchina. Nel primo set Roma ha iniziato molto forte, imponendosi con un parziale positivo di quattro lunghezze (4-8); l'Itas è riuscita a riavvicinarsi, ma per poco. Roma non ha avuto difficoltà a chiudere. Stesso copione nel secondo set, con Roma capace di chiudere 13-25. Nel terzo set miracolo sfumato, con le friulane che annullano cinque match point alle avversarie.

"Martignacco e Roma hanno obiettivi diversi- ha commentato il presidente della Libertas Martignacco, Fulvio Bulfoni -. Contro un avversario che punta alla A1, abbiamo fatto tutto quello che potevamo e non sono queste le gare che dobbiamo vincere. Nonostante il ko, l'andata si è chiusa con un bilancio assolutamente positivo. Ora venite a godervi lo spettacolo al Carnera". —

QUARTA VITTORIA DI FILA

La Cda stende Perugia senza troppa fatica e sale al terzo posto

PERUGIA	0
CDA	3

16-25, 18-25, 21-25

3M PALLAVOLO PERUGIA Agbortabi, Traballi, Salinas, Bosi, Rota (L), Patasce, Negri, Giudici, Pero, Manig. All.: Guido Marangi.

CDA VOLLEY TALMASSONS. Taborelli (K), Eze, Tognini, Crisafulli, Campagnolo, De Nardi (L1), Milana, Michelini, Rossetto, Trampus, Monaco (L2), Caneva. All.: Leonardo Barbieri.

Arbitri Alessandro Somansino e Eleonora Candeloro.

Note. Durata set: 23', 25', 31'


Un muro della Cda

Alessia Pittoni

La Cda Volley Talmassons saluta il girone di andata della prima fase del campionato di A2 conquistando la quarta vittoria consecutiva per tre a zero ai danni della cenerentola Perugia e termina al terzo posto in classifica. La vittoria di San Giovanni in Marignano su Soverato ha però chiuso alle friulane la porta verso la seconda posizione, che avrebbe permesso loro di accedere ai quarti di Coppa Italia senza passare dagli ottavi. Le ragazze in fucsia anche contro il Perugia della friulana Manig e dell'ex Dalla Rosa, out per un grave infortunio, hanno confermato di aver trovato equilibrio, maturità e mentalità vincente. La formazione di casa ha invece evidenziato grossi limiti, soffrendo moltissimo il servizio della Cda (in campo con Eze al palleggio, Taborelli opposta, Caneva e Costantini al centro, Milana e Rossetto in banda e De Nardi libera). L'unico brivido in una partita senza scossoni, che è stata un monologo delle ragazze di coach Barbieri, si è avuto nella terza frazione, quando le umbre si sono svegliate dal torpore e hanno spinto sull'acceleratore al servizio e a muro. Le ospiti hanno accusato il colpo e si sono trovate sotto per 10-5. Barbieri ha provato a inserire Trampus per Rossetto per dare incisività all'attacco, ma un paio di ace proprio sulla schiacciatrice triestina hanno rimesso in pista Rossetto, in campo fino alla fine. Sul 15-10 la Cda con Milana ha infilato tre punti consecutivi. Al resto hanno pensato le perugine, autrici di diversi errori, alcuni banali. Ottima la prova in battuta di Taborelli e positivo l'ingresso delle ragazze della panchina. —

BATTUTA DAL LAGONEGRO

Prata, costa caro l'ultimo kappaò sfuma la qualificazione in Coppa

Rosario Padovano

La Tinet Prata perde nell'ultimo turno di andata della serie A2 e scivola al decimo posto. Due sconfitte consecutive fanno sfuggire ai gialloblù il primo obiettivo della stagione: la qualificazione ai quarti di finale di coppa Italia, cui accedono le prime otto classificate a metà campionato. In trasferta, dunque, c'è un'involuzione della Tinet, che dopo le due vittorie di fila maturate contro Brescia in casa e Motta di Livenza fuori sta conoscendo una regressione: nelle ultime due gare è arrivato solo un punto, col Castellana Grotte in casa. Nel girone di ritorno perdere queste partite significa dover lottare per la salvezza e nessuno se lo augura. A Lagonegro la Tinet perde anche per sfortuna, a causa di una brutta serata dei suoi attaccanti e perchè De Paola è febbricitante. Una formazione, quella lucana che, sebbene penultima in classifica, disputa un match lineare, concedendo pochi errori agli avversari. Dal canto suo coach Dante Boninfante cerca di ruotare i suoi giocatori come può, affidandosi anche a Gambella e a Baldazzi, ma gli ospiti inseguono quasi sempre, tranne magari nelle prime parti dei set. Si fa vedere anche Luca Porro, con un ingresso nel secondo set, ma l'attaccante trevigiano di origine genovese non è del tutto guarito. Fanno male le statistiche, perchè il Lagonegro attacca col 50% di palloni positivi, tre punti in più di percentuale rispetto alla Tinet, che riceve peggio: appena il 41% sulla posizione contro il 59 degli avversari. Consola poco la superiorità a muro, perchè complessivamente arrivano 16 errori dalla linea di battuta. A Santo Stefano inizia il girone di ritorno e la Tinet affronterà in trasferta un brutto cliente, il Porto Viro.



Tinet a muro contro Lagonegro

LAGONEGRO	3
TINET PRATA	0

25-22, 25-23, 25-20

CAVE DEL SOLE LAGONEGRO Orlando, Morgan Biasotto 5, Izzo, El Moudden libero, Lecat, Panciocco 18, Azaz, Manuel Biasotto, Mastrangelo, Bonola 2, Pereira 12, Di Carlo libero, Armerante 10. All. Barbiero.

TINET PRATA Baldazzi 2, Katalan 6, De Angelis libero, Pegoraro, Scopelliti 3, Mattia Boninfante 4, Bruno 4, Gutierrez 12, Gambella 3, De Giovanni, Bortolozzo 5, Petras 7, Porro. All. Dante Boninfante.

Arbitri Talento e Autuori.

Note Durata set: 25', 30', 26', ace 5-3, muri 6-7

Serie A2 Femminile Girone B

3M Perugia - Cda Talmassons	0-3
Anthea Vicenza - Volley Marsala	3-0
Assitec 2000 S.Elia FR - Ipag Montecchio	2-3
Itas Martignacco - Roma Volley Club	0-3
Soverato - Marignano	1-3

Ha riposato: Desi Akademia.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Roma Volley Club	30	10	0	30	2
Marignano	22	8	2	26	14
Cda Talmassons	21	7	3	24	11
Ipag Montecchio	19	7	3	23	16
Itas Martignacco	18	6	4	22	16
Soverato	17	6	4	21	18
Anthea Vicenza	13	5	5	17	21
Volley Marsala	9	3	7	12	24
Desi Akademia	7	2	8	13	28
Assitec 2000 S.Elia FR	6	0	10	14	30
3M Perugia	3	1	9	7	29

PROSSIMO TURNO: 26/12/2022

3M Perugia - Marignano, Anthea Vicenza - Ipag Montecchio, Desi Akademia - Soverato, Itas Martignacco - Cda Talmassons, Roma Volley Club - Assitec 2000 S.Elia FR. Riposa: Volley Marsala.

Serie A2 Maschile

Agnelli TPS BG - Tonno Callipo	3-2
Cantù - Videx Grottazzolina	3-1
Castellana Grotte - Kemas S. Croce	3-1
Conad RE - BAM Cuneo	3-1
Lagonegro - Tinet Prata	3-0
Motta di Livenza - Consoli Brescia	1-3
Ravenna - Porto Viro	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tonno Callipo	26	9	3	30	17
Agnelli TPS BG	23	7	6	30	23
Cantù	23	8	5	28	24
Videx Grottazzolina	22	8	5	29	24
Castellana Grotte	21	8	4	28	22
Kemas S. Croce	21	7	6	28	23
Porto Viro	21	7	5	24	20
BAM Cuneo	20	7	6	25	22
Ravenna	18	6	7	25	28
Tinet Prata	18	6	7	23	26
Conad RE	17	6	6	24	26
Consoli Brescia	17	5	8	24	29
Lagonegro	15	4	9	23	31
Motta di Livenza	5	1	12	12	38

PROSSIMO TURNO: 26/12/2022

Agnelli TPS BG - Cantù, BAM Cuneo - Brescia, Castellana Grotte - Videx Grottazzolina, Conad RE - Motta di Livenza, Kemas S. Croce - Ravenna, Porto Viro - Tinet Prata, Tonno Callipo - Lagonegro.

Scelti per voi





Le Mans '66 - La grande sfida
RAI 1, 21.25
Nel 1966, Carroll Shelby (**Matt Damon**) e Ken Miles (**Christian Bale**) combattono gli ostacoli aziendali per costruire un`auto da corsa rivoluzionaria, al fine di sconfiggere la scuderia Ferrari alla 24 ore di Le Mans.



Un bacio prima di Natale
RAI 2, 21.20
Ethan (**James Denton**) ha una famiglia che adora ma non riesce a fare carriera. Deluso, esprime il desiderio di una vita diversa. A Natale il suo desiderio si avvera. Come poter ritornare indietro?



Report
RAI 3, 21.25
Il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Torna **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Il marchese del Grillo
RETE 4, 21.25
Nella Roma di Pio VII, il Marchese del Grillo (**Alberto Sordi**) esponente dell'aristocrazia romana si diverte ad architettare scherzi a danno del popolo per scongiurare la sua insicurezza.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di **Orietta Berti e Sonia Bruganelli** - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Le Mans '66 - La grande sfida Film Biografico ('19)
24.00 Tg 1 Sera Attualità
0.10 Cronache criminali Attualità

RAI 2
6.20 Spazio 1999 Serie Tv
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
9.50 Slalom Gigante maschile 1ª manche Sci alpino
11.05 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.25 Slalom Gigante maschile 2ª manche Sci alpino
14.30 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 F.B.I. Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Un bacio prima di Natale (1ª Tv) Film Commedia ('21)
23.00 Re Start Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Report Attualità
23.15 Fame d'amore Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.25 Frozen Planet II - I Diari Documentari
16.40 La baia del tuono Film Avventura ('53)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Il marchese del Grillo Film Commedia ('81)
0.15 Fantozzi Film Comm. ('75)
2.20 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.20 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.45 Le ali della vita Film Drammatico ('00)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.35 Nanà Supergirl Cartoni
7.05 Pollyanna Cartoni
7.35 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.05 Peter Pan Cartoni
8.35 New Amsterdam Serie Tv
10.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.15 Tipi da crociera Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Die Hard - Un buon giorno per morire Film Azione ('13)
23.20 Codice Mercury Film Azione ('98)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Grey's Anatomy Serie Tv
24.00 Collateral Film Thriller ('04)
2.30 Otto e mezzo Attualità

TV8
14.00 Babbo Natale segreto Film Commedia ('15)
15.45 La sinfonia del cuore (1ª Tv) Film Commedia ('20)
17.30 La lista di Babbo Natale Film Commedia ('12)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spett.
21.30 Un Natale per due Film Commedia ('11)
23.30 A spasso con Bob Film Drammatico ('16)

NOVE
17.15 Delitti a circuito chiuso (1ª Tv) Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Ammutta Muddica Spett.
23.35 Ammore e malavita Film Commedia ('17)
2.25 Il codice del Boss Documentari

20 (20)
14.05 Lethal Weapon Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
18.25 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Downsizing - Vivere alla grande Film Drammatico ('17)
23.55 Van Helsing Film Azione ('04)
2.30 Supergirl Serie Tv
3.50 Mr. Robot Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Barely Lethal - 16 anni e spia Film Azione ('15)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.10 Streghe Serie Tv
17.35 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.45 Resident Alien Serie Tv
21.20 Hansel & Gretel - Cacciatori di streghe Film Horror ('13)
22.50 La leggenda dei 7 vampiri d'oro Film Azione ('74)
0.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
12.50 Nella valle della violenza Film Western ('16)
14.55 Non mandarmi fiori! Film Commedia ('64)
17.05 Fratello dove sei? Film Commedia ('00)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Codice Magnum Film Drammatico ('86)
23.15 Il colore viola Film Drammatico ('85)
2.05 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
15.50 Maneggi per maritare una figlia Spettacolo
17.35 Renata Tebaldi. Vissi d'arte Spettacolo
18.35 Visioni Attualità
19.20 In scena Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Il Diritto Alla Felicità Film Commedia ('21)
22.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.45 Dalle strade di New Orleans, la città della musica

RAI MOVIE (24)
11.45 I Tartari Film Avventura ('61)
13.20 Il momento di uccidere Film Drammatico ('96)
16.00 Joe Bass l'implacabile Film Western ('68)
17.50 La resa dei conti Film Western ('66)
19.45 Gli allegri imbroglioni Film Comico ('43)
21.10 I magnifici sette Film Western ('60)
23.30 Giù la testa Film Western ('71)

RAI PREMIUM (25)
15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.25 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.00 Don Matteo Fiction
19.15 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Amore alle Fiji Film Commedia ('21)
23.00 Belve Attualità
24.00 La nave dei sogni Film Commedia ('18)
1.45 Nei Tuoi Panni Attualità
2.40 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Nemiche amiche Film Drammatico ('98)
23.30 Toy Boy turchi - Uomini di piacere (1ª Tv) Documentario

TWENTYSEVEN (27)
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Superman II Film Fantascienza ('80)
23.10 Fred Claus - Un fratello sotto l'albero Film Commedia ('07)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Att.
19.10 TG 2000 Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 I nostri Presepi il mistero di una mangiatoia. Novena di Natale Religione
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Il Vangelo secondo Matteo Film Drammatico ('64)
23.20 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.50 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost whisperer - Presenze Telefilm
19.05 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Amore pensaci tu Fiction
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spett.
19.40 Uomini e donne Spett.
21.10 The Christmas Flower Film Commedia ('18)
22.55 Il ritorno di Prancer - La renna di Babbo Natale Film Fantasy ('01)
0.40 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
12.30 Cortesie per gli ospiti Lif.
15.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lif.
22.15 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
0.05 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità

GIALLO (38)
10.55 I misteri di Brokenwood Serie Tv
12.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.55 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.55 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Grantchester Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
3.10 A Crime To Remember Documentari

TOP CRIME (39)
14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.55 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 River Monsters: World Tour (1ª Tv) Pesca
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari
2.10 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
19.00 Ramsau: Salto HS 97 + Fondo 10 km Gundersen - gara 1. Coppa del Mondo Sci alpino
19.35 Ramsau: Salto HS 97 + Fondo 10 km Gundersen - gara 2. Coppa del Mondo Sci alpino
20.10 19a giornata: Audace Cerignola-Juve Stabia. Serie C Calcio
22.30 C Siamo. Calcio
23.00 L'uomo e il Mare Attualità

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.00 Fifa World Cup Qatar 2022: Ottavi di finale
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini

RADIO 2
16.00 Numeri Uni "Achille Lauro Day"
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back "Achille Lauro Day"

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Filarmonica Romana Speciale Lezioni di Musica

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Il contratto di secondo livello degli artigiani impiegati in edilizia
11.20 Tra le parole e il cuore: I giovani tra sogni e delusioni
12.00 La voce di Calliope: Flavio Santi. Tiziana Tosolini
12.30 Gr FVG
13.29 Memories
14.15 Mi chiamano Mimì: La musica fatta per il Natale: Corelli, Vivaldi , Bach, Mozart, Haendel, Beethoven, Mendelssohn, Saint-Saëns.
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il 18esimo concorso presepi "Un Natale di pace"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 A tutto campo
10.45 Screenshot
11.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
11.30 Start / Community FVG
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Lo Sapevo! Gioco a quiz
16.00 Telefruts– cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Effemotori
17.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts– cartoni animati
18.15 Screenshot
18.45 Parliamone
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Goal FVG / Gnovis
21.00 Bianconero – diretta
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.30 Hard Treck
06.00 Speciale Tg: Chi vuole la pace?
07.00 Momenti Particolari: Uno sguardo sul mondo
08.00 Sanità allo specchio: Si è allo stremo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Cultura E'
21.00 Occidente Oggi: Un Natale diverso
22,00 Fortier Telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

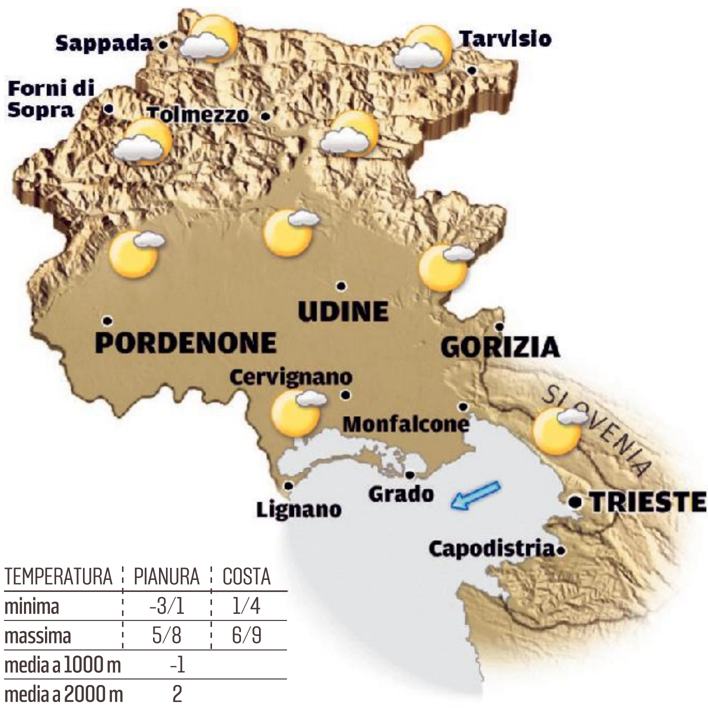
TV 12
07.35 24 News - Rassegna – D
08.30 The boat show
10.30 Gli eroi del gol
11.00 Giustissimi Natale
11.30 Salute & Benessere
12.00 TG 24 News - D
12.30 Safe Drive
13.00 TG 24 News
14.00 La partita in un quarto
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News – D
16.30 Ski magazine
17.15 Italpress
18.00 Pomeriggio calcio
19.15 TG 24 News – D
20.00 TG Sport
20.15 TG 24 News
20.45 Speciale Sport
21.00 Aspettando Udinese Tonight
21.15 Udinese Tonight
22.30 TG 24 News – D

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



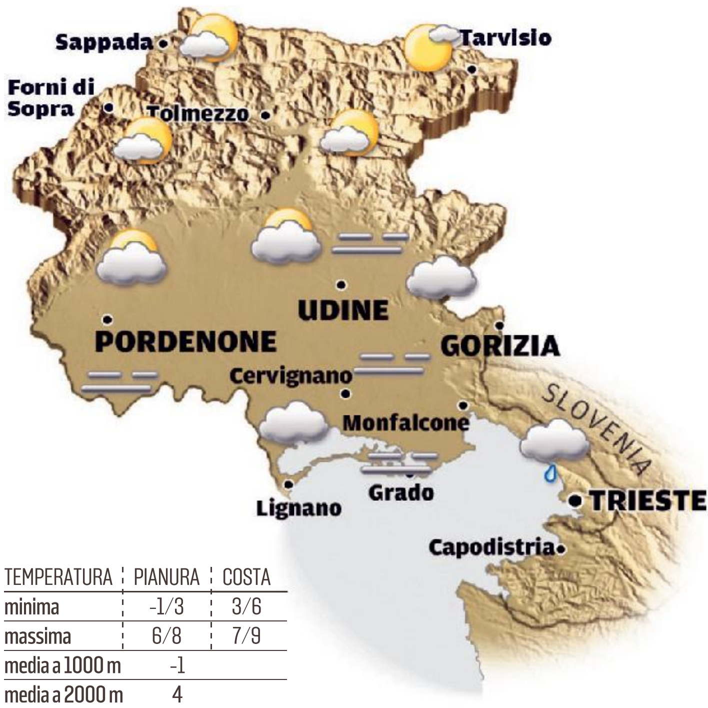
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso per velature, più estese nella seconda parte della giornata specie sulla zona montana. Di mattina soffierà Borino sulla costa, in attenuazione in giornata. Gelate notturne sui fondivalle e in pianura, mentre in quota le temperature aumenteranno decisamente con marcata inversione termica nei bassi strati.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/1	1/4
massima	5/8	6/9
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG



Dalla costa alle Prealpi cielo da nuvoloso a coperto per nubi basse, con foschie e la possibilità di qualche debole pioggia o pioviggine specie sulle zone orientali e nella seconda parte della giornata. Sulle Alpi e sulle zone prealpine più interne da poco nuvoloso a variabile per velature. Gelate notturne sui fondivalle e, localmente, in pianura.

Tendenza per mercoledì: cielo coperto con foschie anche dense e deboli piogge, più probabili a est.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	3/6
massima	6/8	7/9
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	4	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,2	7,6	63 %	33 km/h
Monfalcone	3,9	7,9	59 %	33 km/h
Gorizia	1,4	7,8	64 %	12 km/h
Udine	3,2	7,6	61 %	15 km/h
Grado	5,4	8,1	68 %	18 km/h
Cervignano	1,3	8,6	72 %	6 km/h
Pordenone	-0,2	7,9	77 %	6 km/h
Tarvisio	-2,7	-1,1	93 %	0 km/h
Lignano	5,4	8,1	67 %	20 km/h
Gemona	0,8	8,1	55 %	11 km/h
Tolmezzo	-0,2	7,1	86 %	5 km/h
Forni di Sopra	-3,2	2,6	87 %	4 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	liscio	13,3	0,49 m
Monfalcone	liscio	12,7	0,40 m
Grado	brezza leggera	13,8	0,55 m
Lignano	liscio	13,0	0,43 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-2	1
Atene	14	21
Belgrado	0	4
Berlino	-7	-3
Bruxelles	-3	3
Budapest	-1	2
Copenaghen	-1	2
Ginevra	-7	4
Lisbona	12	18
Londra	-1	9
Lubiana	-2	3
Madrid	6	12
Mosca	-10	-5
Parigi	-3	5
Praga	-11	-4
Varsavia	-10	-3
Vienna	-4	0
Zagabria	-1	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	4
Bari	10	14
Bologna	2	8
Bolzano	-3	8
Cagliari	12	17
Firenze	2	11
Genova	7	10
L'Aquila	2	11
Milano	4	8
Napoli	8	16
Palermo	13	18
R. Calabria	14	19
Roma	6	16
Torino	3	5
Venezia	2	7

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: nubi basse e nebbie in sollevamento in Val Padana, anche persistenti; poco nuvoloso sulle Alpi.
Centro: poco nuvoloso, ma con nubi in aumento su Toscana, Umbria e Alte Marche entro sera.
Sud: cielo in parte nuvoloso su Calabria tirrenica, Puglia, Sud Sardegna e Sicilia.

DOMANI

Nord: cielo molto nuvoloso su Liguria, Emilia-Romagna e Val Padana, con locali piovaschi sul centro-levante ligure, Milanese e Pavese; più schiarite sulle Alpi.
Centro: molto nuvoloso su Toscana, Marche e Umbria con locali piovaschi sull'Alto Tirreno.
Sud: nuvoloso su Cagliaritano, Calabria tirrenica e Sicilia orientale.

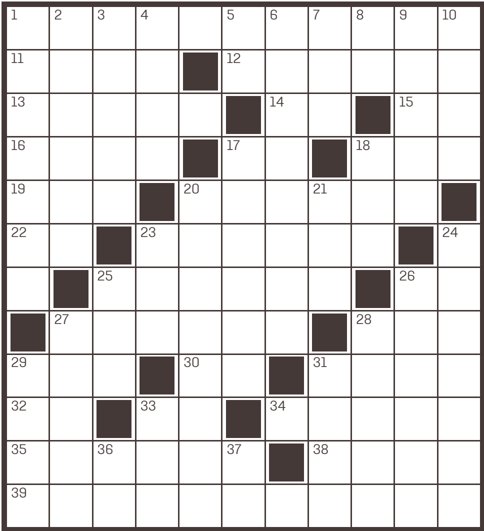
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Attore non protagonista - **11** Tra digiuno e cieco - **12** Il nome di Hugo - **13** Affollamento di gente - **14** In pace - **15** Il Silvestri che canta *Salirò* (iniz.) - **16** Sa suscitarle il comico - **17** Iniziali dell'attrice Girardot - **18** Evviva dannunziano - **19** Bianco pennuto - **20** Istruito - **22** Sigla di Sondrio - **23** Mancanza di volontà - **25** Succedette a Lenin - **26** Articolo per studente - **27** Il poeta latino Ennio - **28** Chiusura lampo - **29** Via... parigina - **30** Libri senza consonanti - **31** Verde nel deserto - **32** La Oxa della musica (iniz.) - **33** Gruppo Sportivo - **34** Lieve soffio - **35** Fruitori di un servizio - **38** Il Cupido dei Greci - **39** I candelotti che fanno piangere.

VERTICALI: 1 Malattia epatica - **2** Acido usato per saponi - **3** La celebra il sacerdote - **4** Studiato atteggiamento - **5** Quattro in latino - **6** Una... protesta del gatto - **7** Accusativo (abbr.) - **8** Presto senza peso! - **9** Tinge di rosso - **10** Maggiore e Minore in cielo - **17** Avanti con l'età - **18** Non si chiede alle signore - **20** Lavorano legni pregiati - **21** Un tocco del campanello - **23** Lo amò Cibele - **24** Abbondanti - **25** Scrisse *L'ebreo errante* - **26** Sonny, noto pugile - **27** Parte di una somma da pagare - **28** Ora è la Repubblica Democratica del Congo - **29** Uno dei fratelli Castro - **31** Lo stilista Cassini - **33** Guns 'N Roses... in breve - **36** Iniziali di Caruso - **37** Rima senza capo né coda.

Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4
Sarete capaci di una vivace trattativa, riuscendo a risolvere brillantemente una delicata controversia. Facili guadagni rafforzeranno la vostra situazione economica.



TORO
21/4 - 20/5
Riuscirete a creare intorno a voi un'atmosfera piuttosto simpatica, approfittatene per realizzare certi progetti. Cercate di essere più concreti e lungimiranti.



GEMELLI
21/5 - 21/6
L'intera mattinata dovreste dedicarla a un solo problema, che vi preoccupa più degli altri, ma alla fine troverete la soluzione che fa per voi. Più comprensione.



CANCRO
22/6 - 22/7
I progetti di lavoro v'impegneranno più del solito. Solo chi vi sta accanto con costanza potrà darvi la felicità che tanto desiderate. Accettate un invito per la sera. Svago.



LEONE
23/7 - 23/8
Avrete grande energia nel controllare i diversi impegni della giornata, lasciate anche un po' di tempo per rilassarvi e per divertirvi. Evitate qualsiasi tipo di stress.



VERGINE
24/8 - 22/9
Comportatevi in modo tale da non turbare la suscettibilità delle persone che collaborano con voi. Un errore in questo momento potrebbe danneggiarvi molto.



BILANCIA
23/9 - 22/10
Evitate facili entusiasmi e guardate lucidamente la realtà, se volete affrontarla nel migliore dei modi. Pericolose distrazioni in campo sentimentale. Prudenza.



SCORPIONE
23/10 - 22/11
Vi muoverete con più gioia di vivere, potrete fare un buon passo in avanti con qualche cosa di molto importante. Sempre molto favorevoli i rapporti d'amicizia.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Raggiungerete quella superiore armonia con voi stessi, da tempo faticosamente ricercata. Gli effetti di un tale equilibrio avranno ripercussioni immediate in famiglia.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sappiate rimandare il meno possibile, in modo tale da essere poi più liberi per i vostri progetti personali. Fate progetti anche per i prossimi giorni. Serata molto piacevole.



ACQUARIO
21/1 - 19/2
Le stelle, a voi favorevoli, promettono nuove entrate e discreti guadagni. Approfittatene per impegnare i vostri soldi in un nuovo investimento. Accettate un invito per la sera.



PESCI
20/2 - 20/3
Possibilità di successo personale nel vostro lavoro. Risolverete brillantemente un incarico difficile e farete proposte di grande interesse. Sarete più disponibili in amore.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 18 dicembre 2022 è stata di 32.808 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini